DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 273

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 18 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Codroipo, muore nello scontro a 51 anni
A pagina V

Il personaggio
Michieletto, debutto al cinema con il film-opera "Gianni Schicchi"
Cammarano a pagina 17

Calcio
Da Zaniolo a Lucca, le carte di Mancini per i playoff che valgono il Mondiale
Sorrentino a pagina 19

Turismo, il "giallo" di Natale

▶L'incertezza e il timore di nuove restrizioni frenano la ripresa dopo un'estate di crescita

▶Venezia, gli alberghi sperano: «Niente lockdown» Terme, prenotazioni giù. Cortina, allarmi e speranze

È stata una buona estate per gli operatori turistici del Veneto. Il mese di settembre, come ha sottolineato l'assessore regionale Caner, ha trainato infatti la ripresa dell'economia turistica veneta. Ma ora le prime ombre si stanno addensando sulle feste di Natale. I timori di nuove restrizioni legate al Covid frenano la ripresa appena iniziata. A Venezia gli albergatori sperano di non avere lockdown o in caso dei lockdown "mirati", a Cortina c'è grande voglia di recuperare il tempo perduto. Nelle località termali si sentono già i primi segnali negativi: prenotazioni al 50%.
A pagina 3

L'analisi

Quirinale, la vera partita che può giocare Berlusconi

Alessandro Campi

Berlusconi Presidente della Repubblica è un bel sogno (per i suoi storici avversari in realtà è un incubo) che tanto non si realizzerà. Lo sa lui per primo, che in questi giorni si sta accreditando in quel ruolo soprattutto per divertimento personale, nei panni da guastatore del teatrino della politica che gli sono sempre piaciuti, pur essendo egli parte di quel teatrino anche se ormai in qualità di storico impresario più che di prim'attore, non perché davvero convinto di potercela fare.

Il problema semmai sono i suoi amici ed estimatori, al solito più lealisti del re, che ne parlano come di una possibilità concreta. Un ottuagenario nei panni, che in questa fase storica richiedono una grande energia, del "guardiano della Costituzione"? Un uomo che ha storicamente spaccato in due l'opinione pubblica messo a fare il garante dell'unità nazionale? Gli si deve volere molto male per immaginare di dargli tale incombenza, senza peraltro nemmeno chiedersi quanto davvero sarebbe utile all'Italia una simile soluzione.
Segue a pagina 23

Padova Tre a zero alla squadra "insultata"

Razzismo, partita persa Paga sempre la vittima

RAZZISMO Qui sopra, in una foto d'archivio, Moussa Dhiedhiou, il calciatore del Tribano oggetto di insulti razzisti. Pipia a pagina 10

Le nomine

Rai, vincono Pd e centrodestra La rabbia di Conte

Mario Ajello

C'è un unico sconfitto nella partita delle nomine Rai: Giuseppe Conte. E infatti l'ex premier, che nominò Carboni direttore del Tg1, lo ha difeso fino alla fine (...)
Segue a pagina 6

Ideal Standard e Acc l'appello del Papa: «Vicino ai lavoratori»

▶Francesco e la crisi della Valbelluna. Intesa per la "ripartenza" della fabbrica di ceramiche

«Il mio pensiero va ai lavoratori di Borgo Valbelluna preoccupati per il loro futuro lavorativo. Di fronte ai loro assillanti problemi mi unisco ai vescovi e ai parroci del territorio esprimendo la mia vicinanza». Sono queste le parole rivolte da Papa Francesco ai 750 lavoratori degli stabilimenti di Ideal Standard e Acc. Per la fabbrica di ceramiche ieri è stato raggiunto un accordo per la reindustrializzazione dello stabilimento con l'obiettivo di individuare nuovi investitori.
Scarton a pagina 14

Il caso

Veneto, ripristinati i fondi alla cultura: 4 milioni in più

Dopo una mobilitazione che ha interessato l'intero Veneto, la Regione ieri ha posto rimedio al taglio dei fondi destinati alla cultura: stanziati altri 4 milioni.
Vanzan a pagina 7

Il libro

«Le discoteche, l'Enologica e la laurea: le mie scuole di vita»

Luca Zaia

Dopo le medie pensai di iscrivermi alla Scuola Enologica di Conegliano: per storia e prestigio, è un'istituzione riconosciuta a livello internazionale, la prima d'Italia, divisa in dipartimenti, come un'università. Resterà sempre viva in me l'emozione che ho provato il primo giorno nel varcare i maestosi cancelli dai quali si accedeva al lungo viale che portava all'imponente edificio dell'istituto. Col tempo ho compreso che non si è trattato soltanto di un percorso di formazione ma anche di una scuola di vita che avrebbe segnato per sempre la mia personalità.

Al quarto anno venni a sapere che nel nostro istituto di solito veniva organizzata una festa chiamata «il Baccanale», ma che da un po' quell'usanza era stata abbandonata. Nei ricordi dei più grandi e degli ex allievi la festa assumeva contorni fantastici, quasi mitici: tutti ne parlavano, ma nessuno si attivava per ridare vita a quella tradizione.
Segue a pagina 9

Pino Donaggio: «Io, anti-divo da 80 anni»

Vittorio Pierobon

Ottanta, il numero magico. Ottanta, gli anni che compirà il 24 novembre. Ottanta, i milioni di copie vendute di "Io che non vivo (senza te)" nelle oltre 330 incisioni e cover in tutto il mondo. «Piano, confermo gli 80 anni che compirò il 24 novembre, ma le copie vendute di "Io che non vivo" sono molte di più. Ho smesso di contarle quando siamo arrivati a 80 milioni, un po' di anni fa, ma nel frattempo ci sono state numerose altre incisioni (...)
Segue a pagina 16

Belluno

Samantha, l'addio alla prossima crisi: «Stop accanimento»

Il filo sottilissimo che tiene attaccata alla vita Samantha D'Incà sta per essere reciso. «Verrà staccata la spina non appena le sue condizioni peggioreranno», dice mamma Genzianella.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90

L'emergenza Covid

IL DIBATTITO

VENEZIA C'è il modello Austria: chi non è vaccinato può uscire di casa solo per andare al lavoro o al supermercato. Niente mercatini di Natale, niente ristorante, niente stadio, pena multe salatissime (non solo a chi trasgredisce, anche agli esercenti che non controllano, e sono botte da 3.600 euro). Poi c'è il modello italiano, quello verso cui stanno tendendo le Regioni e che prevederebbe restrizioni per i non vaccinati solo nel caso in cui si verificasse un passaggio di colore dei territori. Si dovesse andare, ad esempio, in arancione - e in prospettiva è un rischio concreto per Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, già prossime al giallo - le limitazioni varrebbero solo per chi non ha voluto il vaccino. Gli altri, i vaccinati, non avrebbero alcun divieto, potrebbero spostarsi liberamente e liberamente andare in palestra, al ristorante, a sciare. Il discrimine, dunque, non sarebbe più il Green pass, ottenibile anche col tampone, ma il certificato vaccinale. E il principio - attorno al quale i governatori stanno ragionando e che verrà discusso oggi alla Conferenza delle Regioni - sarebbe dunque capovolto: non tanto penalizzare i no vax, quanto premiare chi si è vaccinato. In quali settori? Non il mondo del lavoro, bensì le cosiddette attività ricreative. L'esempio che viene fatto è quello del ristorante, dove si potrà pranzare insieme in quattro se non si è vaccinati, e senza limiti se lo si è.

Con il cambio di colore restrizioni solo per chi non ha fatto il vaccino

▶Sostanziale unanimità dei governatori nel caso di un peggioramento del quadro

▶Zaia: «Non sarebbe giusto penalizzare chi è protetto». Carfagna: «Pronti a intervenire»

L'ORIENTAMENTO

Intervistato da Radio InBlu2000, il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha riferito di aver parlato anche ieri mattina con il presidente del Friuli Venezia Giulia e che nemmeno lui vorrebbe mutuare il modello austriaco: «Massimiliano Fedriga ha detto che nel momento in cui ci saranno cambiamenti di zona, dunque di colore, si riconosca che i vaccinati non devono sottostare a quelle regole». Ipotesi confermata dal sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: «Qualora ci fosse il passaggio in zona arancione, si potrebbe valutare una sorta di differenziazione fra vaccinati e chi non lo è. È un percorso che dobbiamo valutare». Quindi più libertà ai vaccinati in caso di passaggio in area arancione, con maggiori restrizioni solo per i no-vax? «Condivido», ha detto Costa. «Se la situazione dovesse peggiorare - ha detto il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna - siamo pronti a prendere ogni decisione utile per scongiurare l'avvento della quarta ondata, siamo pronti ad intervenire qualora la situazione dovesse peggiorare».

I PRESIDENTI

«Chi si è vaccinato in un Paese che torna a crescere non può pagare il prezzo delle restrizioni, pertanto se scatteranno le zone di rischio le limitazioni devono valere solo per i cittadini che non si sono vaccinati - ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti -. Questo anche a loro tutela, un cittadino non vaccinato è un cittadino che si infetta dieci volte di più di un cittadino vaccinato, è un cittadino che infetta molto di più chi incontra. Nelle terapie intensive della Liguria 9 su 10 sono persone non vaccinate, e questo vale per la maggior parte dei ricoverati». Percentuali non molto distanti da quelle venete: «La mia Regione - ha detto Zaia - ha raggiunto l'85% di veneti che hanno deciso di vaccinarsi o si sono già vaccinati. Nelle mie terapie intensive ho 67 persone. L'83% sono non vaccinate».

Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana: «I numeri della nostra regione stanno leggermente peggiorando, ma grazie al cielo siamo lontani dal dover applicare ulteriori chiusure o ulteriori restrizioni. Per nessuno restrizioni, ma nel caso in cui le condizioni dovessero cambiare, si dovrebbe tutelare l'impegno e la determinazione con cui più di 8 milioni di cittadini lombardi si sono sottoposti alla vaccinazione».

Schietto il presidente della Campania, Vincenzo De Luca: «Sarebbe il minimo» ha risposto a chi gli chiedeva di commentare la richiesta di misure più stringenti. E il presidente della Regione Molise, Donato Toma: «Sono favorevole a "restrizioni sociali" per i no vax». Poi il presidente del consiglio regionale della Toscana, Antonio Mazzeo: «Mi auguro che il governo valuti che le restrizioni in base ai colori siano applicate solo ai non vaccinati».

Qualcuno, però, poi dovrebbe controllare: «Il punto - ha sottolineato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala - è che rispetto a questo tipo di regole c'è sempre un limite importante: come e chi fa i controlli».

Alda Vanzan

OGGI LA CONFERENZA DELLE REGIONI AFFRONTERÀ L'IPOTESI ISPIRATA DAL MODELLO AUSTRIACO IN CASO DI FASCIA ARANCIONE

DE LUCA (CAMPANIA): «MISURE PIÙ STRINGENTI PER I NO VAX? SAREBBE IL MINIMO». IL SINDACO DI MILANO, SALA: «MA CHI CONTROLLEREBBE?»

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+1.858
Veneto	+1.435
Campania	+871
Emilia-R.	+756
Lazio	+944
Piemonte	+618
Sicilia	+491
Toscana	+372
Puglia	+379
Friuli V. G.	+687
Marche	+326
Liguria	+271
Calabria	+197
Abruzzo	+173
P.A. Bolzano	+365
Sardegna	+130
Umbria	+96
P.A. Trento	+112
Basilicata	+40
Molise	+14
Valle d'Aosta	+37

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +10.172	tamponi +537.765
tasso positività	1,9%
attualmente positivi +3.689	in terapia intensiva +5
decessi	+72

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 17 novembre — L'Ego-Hub

AUSTRIA, VALANGA DI DISDETTE DAI TURISTI TEDESCHI: «MEGLIO L'ALTO ADIGE»

I centri sciistici in Austria stanno registrando una valanga di disdette di turisti tedeschi per le vacanze di Natale, che invece ora puntano sull'Alto Adige. Berlino sconsiglia infatti viaggi verso l'Austria e impone una quarantena di dieci giorni per chi rientra in Germania. L'isolamento può essere interrotto dopo cinque giorni con un tampone pcr negativo. Come spiega l'albergatore ed ex parlamentare Sepp Schellhorn ai microfoni dell'Orf, «assistiamo a un'ondata di disdette».

IL BOLLETTINO

Il Veneto sfiora i 1.500 casi e l'incidenza sale all'1,68 Friuli, reparti sotto pressione

VENEZIA Meno tamponi e più contagi. È un dato preoccupante quello che emerge dal bollettino sull'andamento della pandemia in Veneto diffuso ieri mattina dalla Regione. Per due motivi: c'è stata una nuova impennata di casi positivi, ben 1.435 nelle ultime 24 ore. Il giorno prima erano stati 1278. Ma il giorno prima i tamponi avevano raggiunto la cifra record di 123.822. Ieri, invece, sono stati "solo" 85.207, per la precisione 21.472 molecolari e 63.735 antigenici. Quindi, in rapporto, i nuovi contagi sono stati molto di più. L'incidenza è salita infatti all'1,68%. Il bollettino regionale ha rilevato anche 7 vittime, che portano il totale dei decessi a 11.888. In forte crescita (+708) le persone attualmente positive, che sono 17.648, e i ricoveri nei reparti ordinari (+24), che ammontano a 349. Scendono (-3) le terapie intensive, con 62 pazienti totali.

I TAMPONI

Sul fatto che si siano fatti meno tamponi, una spiegazione c'è: chi fa i controlli per avere il Green pass, necessario per andare al lavoro, solitamente si sottopone al test antigenico rapido nei giorni dispari: lunedì, mercoledì, venerdì, proprio perché la validità della certificazione è di 48 ore. Il bollettino della Regione di ieri si riferiva ai tamponi effettuati martedì, quando appunto c'è meno richiesta di avere il controllo. L'incremento dei positivi del Veneto, tra l'altro, è stato il secondo valore più alto a livello nazionale dopo gli oltre 1.800 casi della Lombardia. Per quanto riguarda la campagna di profilassi, nelle ultime 24 ore sono state effettuate 14.907 vaccinazioni di cui 1.207 prime dosi, 3.468 richiami e 10.232 terze dosi. In tutto sono 3.717.826 i veneti che hanno avuto o prenotato almeno una dose di vaccino pari all'85% della popolazione vaccinabile (over 12).

FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia su 8.819 tamponi molecolari sono stati rilevati 651 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,38%. Sono inoltre 14.238 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 36 casi (0,25%). Nelle ultime 24 ore altri 6 decessi, per un totale da inizio pandemia di 3.911. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 25, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 178.

REPARTO Una Terapia intensiva

GLI ESPERTI

È alle regioni del Nord Est che guardano in questo momento gli esperti: per il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo "M.Picone" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), fra le province con l'incidenza più alta, «3 sono in Friuli Venezia Giulia, 4 in Veneto, 1 in Emilia Romagna e 1 nella provincia autonoma di Bolzano. È quindi importante - osserva - controllare i flussi di persone in ingresso attraverso la frontiere con Slovenia e Austria». In Friuli hanno avuto un ruolo importante anche gli assembramenti legati alle manifestazioni del 15 ottobre scorso: «I grafici mostrano con chiarezza che da quel giorno in poi i contagi hanno cominciato a salire», dice il fisico Daniele Pedrini, coordinatore del sito Covidstat dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). E l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) rileva che il Friuli è la regione italiana con le strutture sanitarie più appesantite dall'impatto dell'epidemia di Covid, con il 14% delle terapie intensive e il 13% di reparti ordinari occupati da pazienti Covid.

Al.Va.

ESPERTI PREOCCUPATI PER IL NORDEST «CONTROLLARE LE FRONTIERE CON SLOVENIA E AUSTRIA»

La montagna veneta

Operatori in allarme «Non resisteremmo a un'altra chiusura»

Cortina d'Ampezzo si prepara ad affrontare la stagione turistica invernale con tanta voglia di lavorare, con la fiducia che viene da un buon numero di prenotazioni, ma con qualche apprensione per l'aumento dei casi di covid anche nei vicini territori di Alto Adige e Austria. «La montagna deve ripartire, su questo non si transige: molte nostre aziende non sopravviverebbero a un altro inverno di chiusura», dice Marco Zardini, presidente del consorzio Cortina Skiworld, che riunisce gli esercenti di impianti a fune di Cortina, Auronzo e Misurina, San Vito di Cadore. Concorda Roberta Alverà, presidente della locale associazione albergatori: «Siamo di nuovo qui, ad incrociare le dita. Ci sono diverse prenotazioni e siamo contenti, intanto per il periodo fra Natale e Capodanno, soprattutto di ospiti italiani, con tanti clienti che vediamo per la prima volta, perché non erano mai venuti prima e stanno scoprendo la montagna nazionale d'inverno. C'è tanta voglia di sciare, per recuperare un anno mancato». Lo si vede ogni giorno, al passo Falzarego, con centinaia di appassionati sull'unico impianto aperto della zona, in funzione da domenica 7 novembre. La validità dell'abbonamento stagionale Dolomiti Superski comincerà da sabato 27 novembre, ma altre apprensioni si sommano a quelle dettate dal covid: non sta nevicando, e pare una beffa, dopo l'inverno scorso così prodigo di neve. Non fa nemmeno freddo, per cui non possono entrare in funzione i generatori dell'innevamento programmato. A Cortina, come in altri comprensori sciistici del grande carosello delle Dolomiti, c'è la consapevolezza che l'apertura degli impianti e delle piste slitterà almeno di una settimana, dal 27 novembre al 4 dicembre.

Marco Dibona

Il focus

IN ATTESA Piste da sci innevate aspettano i turisti. Sperando che non ci siano intoppi per la pandemia

▸L'evoluzione della pandemia a Nordest e il rischio che in alcune aree possa cambiare il "colore" condiziona l'avvio della stagione invernale e il business delle feste

Il "giallo" di Natale

VENEZIA È stata una buona estate per gli operatori turistici del Veneto. Il mese di settembre, come ha sottolineato l'assessore regionale Federico Caner, ha trainato la ripresa dell'economia turistica veneta, registrando più presenze dello stesso mese in epoca pre-Covid (+0,3%): «Quest'anno si contano più presenze di settembre 2019 al mare (+18,4%), al lago (+9,8%) e in montagna (+16,2%). Il comparto alberghiero è quasi tornato alle cifre del settembre di due anni fa (-12%), mentre per le strutture extralberghiere si registra un interesse in forte crescita (+10,4%)». Eppure il rischio che la ripresa subisca una battuta d'arresto è dietro l'angolo e ha a che fare con la pandemia del coronavirus. Se è vero che le Dolomiti potrebbero approfittare del fatto che i centri sciistici in Austria stanno registrando una valanga di disdette di turisti tedeschi per le vacanze di Natale, è altrettanto vero che l'aumento dei contagi - per ora soprattutto in Alto Adige ma anche in Friuli Venezia Giulia - potrebbe determinare il cambio di colore della regione e, di conseguenza, nuove restrizioni. Ma, e questo vale per le località sciistiche venete, c'è anche il fattore meteorologico: se continua a fare caldo e a non nevicare, la stagione ne risentirà. Chi già soffre è il settore termale che in Veneto lamenta cali delle prenotazioni attorno al 50% a causa dei timori di nuove chiusure e alla tendenza di prenotare all'ultimo minuto. Preoccupazioni anche nelle città d'arte venete, dove il numero degli arrivi rispetto al 2019 è rimasto complessivamente negativo (-35,9%): gli operatori dicono che nuove restrizioni e chiusure sarebbe devastanti per il settore alberghiero. (al.va.)

Le terme

Prenotazioni al 50% In molti aspettano l'ultimo momento

In epoca pre-Covid, le Terme Euganee di Abano e Montegrotto già in questi giorni erano a un passo dal tutto esaurito per le festività di Natale e Capodanno. Ma ora le prenotazioni sono in flessione. «Al momento, distribuiti su tutto il periodo che va dal 22 dicembre al 7 gennaio, registriamo il 50% in meno per Natale, un dato analogo per l'Epifania, e il 75% per San Silvestro – dichiara Marco Gottardo, direttore di Federalberghi Terme Euganee -. Questo significa, al momento, una previsione di 50mila arrivi e 200mila presenze». Un calo, a parere di Gottardo, dovuto a un sempre maggiore ricorso alle prenotazioni dell'ultimo minuto, ma anche al timore che la quarta ondata del virus porti a nuove restrizioni. «Nel caso che si verificasse un forte aumento dei contagi – prosegue Gottardo -, ci attiveremo con tutti gli enti istituzionali, Regione in primis, per evitare un altro blocco della circolazione delle persone, come l'anno scorso». «Non comprenderemmo restrizioni per il periodo natalizio e di Capodanno, proprio ora che, a differenza dell'anno scorso, abbiamo gli strumenti per contrastare efficacemente il Covid-19" – interviene Marco Maggia, vicepresidente nazionale di Federterme e albergatore di Abano -. Sarebbe francamente paradossale che adesso, pur in presenza di un aumento dei contagi che riguarda principalmente chi non si è vaccinato, si imponessero chiusure e limitazioni quando abbiamo a disposizione sia i sieri anti-Covid sia un sistema di controllo e tracciamento europeo con in green pass». Ora le strutture termali hanno una carta in più da giocare, vale a dire proprio la rigidità dei controlli rispetto ad altre nazioni. «Prendiamo ad esempio i clienti tedeschi – continua Maggia -. Adesso ci percepiscono come più sicuri e quindi più attrattivi. Il quadro si è completamente ribaltato».

Eugenio Garzotto

Il Friuli Venezia Giulia

Sci, via il 4 dicembre anche con il "giallo" Ma è pericolo "arancione"

Cresce la preoccupazione tra gli operatori turistici della montagna friulana in vista della partenza della stagione invernale. Ristoratori, albergatori, gestori di rifugi e di impianti sciistici sono consapevoli che con la minaccia del ritorno in zona gialla che si fa sempre più concreta, cambierebbe poco e lo start allo sci – previsto in Fvg dal 4 dicembre - non ne verrebbe influenzato se non per le limitazioni ai tavoli e l'utilizzo delle mascherine all'aperto. Lo staff di Promoturismo comunque, in accordo con l'assessorato alle Attività produttive, ha già predisposto le azioni necessarie per gestire ed organizzare il tutto. Ben peggiore sarebbe invece il successivo step all'arancio. Perché in questo caso tutto si bloccherebbe, riportando le lancette degli orologi allo scorso inverno. Proprio per questo le categorie interessate auspicano che si intervenga modificando i criteri previsti per gli impianti di risalita, sostenendo inoltre la linea del governatore Massimiliano Fedriga, il quale spinge affinché le restrizioni delle varie zone non valgano per i vaccinati. «Chi si è protetto, ha partecipato alla campagna vaccinale, limita le ospedalizzazioni, salvaguarda il sistema di sanità pubblica non può pagare un prezzo di cui non ha nessuna colpa, perché ha creduto nella scienza e nello Stato», ha dichiarato. Tra i vari poli sciistici c'è trepidante attesa per la ripartenza, dal 20 novembre scatteranno le prevendite degli skipass e il popolo della neve vuole ritornare in pista anche per beneficiare dei tanti investimenti effettuati tra seggiovie, funivie, parchi tematici grazie al piano promosso da Promoturismo Fvg. Tra questi interventi rientrano la nuova pista Plan dai Plos a Forni di Sopra e la nuova seggiovia Giro d'Italia sullo Zoncolan, la prima a 6 posti in Friuli.

Venezia

Per ora poche disdette Ma nelle scelte prevale la prudenza

Bar, ristoranti e alberghi veneziani sono aperti e così resteranno. L'ombra del covid però incombe e questo non aiuta a rasserenare gli animi in previsione delle festività natalizie. Per questo motivo cambiano quindi i comportamenti di consumo, dettati dal principio di prudenza e del "non si sa mai". Se infatti per le prime due categorie la programmazione è settimanale, per gli hotel l'avviamento dopo una chiusura è più macchinoso: non è un click per accendere o spegnere la luce. L'azienda alberghiera ha bisogno di tempi più lunghi. Dagli albergatori veneziani emerge preoccupazione ma soprattutto l'auspicio che non ci sia alcun lockdown: «Mi auguro che qualora si verifichi l'ipotesi di chiusura, questa riguardi solo i non vaccinati», spiega il direttore dell'Ava (Associazione veneziana albergatori) Claudio Scarpa. Un monito affinché si continui a soffiare nelle vele di chi l'attività l'ha riavviata: «Sta giungendo qualche disdetta, ma a fronte di prenotazioni». Nella peggiore ipotesi, il lockdown, gli albergatori sono chiari: «Servirebbe un'ulteriore cassa integrazione, con aiuti seri alle imprese che il Governo dovrà garantire». Da ultimo, sui consumi Scarpa precisa: «Potrebbe esserci una contrazione degli acquisti, per valutare come muoversi». Nell'incrociare le dita sull'assenza di un nuovo periodo di chiusura, Ernesto Pancin, direttore dell'Aepe veneziana chiarisce: «Acquisti e costi saranno centellinati, sarà la prudenza a guidare la gestione aziendale. Se prima si effettuavano su tempi più lunghi, oggi le valutazioni si fanno settimanalmente». E, complice l'incertezza, l'affidamento comporta controlli e vagli al centesimo sulle spese, anche perché, non conoscendo l'evolversi della situazione legata a energia e gas, i timori non sono pochi. **(t.b.)**

Le misure contro la pandemia

Contagi sopra i 10mila Terza dose anticipata anche per gli under 40

▶Il numero di casi in 24 ore torna ai livelli di maggio. Il governo: per ora nessuna stretta

▶Allo studio il Green pass valido 9 mesi e l'apertura dei richiami a tutte le fasce d'età

IL PUNTO

ROMA Prima di modificare il Green pass, riducendone la durata a nove mesi, sarà chiesto il parere dal Comitato tecnico scientifico. Stessa scelta per l'obbligo di terza dose riservato agli operatori sanitari. Il governo prende tempo e oggi al consiglio dei ministri non ci saranno provvedimenti sul Covid in esame. Ieri il direttore di Aifa, Nicola Magrini, ha confermato quanto anticipato nei giorni scorsi: dopo Natale saranno disponibili i due nuovi farmaci anti Covid (Merck e Pfizer).

NUMERI

Nel frattempo la corsa dei contagi prosegue, anche se è meno travolgente che nel resto d'Europa. Per ora. In fondo è più un traguardo psicologico che una reale impennata. Il numero dei casi positivi è tornato sopra quota 10.000 (non succedeva da maggio), ma rispetto al mercoledì della settimana precedente c'è un incremento del 28 per cento. Sulla carta c'è una diminuzione della velocità di crescita: mercoledì scorso, rispetto a quello precedente, il balzo era stato ben più vistoso, del 52 per cento. Non significa però che la situazione sia sotto controllo. Tutt'altro. Per vari motivi: il tasso di positività dei tamponi non è basso, è all'1,9 per cento; oltre ai 72 decessi, ci sono da registrare altri 95 posti letto occupati da pazienti Covid.

L'ondata del contagio, proveniente da Est, si sta spostando progressivamente. Il Friuli-Venezia Giulia, con 1,2 milioni di abitanti, ha 687 casi; il Veneto è in salita rapida (1.435) ed ora l'onda ha raggiunto la Lombardia (1.858).

CONFRONTI

Probabile il passaggio di alcune regioni in giallo da domani (Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Bolzano), ma ciò che preoccupa è cosa succederà fino a Natale: la curva continuerà a salire o eviteremo picchi drammatici come quelli che stanno vedendo Germania? Per questo si studia un provvedimento che renderà obbligatoria la terza dose per operatori sanitari e Rsa. Il passaggio successivo sarà rendere più incisivo il Green pass. C'è allo studio la riduzione della sua durata: dagli attuali 12 mesi a 9. L'ipotesi circola da giorni, ma la riflessione è lunga perché il governo è consapevole che qualche controindicazione questa decisione potrebbe averla. In primis: si confondono le idee ai cittadini e si cambiano le regole in corsa. Inoltre, se questo provvedimento non venisse accompagnato da una apertura delle terze dosi a tutte le fasce di età, si penalizzeranno molte persone che hanno completato il ciclo vaccinale nei primi tre mesi del 2021.

Dal primo dicembre potranno ricevere la terza dose tutti gli over 40, già oggi gli over 60. Prendiamo però un insegnante di 39 anni che, con senso di responsabilità e desiderio di tutelare la propria salute e quella dei suoi studenti, ha completato il ciclo vaccinale a febbraio-marzo. Se non gli si consente di ricevere la terza iniezione che rinnova la durata, presto si troverà senza Green pass. Esattamente come un no vax che invece si è messo di traverso. Non solo: un recente e approfondito studio condotto in Israele conferma che la protezione dei vaccini diminuisce dopo sei mesi a tutte le età, non solo per i più anziani. Questo insegnante andrebbe in classe senza protezione, proprio nei giorni in cui in molte classi si stanno registrando vasti focolai. Lo stesso ragionamento potrebbe valere per un poliziotto, un vigile urbano o un ricercatore universitario under 40.

«Sarà inevitabile, con il taglio della durata del Green pass, aprire a tutte le età le terze dosi» spiega una fonte vicina al Ministero della Salute. Ma perché il governo ha deciso di ridurre la validità del certificato verde? Due motivi: il primo, appunto, è legato al decadimento della protezione; il secondo: far scadere prima i Green pass è un modo per convincere le persone a correre a prenotare la terza dose in vista di un inverno difficile. L'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, addirittura ha proposto di ridurre a cinque mesi (oggi sono sei) il lasso di tempo che deve passare tra seconda e terza dose.

DOPPIA VELOCITÀ

L'altra misura sul tavolo, ma che sarà tarata sulla base dell'andamento dei contagi, è quella del Green pass a doppia velocità (un'applicazione all'italiana del sistema 2G tedesco). Per andare al lavoro va bene anche il test antigenico nelle ultime 48 ore, ma per attività ricreative come il ristorante o lo stadio la certificazione verde va collegata solo alla vaccinazione o all'immunità dopo la guarigione. Questa, al momento, è solo un'ipotesi, simile alle "restrizioni solo per i non vaccinati" chieste da molti governatori perché in questo modo si evita un nuovo colpo letale all'economia, con altre chiusure generalizzate, per bar, ristoranti, teatri e cinema.

Ieri la Federazione italiana aziende sanitarie ospedaliere (Fiaso) ha confermato: negli ultimi sette giorni il 74 per cento dei ricoverati in terapia intensiva non aveva ricevuto alcuna dose di vaccino o completato il ciclo vaccinale. Un dato molto alto già di per sé, ma ancora più significativo se si pensa che i non vaccinati sono una netta minoranza nel Paese. In sintesi: una minoranza (i non vaccinati) conta molti più casi gravi di una maggioranza (i vaccinati). Si tratta di un concetto semplice che a volte qualche esponente politico stenta a comprendere (non avviene però tra i presidenti di Regione, di qualsiasi partito, perché vedono gli ospedali dei loro territori combattere, ogni giorno, contro la pandemia).

Mauro Evangelisti

G Il contatore

dati: 17/11/2021 ore 8:00

Dosi somministrate (ITALIA)
205.395

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
89.317.157*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
+4.52%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
+2,37%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

MAGRINI (AIFA): DOPO NATALE IN ITALIA LE PILLOLE ANTI-COVID IL 74% DEI MALATI IN TERAPIA INTENSIVA NON È IMMUNIZZATO

BECCATO IN OSPEDALE SENZA MASCHERINA: BORIS CHIEDE SCUSA Boris Johnson si scusa in Parlamento per non aver indossato la mascherina durante la sua visita in un ospedale. «Veramente non ho indossato la mascherina per 30 secondi a stento. Poi l'ho messa appena mi sono accorto che avevo fatto un errore».

Germania travolta dal virus: più di 50mila casi al giorno Merkel: «Crisi drammatica»

IL FOCUS

ROMA Angela Merkel, cancelliere uscente, parla di «situazione drammatica» ed è critica contro la nuova maggioranza a "semaforo" (Spd, Verdi e Liberali) che si muove con lentezza sulle misure anti Covid e che solo oggi presenterà una proposta di legge sulla pandemia. Sempre oggi (e sempre in ritardo) è previsto un vertice tra il governo e i lander, le Regioni tedesche che hanno ampia autonomia e regole a macchia di leopardo. La Merkel ha chiesto di fissare un numero di ricoveri massimo, un limite raggiunto il quale devono scattare delle limitazioni (in fondo è ciò che succede in Italia). I casi in un giorno sono stati 52.825, i morti 294. L'incidenza settimanale (numero di casi ogni centomila abitanti) è di 319,5, più di quattro volte quello del nostro Paese. In Sassonia, Turingia e Baviera i sistemi sanitari sono in affanno. L'associazione degli anestesisti e dei rianimatori tedeschi ha scritto una lettera al ministro della Sanità Jens Spahn: servono nuove restrizioni anti Covid perché presto non sarà più possibile garantire le cure ai pazienti anche con patologie differenti. La proposta punta ad applicare un sistema per ora utilizzato solo in alcune regioni: il 2G. Significa che agli eventi e nei ristoranti potranno entrare solo coloro che sono vaccinati o hanno superato l'infezione. I medici chiedono di rinforzare la campagna per la terza dose, ma il vero problema è che in Germania appena il 67 per cento della popolazione ha completato il ciclo vaccinale e in alcune aree quella percentuale scende vicino al 50 per cento.

PROMESSE NON MANTENUTE

Nel 2020 e nella prima parte del 2021 la Germania era vista come uno dei migliori esempi della gestione della pandemia: anche se era stata una delle prime Nazioni europee in cui era arrivato il coronavirus, era sempre riuscita a mantenere in sicurezza gli ospedali e basso il numero dei decessi. Questo però ha avuto anche risvolti negativi: scarsa percezione del rischio, partecipazione limitata alla campagna vaccinale e un livello di misure contro il Covid molto basso. Alcuni esempi: ad Amburgo in settembre si è svolto un festival di musica elettronica, a Colonia fino a qualche giorno fa ci sono stati i festeggiamenti, molto affollati, per il carnevale. In teoria potevano partecipare solo i vaccinati, ma comunque questo ha causato grandi assembramenti, anche al di fuori delle aree designate per gli eventi. Ogni land ha regole diverse, ma in generale la verifica puntuale dei certificati vaccinali o dei test antigenici nei ristoranti ha un rigore più italiano che tedesco.

SCELTE SBAGLIATE

Non aiuta anche la fase attuale di incertezza: c'è il passaggio di consegne da una maggioranza all'altra. Questo non favorisce una risposta tempestiva all'epidemia che ha raggiunto il picco più alto di sempre per la Germania. Spd, Verdi e Liberali hanno annunciato che la settimana prossima il "contratto di coalizione" sarà pronto e il 6 dicembre Olaf Scholz sarà il nuovo cancelliere. La pandemia però non aspetta. I vari lander sono intervenuti autonomamente, imponendo le regole 2G nelle aree più colpite. Monaco di Baviera, ad esempio, ha annullato i tradizionali mercatini di Natale, il sindaco Dieter Reiter ha spiegato: «La drammatica situazione nelle nostre cliniche e il numero esponenziale dei contagi in aumento non mi lasciano altra scelta».

In Europa ormai il virus sta colpendo duramente ovunque, per ora solo Francia, Italia, Spagna e Portogallo resistono. Nella Repubblica Ceca da lunedì i non vaccinati non potranno entrare nei ristoranti e nei locali. In Svizzera a fine mese si svolgerà un referendum su un pacchetto di misure anti Covid: i sondaggi danno in netto vantaggio coloro che sono favorevoli alle limitazioni, anche perché i contagi ormai registrano numeri simili a quelli austriaci e tedeschi.

M.Ev.

APPENA IL 67 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE HA COMPLETATO IL CICLO DI VACCINAZIONE A MONACO CANCELLATI I MERCATINI DI NATALE

Le nomine della Rai

Maggioni, una donna al Tg1 Vincono Pd e centrodestra Ira di Conte: «Mai più in tv»

▶Sala a Tg3, Vianello alla radio, per FdI la guida di RaiNews e Orfeo ai talk politici

▶L'ex premier perde la partita del tiggì, si ribella ma è isolato anche dentro M5S

IL CASO

ROMA C'è un unico sconfitto nella partita delle nomine Rai: Giuseppe Conte. E infatti l'ex premier, che nominò Carboni direttore del Tg1, lo ha difeso fino alla fine impuntandosi su quel solo nome e ora vede il prediletto rimosso e non ancora ricollocato, con in più l'arrivo al telegiornale di Monica Maggioni che sta bene a Di Maio ma non a lui, di fronte all'evidente sconfitta politica subita vuole rovesciare il tavolo. Annunciando una sorta di Aventino televisivo - «Tipica casalinata che gli si romperà tra le mani», commentano nel movimento alludendo al portavoce Casalino - così formulato: «M5S non andrà più nei canali del servizio pubblico». Conte ce l'ha con Draghi, mai digerito come suo successore e mal visto nonostante le dichiarazioni pubbliche come premier fino al 2023, e non nasconde che la sua ira proprio contro il presidente del consiglio è rivolta: «Noi fuori dalle nomine Rai, e ci chiediamo che ruolo abbia giocato il governo in questa vicenda».

LA FURIA

La mossa di Conte - mentre gli altri partiti sono soddisfatti delle nomine: Monica Maggioni al Tg1 quota Draghi ma col sostanziale favore di tutti tranne del leader stellato, Gennaro Sangiuliano confermato al Tg2 così come Alessandro Casarin al TgR, Simona Sala al Tg3, Mario Orfeo agli Approfondimenti informativi, Andrea Vianello al Giornale Radio e Radio uno, Paolo Petrecca a RaiNews e Sandra De Stefano a RaiSport - dovrebbe servire a titillare l'orgoglio dei grillini ma non sembra sortire l'effetto voluto. «Prima ha imposto che in tivvù andassero solo i suoi 5 vicepresidenti, ora dice che non deve andare nessuno, ma se ci chiamano noi andiamo di corsa», assicurano diversi big e peones stellati sicuri che dell'«editto di Conte» non se ne farà nulla. Ma la furia di Giuseppi è implacabile. «L'ad Fuortes non libera la Rai dalla politica ma ha scelto di esautorare una forza come il M5S. Siamo alla degenerazione del sistema e per questo il M5S non farà più sentire la sua voce sui canali del servizio pubblico». E così l'avvocato ha scoperto di essere solo nella sua scarsa dimestichezza con i giochi politici, ma solo anche rispetto a Di Maio, e rischia di non toccare palla, come non l'ha toccata stavolta, pure nella partita del Quirinale. Brucia la sconfitta di Giuseppi. La cui morale è la seguente: volevamo lottizzare ma gli altri sono stati più bravi di noi a farlo. Tranne che per lui, il Cencelli ha funzionato per tutti e altro che nuova Rai senza partiti: la Rai si è rivelata ancora una volta quella di sempre. Perfino la voglia di rinnovamento targata Palazzo Chigi - si era pensato a un certo punto a tre donne, oltre che a qualche immissione da fuori - ha finito per essere ridimensionata dall'avidità dei partiti. In questo spazio stretto, e scivolosissimo, si è dovuto muovere Fuortes. Il quale alla fine può intestarsi, insieme a Palazzo Chigi, la novità di aver portato per la prima volta una donna alla guida del Tg1; di aver fatto tutte nomine interne (senza aggravio di spesa per l'azienda); e di aver avviato con la Direzione Approfondimenti a Orfeo, figura professionale indiscussa, una struttura cruciale nella fase del voto per il Colle e in vista delle elezioni politiche nel 2023 o magari prima.

VINCITORI

Quanto ai partiti, il centrodestra è abbastanza soddisfatto. La Meloni, che non ha mai chiesto la testa di Sangiuliano al Tg2 anzi ne ha sempre difeso la permanenza nelle trattative con i propri alleati, ha incassato una testata importante, cioè RaiNews, con Petrecca anche se il nome sempre fatto da FdI è stato quello di Nicola Rao. E questo viene letto nel mondo politico come un parziale, molto parziale, risarcimento all'immeritata estromissione dal Cda, targata anche Lega-Forza Italia, di Giampaolo Rossi. Il Carroccio e il partito azzurro (Tajani ha guidato la trattativa così: «Sangiuliano, Casarin e Preziosi a RaiParlamento devono restare al loro posto», e ci sono rimasti) hanno mantenuto il pacchetto e potrebbero aumentarlo se una delle Direzioni di genere importanti andrà a Marcello Ciannamea. Anche se in questa partita Rai i due centrodestra, quello di forzaleghista di governo e quello meloniano di opposizione, si sono fatti non pochi dispetti. Quanto al Pd, ha la comproprietà della Maggioni (che è Draghi ma garantisce tutti), la metà della Sala (il restante 50 per cento è grillino), Vianello alla radio, Orfeo alla direzione Approfondimenti che si occupa dei talk e così l'ex direttore di Tg3 dovrà vedersela con le varie primedonne (Annunziata, Berlinguer, Vespa, quelli di Report).

Nel mondo Rai c'è comunque insoddisfazione per l'affanno con cui tutto è stato fatto. Con direttori che di colpo, per via delle manovre dei partiti, si sono visti spostare da una casella all'altra in una sorta di mercato delle vacche. Esempio: per fare posto a FdI a RaiNews, Vianello è rimasto di colpo senza poltrona, ci si è affannati a trovargliene una - la radio - che era quella destinata a Carboni il quale nella girandola è finito per terra. E chissà se avrà la guida del sito web.

Mario Ajello

I NUOVI DIRETTORI

MONICA MAGGIONI TG1
MARIO ORFEO APPROFONDIMENTI
SIMONA SALA TG3
ALESSANDRA DE STEFANO RAI SPORT

La manovra di bilancio

Veneto, tornano i fondi per la cultura: 4 milioni

▶Dopo la forte mobilitazione del settore la giunta aumenta le somme del 2020

▶Calzavara (Lega): «Non ci sono tagli» Ostanel (VcV): «Ma siamo penultimi»

LA CORREZIONE

VENEZIA Tre paginette, un titolo asettico: "Emendamento della Giunta regionale, Pdl 93 Bilancio di previsione 2022-2024". A seguire nomi e numeri. Premio Settembrini +4.540. Teatro Stabile del Veneto +325.000. Arena di Verona e Fenice di Venezia +260.000. Biennale di Venezia +111.000. Arteven +180.400. Veneto Film Commission +230.000. Casa di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine + 800. Giornata dei Veneti nel mondo +5.000. Mostre e manifestazioni: +750.000. Identità veneta +400.000. Legge per la cultura: +1.000.000. Euro. In tutto oltre 4 milioni di euro.

Così, dopo una mobilitazione che ha interessato l'intero Veneto, la Regione ieri ha posto rimedio al taglio dei finanziamenti destinati al settore della cultura, una sforbiciata che secondo la giunta non superava il 15% rispetto al 2020, ma che a sentire i diretti interessati arrivava al 30%. La "pezza" è arrivata con un emendamento presentato dalla giunta al Bilancio durante i lavori della Prima commissione consiliare. La correzione è stata poi approvata all'unanimità, ma tra maggioranza e opposizione le sottolineature non sono mancate.

LA MAGGIORANZA

«Nessuna riduzione di fondi per il mondo del teatro, dello spettacolo e della cultura, anzi. Confermiamo nella manovra di bilancio di previsione 2022 le stesse risorse stanziate lo scorso anno prevedendo ulteriori 230mila a favore della Veneto Film Commission, altri 150mila per la Fondazione Cini oltre ai 100mila a sostegno delle iniziative collegate al riconoscimento di Cittadella città Veneta della cultura», ha detto l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara, che con il collega Cristiano Corazzari ha partecipato alla seduta della Prima commissione. Nello specifico, ha puntualizzato Calzavara, il totale della spesa per la cultura nel 2021 era stato di 9 milioni e 405mila euro, mentre le ipotesi per il 2022 sono di 9 milioni 935mila euro. La novità è il primo stanziamento della legge quadro sulla cultura.

«Abbiamo ripristinato oltre 4 milioni di euro da destinare alla cultura, un atto dovuto che dimostra ancora una volta l'importanza assegnata da questa amministrazione ai nostri beni artistici e culturali», hanno sottolineato il presidente dell'Intergruppo Lega – Liga Veneta, Alberto Villanova, la presidente della Sesta commissione Francesca Scatto e il presidente della Prima commissione Luciano Sandonà.

L'OPPOSIZIONE

«Le mobilitazioni di questi giorni hanno portato a un primo risultato - ha detto Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) -. Sono stata costantemente in contatto con tutti i soggetti che in queste settimane hanno fatto sentire la loro voce, come Agis e Res - una rete che unisce 38 teatri in tutto il Veneto, Andrea Pennacchi e Andrea Segre, i sindacati, le maestranze. Abbiamo evitato il peggio, ma non possiamo gioire perché rimaniamo comunque penultimi, investendo 5 volte meno del Piemonte». Anche nel Pd, con Giacomo Possamai e Vanessa Camani, resta la preoccupazione: «Abbiamo evitato una sciagura per il mondo culturale veneto, ma la situazione resta grave».

LE REAZIONI

Franco Oss Noser, presidente di Agis, esprime soddisfazione, ma incalza: «Tutte le risorse per la promozione culturale confluiscano su un articolo di bilancio unico, quello della Legge quadro sulla Cultura». Intanto, via Facebook, l'attore e regista Mirko Artuso ha pubblicato un provocatorio appello: «Stiamo per lanciare la campagna di crowdfunding per raccogliere fondi da destinare alla Regione per le attività culturali. Se una Regione destina 3,50 euro per ogni cittadino è evidente che ha bisogno di aiuto». L'invito è a donare 1,50 euro a testa, «così almeno tutti insieme arriviamo a 5 euro».

Alda Vanzan

VENEZIA Un'immagine di archivio del Teatro La Fenice (FOTOATTUALITÀ)

PRIMO STANZIAMENTO PER LA LEGGE QUADRO PROVOCAZIONE DEL REGISTA ARTUSO: «FACCIAMO UNA COLLETTA»

La polemica

Gli studenti: «Premio "zero" all'assessore»

VENEZIA Presidio ieri pomeriggio a Palazzo Ferro Fini organizzato dalla Rete degli studenti medi e dall'Unione degli universitari per consegnare alla Regione e all'assessora Elena Donazzan il "Premio Zero", «per tutto l'impegno che non hanno dimostrato nell'interessarsi e nel risolvere le problematiche delle scuole e delle università». Da Roma, impegnata per la vertenza Idealstandard, Donazzan ha replicato: «Il mio impegno è quotidiano per ogni cittadino rispettoso ed educato e ricordo che quella "Rete degli studenti medi" mi raffigurò con uno sfregio sulla faccia inneggiando alla violenza con me. Il mio impegno è accertato dal Coordinamento dei Rettori che istituzionalmente rappresenta il mondo universitario. Il resto è piccola propaganda».

«Treviso, Chies candidato presidente della Provincia» Il Pd supera la Lega a destra

IL CASO

TREVISO L'idea è venuta al segretario provinciale trevigiano del Pd Giovanni Zorzi: candidare come presidente della Provincia, elezioni previste il prossimo 18 dicembre e riservate ai soli sindaci e consiglieri comunali, Fabio Chies, neo sindaco di Conegliano ma soprattutto coordinatore provinciale di Forza Italia. Una strategia garibaldina ma mossa da ragionamenti concreti. Il primo: il presidente della Provincia uscente, il leghista Stefano Marcon, è stato ricandidato dai vertici del suo partito, ma una parte di sindaci del Carroccio non è così entusiasta di doverlo sostenere. E al K3, quartier generale leghista nella Marca, se si dovesse presentare un candidato moderato, temono l'effetto "franco tiratore". Secondo ragionamento: il centrosinistra non ha i numeri per pensare di vincere. Per coltivare una speranza occorre allargare il raggio delle alleanze, cercare voti altrove, per esempio tra i civici che non voterebbero Lega ma che sosterrebbero un profilo di centro. Come Chies, che piacerebbe anche a qualche primo cittadino leghista pronto a votare una valida alternativa a Marcon. Inoltre l'asse Pd-Chies, un mese fa, ha vinto le elezioni di Conegliano, seconda città della Marca. E Zorzi, due giorni fa, ha confermato: «Ci sono realtà, come quella di Conegliano, con cui stiamo provando a vedere se la nostra proposta può diventare concreta unendoci anche con altri amministratori contrari a Marcon».

I TIMORI

«Siamo certi dei numeri che abbiamo, il nostro candidato è Marcon», scandisce però Gianangelo Bof, commissario provinciale della Lega. Che sui sindaci refrattari taglia corto: «Anche tra i nostri sindaci ci sono rapporti più o meno stretti, ma la scelta di Marcon è stata condivisa. Non mi aspetto sorprese». In realtà di sorprese ce ne potrebbero essere. Alcuni comuni governati dal Carroccio, soprattutto nell'area dell'opitergino o in sinistra Piave, avrebbero gradito un cambio di rotta. Un nome nuovo. E di fronte a un'alternativa valida non è detto che mantengano la promessa di sostenere la linea indicata dalla segreteria. «Certo che se Chies - conclude Bof - dopo Conegliano, stringe accordi col Pd anche per la Provincia, fa un scelta di campo ben precisa».

LA RIFLESSIONE

Intanto Chies tiene tutti col fiato sospeso: «Tra qualche giorno scioglierò le riserve - dice - stiamo facendo dei ragionamenti con i sindaci civici per costruire un centro unito. In questo momento parliamo un po' con tutti, nei prossimi giorni incontrerò anche la Lega». Il pressing del Pd però è intenso. Lunedì sera il sindaco coneglianese e la segreteria provinciale dei Dem si sono visti per valutare la possibilità di costruire una lista: «Il Pd mi cerca? Gli attestati di stima mi fanno piacere - continua Chies - ma ricordo a tutti che al centro del progetto ci siamo noi, Forza Italia e i civici. Poi chi vuole sposare la nostra linea è bene accetto». E mentre Chies continua i suoi incontri, la Lega stringe i ranghi. Per evitare pericolosi sbandamenti Bof, ieri sera, ha convocato i rappresentanti degli amministratori leghisti per rifare i conti e stilare una lista di possibile candidati consiglieri, scegliendoli zona per zona in modo da non perdere nemmeno un voto.

Paolo Calia

CONEGLIANO Il sindaco Fabio Chies

DOPO L'ASSE A CONEGLIANO NUOVO APPOGGIO DEM AL SINDACO FORZISTA PER CONTRASTARE IL CARROCCIO

Luca Zaia

«La mia scuola di vita Così entrai nel mondo delle discoteche»

▶Oggi in libreria "Ragioniamoci sopra" il libro scritto dal governatore del Veneto

▶Anni di formazione: la prima volta da pr con una festa scolastica, poi diventò lavoro

Esce oggi in libreria il libro di Luca Zaia "Ragioniamoci sopra. Dalla pandemia all'autonomia", edito da Marsilio. La prima presentazione pubblica sarà in Veneto sabato 20 novembre alle ore 18 a Villorba (TV), alla Libreria Lovat. Seguiranno gli incontri martedì 23 novembre alle 18 a Roma presso la Libreria LaFeltrinelli di Galleria Alberto Sordi, mercoledì 24 novembre alle 18 a Bassano del Grappa (VI) presso la Libreria Palazzo Roberti, giovedì 25 novembre alle 18.30 a Milano presso la Libreria LaFeltrinelli di Piazza Duomo, sabato 27 novembre alle 18 a Mestre alla Libreria LaFeltrinelli del Centro commerciale Le Barche, mercoledì 1° dicembre alle 18 a Padova presso la Sala Carmeli, venerdì 3 dicembre alle 19 a Verona presso l'Arena Casarini dell' Hotel Due Torri, sabato 4 dicembre alle ore 17 a San Donà di Piave (VE) presso la Libreria Moderna e mercoledì 15 dicembre alle 18 a Carmignano di Brenta (PD) presso l'Auditorium Comunale.

DAGLI ANNI GIOVANILI ALLA POLITICA

Tre foto per raccontare Luca Zaia: sulla pista dell'autoscontro, a cavallo (la sua passione) e uno scatto dell'appuntamento - per oltre un anno quotidiano - con l'aggiornamento delle notizie sulla pandemia

segue dalla prima pagina

Così presi io l'iniziativa di far ripartire il Baccanale.

La proposta fu subito apprezzata: insieme ad altri compagni prendemmo in affitto una discoteca e cominciammo a far girare la voce. Poi, contando sul senso di appartenenza alla scuola, molto radicato tra gli ex allievi, andammo a bussare a tutte le aziende vinicole della zona che, volentieri, offrirono ciascuna almeno una cassa di bottiglie. Fu una festa stupenda che fece registrare il tutto esaurito. Quello che doveva essere un impegno occasionale fu l'inizio di una nuova esperienza: la discoteca accettò di buon grado di ospitarci per il Baccanale dell'anno successivo, quello del mio diploma. Ma quell'episodio ebbe un ulteriore risvolto inatteso: visto che cosa ero riuscito a mettere in piedi in poco tempo e quanta gente conoscevo, il gestore del locale rilanciò offrendomi di lavorare per lui. Fu così che entrai nel mondo delle discoteche, grazie al quale mi sono mantenuto per il periodo successivo, compresi tutti gli anni degli studi universitari.

L'OPPORTUNITÀ

La grande opportunità che le discoteche mi offrivano, di guadagnare e studiare nello stesso tempo, significava mettere la parola fine alla stagione del lavoro nell'officina di mio padre e passare ad altro. Orgoglioso della mia indipendenza, non ho mai cercato un posto fisso nel settore, ma, compiuti diciotto anni, ho aperto la partita Iva come organizzatore di eventi.

Non ho mai conosciuto né droga né alcolismo e, sulla base della mia esperienza personale, sono sempre stato convinto che quelli che sostengono l'equazione «discoteca uguale droga» fanno riferimento a vicende drammatiche, di cui non mi permetto di dubitare, ma che forse si sarebbero verificate comunque, a prescindere dai locali, per problemi o per fragilità personali. Portando avanti questo lavoro, ho potuto incontrare come colleghi tantissimi studenti, oggi affermati professionisti, manager di rilievo, amministratori delegati; una parte notevole di quella che in vari ambiti si può definire «classe dirigente». Un giornalista ha scritto che per Zaia la discoteca è stata una scuola di vita: mi sembra eccessivo, ma è vero che, a distanza di anni, se ci si incontra tra noi, giovani di allora, ci si sente ancora parte di una comunità. [...]Figlio di una famiglia modesta, la successiva iscrizione a Veterinaria all'Università di Parma per me fu una conquista. Al mio paese, in campagna, bastava il diploma per essere ritenuti un'autorità; iniziare l'università e poter ambire alla laurea era una forma di riscatto sociale e culturale. Sentivo una grande responsabilità: ero certo che sarei arrivato al traguardo. Se non ci fossi riuscito, non sarebbe stato un fallimento solo mio, ma per tutti i miei parenti e per coloro che credevano in me. Una responsabilità che sentivo ingigantita dalla scelta di Veterinaria. Oggi forse l'autorità del professionista non è più quella di un tempo, ma quando ero bambino nelle case dei contadini c'era sempre un catino, di quelli smaltati bianchi col bordo blu, con un asciugamano pulito e una saponetta, riservato al veterinario, pronto per essere portato fuori con l'acqua calda appena questi si presentava all'ingresso. Allora il medico del paese e il veterinario erano figure importanti: ricordo che, quando lavoravo in officina, dovevo essere svelto a pulire il parabrezza della loro auto, a prescindere dal motivo della visita. Un gesto forse riconducibile a una forma di servilismo atavico, ma segno, soprattutto, di un atteggiamento rigoroso che imponeva il massimo rispetto nei confronti del sapere e delle istituzioni. Un tempo, infatti, in pochi erano chiamati a coltivare ed esercitare la conoscenza, e come tali venivano riconosciuti. Un detto veneto, tradotto, recita: El savio no sa gnente, l'inteligente sa poco, l'ignorante sa tanto, el mona sa tuto, che significa: «Il sapiente non sa niente, l'intelligente sa poco, l'ignorante sa tanto, lo stupido sa tutto».

NON SOLO ISTRUZIONE

Posso dire di non essere mai stato fermo in quegli anni giovanili; oltre all'impegno nei locali, ho lavorato in aziende agricole e fatto il manovale e l'istruttore di equitazione. Sono convinto che ogni occupazione, per quanto semplice, contribuisca alla formazione. Quando mi capita di ricevere dei curricula, guardo sempre le esperienze lavorative: alcuni vantano un 110 e lode alla laurea, un 100 alla maturità, magari master e studi all'estero, ma poi non figurano nemmeno un impiego come baby-sitter o attività manuali di qualche genere; magari percepite come umili, ma molto qualificanti. Io invece insisto nel dire che aver lavorato nel periodo degli studi costituisce un buon biglietto da visita. Rispetto a una volta infatti, e fortunatamente, l'istruzione è molto più alla portata di tutti e i titoli di studio bene o male si raggiungono. I datori di lavoro, quindi, sono interessati anche alle esperienze di vita, perché è fondamentale capire se «quando uno ha sete si muove o aspetta che qualcun altro gli porti il bicchier d'acqua».

Luca Zaia

«AL MIO PAESE L'UNIVERSITÀ ERA UNA FORMA DI RISCATTO SOCIALE: ERO SICURO CHE SAREI ARRIVATO ALLA LAUREA»

«MENTRE STUDIAVO, OLTRE ALL'IMPEGNO NEI LOCALI, HO FATTO ANCHE IL MANOVALE E L'ISTRUTTORE DI EQUITAZIONE»

RAGIONIAMOCI SOPRA. DALLA PANDEMIA ALL'AUTONOMIA di Luca Zaia

Marsilio

Razzismo, partita persa alla squadra che subisce

▶Ancora una sconfitta per 3 a 0 a tavolino per la compagine che ha lasciato il campo

▶Il giudice sportivo: «Sentenza adottata con dispiacere». E il regolamento fa discutere

IL CASO

PADOVA «La decisione della Polisportiva Tribano di abbandonare il terreno di gioco può essere compresa dal punto di vista etico ma non può essere giustificata dal punto di vista della giustizia sportiva». Risultato: sparisce il 3-3 del campo e arriva un pesante 0-3 a tavolino. È questa la sentenza relativa alla partita Atletico Granze-Tribano, campionato di calcio della seconda categoria padovana, sospesa domenica a due minuti dalla fine dopo una scena vergognosa: un tifoso di casa che fa il verso della scimmia ad un giocatore di colore (il ventiduenne Moussa Dhiedhiou, arrivato nel 2017 con un barcone a Lampedusa), i suoi compagni che se ne vanno per protesta, le successive tensioni fuori dagli spogliatoi e perfino l'arrivo dei carabinieri.

Ora ecco il verdetto: vince l'Atletico Granze ma vince soprattutto un freddo regolamento da applicare alla lettera senza possibilità di interpretazioni. Era già successo un mese fa nella prima categoria trevigiana ed è successo di nuovo: chi si ribella al razzismo abbandonando il campo, alla fine deve fare i conti con una sanzione. Il caso si chiude, ma il dibattito si apre: serve un nuovo regolamento che eviti di penalizzare chi il razzismo prova a combatterlo?

LE CONSEGUENZE

L'autore del verso della scimmia è un ragazzo della vicina Vescovana, per ora rimasto impunito: le autorità non hanno ravvisato le condizioni per emettere subito un Daspo e l'eventuale procedimento penale scatterebbe solo con una querela di parte che la vittima ha già annunciato di non voler presentare.

Nel comunicato diramato ieri dalla Figc si spiega: «Il Codice di Giustizia sportiva contempla espressamente la fattispecie delle condotte a stampo razzista e prevede un sistema di sanzioni graduate a carico dei tesserati e delle società, le quali rispondono anche per i comportamenti del pubblico. Tali sanzioni, però, non possono essere forzate unilateralmente dalla società vittima degli episodi di discriminazione (...). Va tenuto presente che gli ululati provenivano da un unico isolato spettatore, sicché non poteva dirsi che ci fosse una situazione ambientale incompatibile con la prosecuzione della gara».

LE SANZIONI

Fatta la premessa, ecco le sanzioni. La squadra che ha abbandonato il campo viene sconfitta 3-0 a tavolino e il suo dirigente Emanuele Decilesi viene inibito per aver ritirato la squadra. «In considerazione delle particolari circostanze e del comprensibile dispiacere che ha provocato in tutti i tesserati la discriminazione operata a danno del loro calciatore - scrive il giudice sportivo Stefano Armellini - tale sanzione viene applicata nella misura ridotta di una settimana».

E poi c'è la responsabilità della squadra di casa, multata con 50 euro. Ci sarebbe pure una partita da giocare a porte chiuse, ma la sanzione è congelata: la società sarà "osservata speciale" per un anno e se ci sarà una recidiva scatterà una punizione doppia.

DISPIACERE

«La decisione della sconfitta a tavolino - si legge ancora nel comunicato - viene adottata con personale dispiacere da parte dell'organo giudicante che esprime solidarietà al giocatore vittima del comportamento discriminatorio».

Per Giuseppe Ruzza, presidente regionale Figc, «il comunicato del giudice sportivo è perfetto. C'è l'applicazione del regolamento e c'è la componente etica».

Decilesi, il dirigente squalificato, allarga le braccia: «Siamo terzultimi e un punto ci sarebbe tornato utile, ma ci sono cose ben più importanti del risultato». La ritiene un'ingiustizia? «No, abbiamo voluto dare un segnale ma conosciamo il regolamento e lo rispettiamo».

DALLA SERIE A AI DILETTANTI

Già, ma cosa dice il regolamento? Sul tema esiste un'unica normativa che va dalla serie A ai dilettanti: è quella prevista dall'articolo 62 del cosiddetto "Noif", norme di organizzazione interna della Figc. Ad alti livelli in caso di comportamenti discriminatori la decisione di sospendere la partita spetta agli addetti della Procura federale, con un lungo iter che prevede prima gli avvertimenti all'altoparlante, poi la sospensione temporanea e solo in seguito il triplice fischio.

E tra i dilettanti? Premesso che nel caso padovano non c'erano in ogni caso gli estremi per mandare subito le squadre in spogliatoio (si è trattato di un insulto isolato senza particolari problemi di ordine pubblico), resta il fatto che i regolamenti nazionali sono difficilmente applicabili a livelli più bassi, dove l'arbitro si trova in campo da solo e spesso è un ragazzino alle prime esperienze. La lotta al razzismo nel calcio, però, passa anche da qui. Da precise linee-guida nazionali applicabili anche all'ultimo campetto di periferia.

Gabriele Pipia

I DIRIGENTI PUNITI: «ABBIAMO VOLUTO DARE UN SEGNALE, CI SONO COSE BEN PIÙ IMPORTANTI DI UN RISULTATO»

VITTIME Qui sopra Moussa Dhiedhiou, il calciatore del Tribano oggetto di insulti razzisti. A sinistra, alcuni suoi compagni di squadra

L'intervista Giampietro Piccoli

«Adesso basta, le regole vanno cambiate e applicate con severità»

LA FEDERAZIONE

PADOVA «Purtroppo quella squadra rischia di essere cornuta e mazziata» aveva ammesso lunedì mattina, con una smorfia di dispiacere, il delegato provinciale Figc Giampietro Piccoli. Così è stato. E ora il numero uno del calcio padovano alza la voce invocando uno sforzo maggiore nella lotta al razzismo. «I regolamenti ci sono e gli arbitri devono avere coraggio: se necessario la partita va sospesa. E servono azioni forti anche da parte delle autorità: Daspo automatico per chi fa un insulto razzista».

Partiamo dalla sentenza del giudice sportivo. Come la commenta?

«Dal punto di vista del regolamento è ineccepibile, c'è ben poco da dire. Il regolamento dice che se una squadra abbandona il campo perde la partita a tavolino, punto e basta. Certo che suona come un'ingiustizia, però».

Quello 0-3 a tavolino non poteva proprio essere evitato?

«Il regolamento è questo e va rispettato».

Il regolamento, però, prevede anche la sospensione della partita per episodi di discriminazione razziale. In questo caso pare che l'arbitro avesse sentito quell'insulto.

«Sì, il regolamento dice anche questo e applicarlo è importante. Non so se domenica fosse possibile visto che parliamo di un gesto isolato di un'unica persona. Tra l'altro sottolineo che questo direttore di gara, Alessandro Grigio, è molto bravo. Ma a livello generale una cosa va detta: gli arbitri devono avere coraggio di prendere decisioni forti».

Perché non sempre ce l'hanno, quel coraggio?

«Perché non è mai facile. Teniamo conto che il regolamento è unico e va dalla serie A alla terza categoria. Ma mentre in serie A ci sono le forze dell'ordine, gli addetti della Procura federale e cinquanta telecamere, qui gli arbitri sono soli e spesso sono ragazzi molto giovani. Io li capisco, fermare una partita non è semplice. Ma a volte serve».

Cos'altro serve?

«Cambiare le norme inasprendole per chi commette gesti razzisti. Dovrebbe scattare un Daspo automatico. Il problema dei lanci dei razzi e dei petardi negli stadi è stato risolto punendo in modo esemplare queste persone. Servono norme simili per i razzisti. Non solo in serie A, pure per gli spettatori dei campetti».

Il problema è sempre più sentito?

«Sì, ormai non se ne può più ed è ora di dire basta. Quello capitato a Granze è l'ultimo episodio ed è il più eclatante, ma non è affatto l'unico. Solo in provincia di Padova dall'inizio della stagione abbiamo contato almeno dieci segnalazioni di questo genere. Dobbiamo dare messaggi chiari. E migliorare le norme».

G.Pip.

IL DELEGATO DELLA FIGC PROVINCIALE: «SERVONO NORME CHE CONSENTANO LO STOP ANCHE TRA I DILETTANTI»

«Pronta al martirio per l'Isis» La polizia blocca a Milano una diciannovenne kosovara

L'INCHIESTA

MILANO Aveva abbracciato il radicalismo di matrice jihadista e faceva attività di arruolamento e proselitismo senza nascondere l'ambizione di andare a combattere nelle zone di guerra contro il nemico occidentale. Era una devota sostenitrice da almeno tre anni dell'Isis e faceva parte di una sua costola, i "Leoni dei Balcani", Bleona Tafallari, la 19enne originaria del Kosovo arrestata ieri a Milano in seguito a una indagine della Polizia e coordinata da Alberto Nobili, responsabile dell'antiterrorismo milanese e dal pm Leonardo Lesti. A disporre il carcere è stato il gip Carlo Ottone De Marchi, che domani interrogherà la ragazza andata in sposa nel gennaio scorso a un «mujaheddin» di 21 anni kosovaro imparentato con l'attentatore di Vienna Kujtim Fejzula, e che negli ultimi mesi ha vissuto quasi «autoreclusa in casa», ha spiegato il capo della Digos di Milano, Guido D'Onofrio, per «non contaminarsi con gli occidentali».

A rivelarsi una "miniera" per l'inchiesta è stato il cellulare della ragazza: dentro sono stati trovati oltre 7.000 tra audio, video e immagini, alcune dell'agenzia di comunicazione dello Stato Islamico "Al Hayat Media Center", e più di 2.000 chat che non lasciano dubbi sulla sua appartenenza allo Stato Islamico i cui simboli, come riporta il giudice nel suo provvedimento, «indossa con fierezza quando le è consentito dalle circostanze, come il guanto con la bandiera nera e la formula della Shahada con l'anello. Trovate anche «esecuzioni sommarie di infedeli con decapitazioni e incendi». «Scene di attacchi terroristici» dei mujaheddin «nelle città europee dei quali vengono esaltate le gesta». Si contano anche le fotografie dell'attentatore, appartenente all'Isis-Khorasan, che lo scorso 26 agosto si è fatto esplodere all'aeroporto di Kabul causando centinaia di morti tra i civili che cercavano di scappare dall'Afghanistan oramai in mano ai talebani o del massacro a Parigi nella redazione di Charlie Hebdo. E poi testi di auto-addestramento al compimento di azioni violente nei paesi occidentali, pure in Italia, anche attraverso la realizzazione di ordigni artigianali, e l'audio in cui lei stessa intona un canto islamico che dimostra la sua militanza e la propria disponibilità al martirio. È stata anche accertata la diffusione «in tempo reale di informazioni» di azioni terroristiche, come l'efferato assassinio del professore Samuel Paty avvenuta poco più di un anno fa in Francia e che per Bleona Tafallari è stato una «lezione per tutti gli altri insegnanti. Se l'è meritato!».

Dalle chat, invece, in cui di tanto in tanto usava il nickname di Al Muhajirah, ossia la sposa pellegrina, sono emersi non solo i contatti con il capo di una cellula dell'Isis in Kosovo, con persone che celebrano pure Osama Bin Laden e con i familiari di condannati in Italia per terrorismo internazionale, ma anche dialoghi «preoccupanti» e definiti da Nobili «agghiaccianti». Tra questi le chat con Fatina, una ragazza appena sedicenne che sognava un matrimonio «bagnato con il sangue dei miscredenti» ed un marito Leone insieme al quale farsi martire, alla quale aveva espresso la sua «ambizione (...) di recarsi nelle zone di conflitto».

LA RAGAZZA AVEVA SPOSATO UN PARENTE DI UNO DEGLI AUTORI DELL'ATTENTATO DI VIENNA. IL PROF UCCISO «SE L'È MERITATO»

FANATISMO Un gruppo di "spose dell'Isis", gruppo al quale aveva aderito la giovane italo-kosovara

«Samantha, la prossima crisi sarà l'ultima»

▶La famiglia D'Incà a consulto con i sanitari: i medici pronti a staccare la spina non appena le condizioni peggioreranno

▶La mamma: «I dottori hanno concordato di non proseguire con l'accanimento terapeutico e di interrompere le terapie»

IL CASO

FELTRE (BELLUNO) Il filo sottilissimo che tiene attaccata alla vita Samantha D'Incà, la 30enne di Feltre (Belluno) in stato vegetativo da quasi un anno, sta per essere staccato. «Abbiamo avuto l'incontro con i medici che stanno seguendo Samantha e siamo tutti concordi sul fatto che si possa staccarle la spina non appena le sue condizioni peggioreranno», dice mamma Genzianella. In questi mesi la famiglia ha lottato, dal punto di vista legale, per riuscire ad ottenere «pace e dignità» per la loro figlia la quale, quando era nel pieno delle sue facoltà, aveva sembra dichiarato di non volere nessuna forma di accanimento terapeutico. Parole, ma nulla di scritto. E questo ha costretto i genitori a correre nelle aule di tribunale. Fino alla settimana scorsa quando il tribunale di Belluno ha ufficialmente nominato papà Giorgio suo tutore di sostegno. Sarà lui ad autorizzare i medici a staccare la spina. Mancava solo l'ultimo tassello: il consulto con i dottori, che c'è stato nei giorni scorsi. Alla prossima crisi di Samantha, che mal sopporta l'alimentazione artificiale tramite "peg" e le altre cure, ci sarà lo stop all'accanimento terapeutico.

L'INCONTRO

Martedì, mamma Genzianella e papà Giorgio hanno parlato con i medici dell'Ulss 1 Dolomiti. «Abbiamo discusso su quelle che sono le condizioni di Samantha – racconta la mamma -, ed i dottori hanno concordato sul fatto che non è il caso di proseguire con l'accanimento terapeutico. Hanno ribadito che non sarà una cosa semplice, che sarà un momento delicato e duro, anche dal punto di vista emotivo, ma sono concordi nel dire che è la scelta giusta e sono pronti a interrompere le terapie». Una notizia importante per la famiglia: non è scontato infatti trovare dei medici pronti a staccare la spina. «Se un medico mi avesse detto che non se la sentiva, avrei capito. Non lo avrei criticato per nessun motivo. Non è una cosa facile da fare. Non è stata una scelta facile neppure per noi», aggiunge la mamma. «Durante l'incontro - spiega - è stato discusso poi di creare una equipe di medici, formata da uno psicologo, un medico anestesista, un medico palliativista, la coordinatrice, il medico che segue Samantha e quant'altro che possa prepararsi ad intervenire nel momento giusto. Quando sarà? È impossibile dirlo. In questi mesi Samantha ha avuto diverse infezioni, per cui abbiamo convenuto che quando ne avrà un'altra, e che quindi le sue condizioni peggioreranno rispetto alla situazione attuale, quello sarà il momento. Un aggravamento che potrebbe avvenire domani, fra una settimana o un mese».

Samantha D'Incà, la trentenne di Feltre da un anno in stato vegetativo: sarà il papà ad autorizzare lo stop alle cure

LA GIOVANE IN STATO VEGETATIVO HA GIÀ SUPERATO PIÙ INFEZIONI SABATO IL MOVIMENTO PER LA VITA DAVANTI ALL'OSPEDALE DI FELTRE

LA PARTECIPAZIONE

La decisione di rendere pubblica la loro storia grazie tramite *Il Gazzettino* ha un fine ben preciso: far conoscere questa tematica e far capire l'importanza di sottoscrivere la Dat (dichiarazione anticipata di trattamento) quando se ne ha l'opportunità, per non finire come Samantha, legata ad un letto perché in vita non aveva messo per iscritto le sue volontà. Martedì sera, la toccante storia, è arrivata anche al noto programma televisivo di Italia1 "Le iene show". I genitori, insieme alla sorella di Samantha, Pamela, e il fratello gemello Manuel, hanno ricostruito tutta la vicenda a noi ormai nota. Ma quello che alleggerisce la famiglia è che il messaggio che volevano mandare è arrivato. In molti infatti hanno commentato il servizio, dichiarando che non erano a conoscenza della possibilità di sottoscrivere il testamento biologico. La risonanza mediatica ha indotto a muoversi anche il movimento per la vita, che sabato mattina farà una manifestazione sotto l'ospedale di Feltre affinché non si spezzi quel sottilissimo filo che tiene in vita Samantha.

Eleonora Scarton

Malattie rare

Sindrome di Hurler nuova terapia genica al San Raffaele

MILANO Crescono, hanno acquistato nuove capacità motorie e stanno bene i primi 8 bambini che hanno ricevuto la nuova terapia genica per una grave malattia rara del metabolismo, la sindrome di Hurler. Il trattamento in grado di correggere le cellule staminali è stato messo punto all'Istituto San Raffaele-Telethon per la Terapia Genica di Milano e i risultati sono appena stati pubblicati sul New England Journal of Medicine. La sindrome di Hurler, detta anche mucopolisaccaridosi di tipo 1H, è una malattia genetica dovuta alla mancanza di un enzima che degrada particolari zuccheri. Questi ultimi, accumulandosi, possono danneggiare le cellule di diversi organi e portano alla morte già entro l'adolescenza. «Gli effetti positivi della terapia si sono visti presto - spiega Maria Ester Bernardo, responsabile dell'Unità funzionale di Trapianto del midollo osseo pediatrico del San Raffaele - Le cellule hanno iniziato rapidamente a produrre grandi quantità dell'enzima, che ha ripulito organi e tessuti dai metaboliti tossici accumulati».

Sassuolo, strage in famiglia accoltella figli e compagna

▶L'assassino, un tunisino di 38 anni, ha ucciso anche la suocera. Poi il suicidio

▶L'ipotesi della lite finita in tragedia: «Il rapporto tra i due era al capolinea»

IL DRAMMA

ROMA Ha sterminato la sua famiglia. Ha ucciso la compagna, le due figlie di 5 e 2 anni e la suocera di 64. Le ha accoltellate e poi si è tolto la vita. È successo ieri a Sassuolo, in provincia di Modena, in via Manin in una zona centrale della città. Quando i primi soccorritori sono arrivati si sono trovati davanti una scena raccapricciante: cinque cadaveri. Fra questi anche i due bambini. Fino alla tarda serata la polizia scientifica era ancora dentro l'appartamento alla ricerca di indizi e tracce per dare le risposte che i protagonisti non potranno più dare. L'ipotesi è che il gesto folle dell'uomo, Nabil Dhahri, 38 anni, sia nato da un litigio con la compagna, Elisa Mulas di 40. Tra i due il rapporto si era logorato e forse lei pensava ad una rottura. Sul luogo del massacro anche i carabinieri e la municipale di Sassuolo che ieri hanno transennato l'intera strada.

VITTIMA Elisa, la donna uccisa dal compagno con i figli e la madre

LA VICENDA

Il fatto, avvenuto nel pomeriggio, ipoteticamente fra le 15 e le 16,è stato uno choc per la cittadina, capitale del distretto ceramico emiliano: una terra ricca e dove il lavoro non manca. E infatti, almeno stando ai primi elementi raccolti, non ci sarebbe stata una crisi economica alla base della strage. L'uomo che è ritenuto essere l'autore del gesto è un 38enne di origine tunisina, ben integrato, che viveva da tempo a Sassuolo e lavorava in un supermercato della zona. Abitava con una donna italiana, la madre dei suoi figli, che invece era impiegata in un'impresa di pulizie in città. Una famiglia all'apparenza normale, come tante che, almeno stando alle iniziali informazioni raccolte, non aveva mai mostrato particolari problemi, tanto che, in un primo momento, nel quartiere e su alcuni gruppi social di vicinato, si era diffusa la voce che la famiglia era morta in un drammatico incidente domestico.

Adesso spetterà agli investigatori fare piena luce. Prima di tutto sul rapporto tra l'omicida e la sua compagna. Alcuni testimoni riferiscono di un relazione ormai finita, logora che sfociava in minacce da parte di lui. Gli amici della coppia avrebbero rivelato agli investigatori che ci sarebbe anche un audio, registrato dalla vittima, in cui il presunto autore della strage la minaccia di morte.

IL MOVENTE

Al momento c'è una scena del crimine di un'efferatezza tale che, anche esponenti delle forze dell'ordine di grande esperienza, affermano di non aver mai visto. E c'è una dinamica che, almeno stando alle primissime risultanze investigative, appare come l'unica plausibile: l'uomo, con un coltello, si sarebbe avventato sui suoi familiari. Sulla suocera, sulla donna che abitava con lui e con la quale aveva costruito un progetto di famiglia e sui loro due figli, di cinque e due anni. Poi - è da chiarire se utilizzando o meno la stessa arma del delitto che gli inquirenti stanno cercando di identificare - si è tolto la vita. A scampare alla mattanza la figlia che la donna aveva avuto da un'altra relazione e che si trovava a scuola. L'allarme infatti è scattato poco dopo le 16, perché nessuno è andato a prendere a scuola la ragazzina. Sono partite le telefonate di controllo e di lì a poco si è scoperta la drammatica realtà. Restano, insomma, poche certezze e molti dubbi che le indagini cercheranno di dissipare, almeno fin dove possibile, dall'esame della scena che la scientifica si è trovata di fronte e dalle testimonianze che saranno raccolte, sperando di individuare, magari, anche qualche testimone che possa aver assistito, se non al massacro, almeno alle ore che lo hanno preceduto.

Giuseppe Scarpa

Maltempo Frane e grandine nel Siracusano

Trombe d'aria in Sicilia, un morto a Modica

Trombe d'aria, grandinate, nubifragi flagellano la Sicilia e hanno provocato un morto e due feriti a Modica (Ragusa). Giuseppe Ricca, 53 anni, stamane era appena uscito da casa, come tutte le mattine, per iniziare l'attività nel suo bar «Caffè orientale» in centro storico, quando la forza di una tromba d'aria che si stava abbattendo sul territorio di Frigintini, l'ha scaraventato sul cancello a circa 10 metri di distanza. Frane e grandine nel Siracusano: il fiume Anapo è esondato.

Droni italiani in Cina Il governo blocca l'affare

▶Palazzo Chigi ha avviato la procedura per esercitare i poteri speciali sulla Alpi Aviation

▶Per la Finanza l'azienda friulana ha trasferito quote societarie senza l'ok dell'esecutivo

IL CASO

ROMA Due giorni fa il Wall Street journal titolava: «I cinesi hanno comprato la fabbrica di droni militari italiani all'insaputa delle autorità». E ora Palazzo Chigi ha avviato il Golden power, la procedura per esercitare i poteri speciali in materia di aziende strategiche e armamenti, nei confronti della Alpi Aviation, società friulana produttrice di "Uav" (unmanned aerial vehicle), utilizzati per anni in Afghanistan dall'Aeronautica e certificati agli standard "stanag" Nato.

L'operazione finanziaria era finita al centro di un'inchiesta della procura di Pordenone, che contestava a sei indagati di avere trasferito, nel 2018, il 75% dell'azienda, attraverso una società off shore, ad aziende che fanno capo direttamente alla Repubblica popolare cinese e, soprattutto, il "know how", ad aziende che fanno capo direttamente alla Repubblica popolare cinese in violazione delle leggi sul trasferimento di informazioni strategiche e di armamenti e del Golden Power, norme che conferiscono poteri speciali al Governo nei settori strategici. Perché, per il pm, il ministero della Difesa e la Farnesina non erano informati.

IL GOLDEN POWER

L'istruttoria per l'applicazione del Golden power sull'operazione finanziaria è stata avviata dal Dipartimento per il coordinamento amministrativo, l'ufficio della presidenza del Consiglio responsabile dell'applicazione dei poteri speciali, dopo che la Finanza di Pordenone, con il nulla osta della procura, ha trasmesso gli atti. Agli interessati, che respingono le contestazioni, sono già state chieste le controdeduzioni. Il rischio, se dovessero essere verificate le violazioni, sono sanzioni salatissime, che vanno dagli 8 ai 280 milioni di euro. Ma la Presidenza del consiglio potrebbe anche annullare la vendita che, secondo la Finanza, è avvenuta «con modalità opache», proprio per celare il passaggio di proprietà alla Repubblica popolare cinese. Il provvedimento, se ci sarà, potrà eventualmente impugnato davanti al Tar.

In Italia, dal 2012, i poteri speciali sono stati utilizzati solo quattro volte per bloccare operazioni, ma mai dopo passaggi societari. Due volte durante il governo Draghi: lad aprile, con il veto sull'acquisizione del 70 per cento della Lpe di Branzate specializzata nella produzione di chip, alla cinese Shenzen Invenland Holdings, e a ottobre, quando è stata fermata la vendita di Verisem, azienda romagnola di sementi per ortaggi, a Syngenta, azienda cinese prima al mondo nel settore agrochimico.

CHIESTE LE CONTRODEDUZIONI ALLA SOCIETÀ CHE RISCHIA SANZIONI FINO A 280 MILIONI DI EURO

LA VICENDA

È luglio del 2018 quando, secondo le indagini dei pm che non sono ancora concluse, la società Mars(Hk) information technology Co.limited, con sede ad Hong Kong, acquista il 75% della Alpi Aviation per 3 milioni e 995mila euro. «Immediatamente dopo l'acquisto - ha contestato la procura di Pordenone in un decreto di perquisizione dello scorso settembre - venivano sinergicamente avviate azioni tra il team cinese, costituito anche da Wei, Li e Qi, e il team italiano, costituito anche da Moreno Stinati (ex ad della società) e Corrado Rusale (consigliere e socio di Alpi Aviation) per il trasferimento della tecnologia e la delocalizzazione produttiva dei sistemi "Uav" di Alpi Aviation in Cina, nella città Wuxi, per le quali non risultano siano state avanzate richieste alla Farnesina e alla Difesa».

Secondo le verifiche, la "Mars (Hk) information tecnology", società offshore, con sede a Hong Kong, sarebbe stata costituita ad hoc, non disponeva delle risorse finanziarie e «nonostante schermature plurime, risulta riconducibile al governo della Repubblica popolare Cinese».

Nel novembre 2019, nel corso di una riunione in Cina, gli italiani avrebbero predisposto un progetto anche attraverso una nuova struttura produttiva a Wuxi «nella quale avrebbe dovuto essere incardinata la produzione degli Uav militari, fissando da ultimo una "time line" che prevedeva la conclusione del progetto di delocalizzazione entro l'anno 2021».

Gli indagati hanno sempre smentito le ipotesi della procura: «La società nega con fermezza che nella sua condotta si debbano ravvisare violazioni delle norme a tutela del Golden power e della legislazione che regolamenta il trasferimento di informazioni strategiche o tecnologia al di fuori del territorio nazionale», avevano precisato gli avvocati Antonio e Bruno Malattia, che assistono la Alpi Aviation. Ora Palazzo Chigi, con il via libera della procura, ha concesso loro l'accesso agli atti.

Valentina Errante

EMERGENZA I migranti concentrati al confine tra Bielorussia e Polonia (foto ANSA)

Migranti, Draghi attacca: «Usati come arma politica»

CRISI UMANITARIA IN BIELORUSSIA ANCHE LA MERKEL IN PRESSING SU MINSK «UE AL FIANCO DI CHI È INTRAPPOLATO»

LO SCENARIO

ROMA «L'uso dei migranti è diventato uno strumento, diciamo gentilmente, di politica estera». Mentre la crisi al confine tra Polonia e Bielorussia non si allenta, e Varsavia avverte del rischio che si protragga «per mesi», Mario Draghi interviene puntando il dito contro il regime di Alexander Lukashenko, accusato di aver orchestrato un'emergenza che coinvolge sempre di più tutta l'Europa. Il premier contesta l'uso strumentale della crisi umanitaria, ma sottolinea anche l'assenza di interventi concreti: «Non ho avuto notizie di un vertice straordinario» dell'Ue sul tema (sollecitato nei giorni scorsi da Varsavia), aggiunge al termine dell'incontro con l'omologo albanese Edi Rama a Palazzo Chigi, dove nel pomeriggio ha discusso della situazione in Ucraina, Russia e Bielorussia anche con il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg.

LA ROTTA

Dopo l'accordo al Consiglio Esteri sul pacchetto di sanzioni, un nuovo contatto con l'uomo forte di Minsk l'ha avuto ieri la cancelliera tedesca Angela Merkel, il cui portavoce ha definito la situazione «drammatica e preoccupante per migliaia di persone», giustificando così la necessità di un confronto diplomatico. Il pressing di Lukashenko sulla pelle dei migranti punta proprio a Bruxelles. Nel colloquio con Merkel, i due leader avrebbero concordato «che la questione dovrebbe essere portata a livello bielorusso-Ue», autorizzando funzionari delle due parti ad avviare «immediatamente colloqui». Un confronto finora non confermato da Bruxelles, mentre il presidente dell'Eurocamera, David Sassoli, ha annunciato un intervento mercoledì prossimo alla plenaria della leader dell'opposizione a Minsk, Svetlana Tsikhanouskaya.

Al centro della mediazione della cancelliera c'è stata anche la crisi umanitaria. «L'Europa è al fianco delle persone intrappolate alla frontiera con la Bielorussia», ha dichiarato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ricordando che l'Ue ha mobilitato 700mila euro per cibo, igiene, coperte e kit di primo soccorso.

Francia

«Attraversano la Manica» Stop alle vendite di canoe

La Manica non è fatta per essere attraversata in canoa. Troppo vento, troppe correnti. Abdel e Mamadou, 17 e 18 anni, sono invece sicuri di farcela. Lo avevano annunciato due giorni fa al quotidiano "La Voix du Nord". I due ragazzi sono tra i circa tremila migranti accampati tra Calais, Dunkerque e Grande-Synthe, ultima tappa per i migranti che vogliono raggiungere l'Inghilterra. Da gennaio quasi 20mila sono riusciti a passare dall'altra parte, altrettanti sono stati fermati, circa 4mila sono stati soccorsi, una decina i morti o dispersi. Da ieri, oltre ai 65 chilometri di filo spinato lungo la costa, le pattuglie di polizia e gendarmi, gli sgomberi degli accampamenti, un altro muro è stato alzato sul canale: i tre grandi magazzini Decathlon della zona hanno ritirato dalla vendita tutte le loro canoe. Vietate come un articolo pericoloso, «in reazione al contesto attuale».

Economia

«LE CRIPTOVALUTE SONO SOLO SPERANZE, COME I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA»

Paolo Savona
Presidente della Consob

economia@gazzettino.it

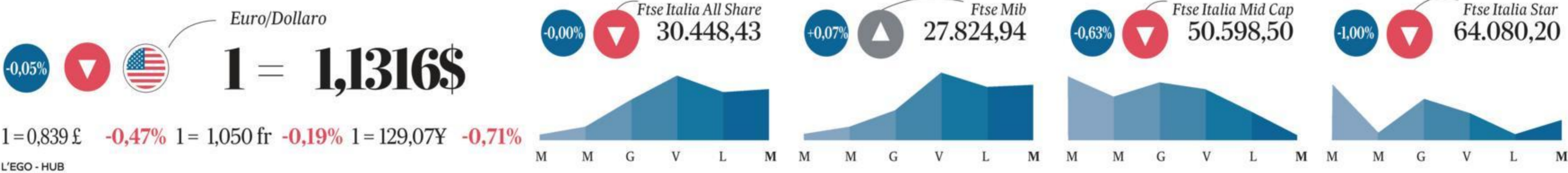
G | Giovedì 18 Novembre 2021
www.gazzettino.it

-0,05% *Euro/Dollaro* 1 = 1,1316$

1 = 0,839 £ -0,47% 1 = 1,050 fr -0,19% 1 = 129,07¥ -0,71%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,00%	30.448,43
Ftse Mib	+0,07%	27.824,94
Ftse Italia Mid Cap	-0,63%	50.598,50
Ftse Italia Star	-1,00%	64.080,20

M M G V L **M**

Ideal Standard e Acc, appello del Papa: «Vicino ai lavoratori»

▶Francesco all'udienza generale interviene sulla crisi della Valbelluna: «Mi unisco ai vescovi del territorio»

▶Donazzan: «Ringrazio il Santo Padre: è una battaglia etica ed economica». I sindacati: «Il governo lo ascolti»

L'APPELLO

BORGO VALBELLUNA (BELLUNO) «Il mio pensiero va ai lavoratori di Borgo Valbelluna preoccupati per il loro futuro lavorativo. Di fronte ai loro assillanti problemi mi unisco ai vescovi e ai parroci del territorio esprimendo la mia vicinanza. Rivolgo un accorato appello affinché In questa situazione così come in altre simili che mettono in difficoltà tante famiglie non prevalga la logica del profitto ma quella della condivisione equa e solidale».

Sono queste le parole rese da Papa Francesco al termine dell'udienza generale, aprendo una porta di speranza. Parole importanti che hanno colpito profondamente la comunità bellunese, ma soprattutto i 750 lavoratori degli stabilimenti di Ideal Standard e Acc di Borgo Valbelluna, in provincia di Belluno. Due pezzi di storia dell'industria bellunese, sviluppatasi dopo il Vajont, entrambi al capolinea. Acc, in amministrazione controllata ha ormai azzerato la produzione e il 20 novembre scadrà la seconda asta internazionale di vendita dopo la prima andata deserta, mentre Ideal verrà abbandonata dalla multinazionale che sposterà la produzione sugli altri stabilimenti europei. Per entrambi si tratta per cercare una salvezza. Ieri il caso Ideal è stato al centro di un lungo incontro al Ministero dello sviluppo economico: il progetto è dir cedere il sito e il marchio Ceramica Dolomite ad altri produttori. Le parole di vicinanza espresse dal Pontefice arrivano a pochi giorni dalla manifestazione organizzata in piazza Papa Luciani, a Borgo Valbelluna. Un evento che ha radunato migliaia di persone, organizzato dal primo cittadino del comune, Stefano Cesa, e dai vescovi delle diocesi di Vittorio Veneto e Belluno Feltre, Corrado Pizziolo e Renato Marangoni. Forse proprio la presenza dei due prelati è stata una chiave per arrivare più vicini al Santo Padre. «La nostra presenza qui - aveva detto - è quella di voler essere vicini ad una situazione di disagio che si prospetta per centinaia di famiglie. Non è un'invasione di campo, ma un dovere da cui non possiamo sottrarci. Dare un incoraggiamento alle forze che possono trovare una soluzione affinché facciano tutto il possibile per far sì che si esca da questo momento di difficoltà».

LE REAZIONI

«L'appello del Papa sulle crisi delle aziende bellunesi commuove e arriva in un momento particolare e delicato. Equità e solidarietà sono sempre state alla base della nostra azione sindacale e richiamano il Mise ad un alto senso di responsabilità» afferma Mauro Zuglian (Fim). «Credo che sia significativo che il maggior esponente della Chiesa faccia appello a favore dei lavoratori del nostro territorio – sottolinea Michele Ferraro (Uil)-. Questo deve essere l'ultimo tassello di un grido di allarme che ha avuto il suo grande eco e la sua massima espressione sabato scorso alla grande manifestazione di Borgo Valbelluna».

«Ci rivolgiamo al governo perché ascoltando il richiamo nobile e appassionato del Papa, metta da parte le baruffe interne e venga invece messa in campo quella soluzione concreta che non è stata trovata in quasi due anni per Acc» conclude Stefano Bona (Fiom).

LE ISTITUZIONI

Il ministro bellunese Federico D'incà definisce l'intervento «estremamente importante e significativo. Il destino dei lavoratori e delle loro famiglie è centrale e il richiamo alla responsabilità e alla solidarietà che arriva dalla Santa Sede rappresenta un'ulteriore spinta a lavorare per la ricerca di soluzioni».

L'assessore al lavoro della regione Veneto, Elena Donazzan, afferma: «Mai mi era capitato che il Santo Padre intervenisse in maniera così vicina a situazioni specifiche. Ringrazio i vescovi che hanno fatto giungere al Santo Padre il grido del territorio bellunese e spero che l'appello del Papa convinca che queste due aziende valgono davvero una battaglia etica e morale, che ha un senso anche economico».

Eleonora Scarton

VATICANO Papa Francesco ieri all'udienza generale

E per l'azienda di ceramiche c'è uno spiraglio di vendita

L'ACCORDO

BORGO VALBELLUNA (BELLUNO) Fumata bianca al ministero dello Sviluppo economico per la cessione dello stabilimento della Ceramica Dolomite di Trichiana, di proprietà di Ideal Standard, che la casa madre era sul punto di chiudere per far spazio a progetti di delocalizzazione. Una fumata bianca - o comunque grigio chiaro - che potrebbe salvare i quasi 500 posti di lavoro dell'azienda. Una "bomba sociale" pronta ad abbattersi sul comune di Borgo Valbelluna, da cui vengono i ministri Daniele Franco e Federico D'Incà, insieme a quella della possibile chiusura dell'Acc di Mel, con altri 300 dipendenti. Ieri pomeriggio al ministero erano seduti uno accanto all'altro anche azienda, sindacati e Regione Veneto. I termini dell'accordo saranno illustrati oggi in una conferenza stampa dall'assessore regionale Elena Donazzan e in assemblee di fabbrica dai sindacati, ma sono comunque la base per cercare un acquirente dello stabilimento. Il ministro Giancarlo Giorgetti spiega che servirà «per avviare un percorso di reindustrializzazione dello stabilimento di Borgo Valbelluna, con l'obiettivo di individuare nuovi investitori interessati a salvaguardare questo storico sito produttivo e i suoi lavoratori. La struttura per le crisi d'impresa coordinata da Luca Annibaletti monitorerà l'attuazione del percorso di reindustrializzazione, che sarà sostenuto attraverso tutti gli strumenti messi a disposizione del Ministero. Sono soddisfatto: quando si lavora con scrupolo e serietà, i risultati arrivano per il bene dei lavoratori e delle imprese».

Informatica

Hig capital rileva la nordestina Sinthera

Il fondo di private equity Usa Hig Capital ha rilevato Sinthera, azienda attiva nell'informatica, con sede a Udine, Padova e Reggio Emilia. «L'ingresso di Sinthera nel gruppo Project Informatica - viene spiegato - consentirà di aggiungere nuove competenze tecnologiche in segmenti in forte crescita come il cloud e di rafforzare la presenza sul mercato italiano anche in nuove aree geografiche come il Friuli-Venezia Giulia».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1316**	-0,46
Yen Giapponese	**129,7800**	-0,08
Sterlina Inglese	**0,8409**	-0,52
Franco Svizzero	**1,0530**	0,02
Rublo Russo	**82,0791**	-1,34
Rupia Indiana	**84,0300**	-0,60
Renminbi Cinese	**7,2170**	-0,63
Real Brasiliano	**6,2028**	0,31
Dollaro Canadese	**1,4206**	-0,29
Dollaro Australiano	**1,5521**	0,20

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,00**	52,69
Argento (per Kg.)	**n.d.**	714,71

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**381,50**	401
Marengo Italiano	**298,80**	314,85

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,862**	-0,27	1,313	1,939	6598119
Atlantia	**17,165**	-0,78	13,083	17,442	1168648
Azimut H.	**26,540**	-1,19	17,430	26,952	609474
Banca Mediolanum	**9,024**	-1,29	6,567	9,836	1255559
Banco BPM	**2,750**	-0,51	1,793	3,045	4910116
BPER Banca	**1,895**	-0,34	1,467	2,141	5175634
Brembo	**12,090**	0,67	10,009	12,429	1024709
Buzzi Unicem	**20,470**	-1,06	19,204	24,132	325932
Campari	**13,350**	1,48	8,714	13,321	1822400
Cnh Industrial	**16,730**	0,94	10,285	16,608	4756040
Enel	**7,068**	-0,27	6,692	8,900	19444943
Eni	**12,592**	-0,05	8,248	12,735	10063683
Exor	**84,840**	0,69	61,721	84,685	183198
Ferragamo	**20,100**	1,75	14,736	20,224	655949
FinecoBank	**17,250**	0,32	12,924	17,284	1532165
Generali	**18,765**	0,00	13,932	19,205	5550847
Intesa Sanpaolo	**2,482**	-0,02	1,805	2,568	50544640
Italgas	**5,558**	0,22	4,892	5,992	1079275
Leonardo	**6,448**	-0,86	5,527	7,878	2936183
Mediaset	**2,612**	-1,80	1,856	2,920	3450822
Mediobanca	**10,610**	-0,70	7,323	10,836	3773777
Poste Italiane	**12,095**	-0,53	8,131	12,635	2117179
Prysmian	**35,050**	2,76	25,297	34,764	1288749
Recordati	**56,100**	-1,06	42,015	57,194	158006
Saipem	**1,925**	-0,77	1,854	2,680	6828202
Snam	**4,997**	0,79	4,235	5,294	3719336
Stellantis	**17,956**	-0,74	11,418	18,643	8662100
Stmicroelectr.	**45,755**	1,36	28,815	45,598	2503030
Telecom Italia	**0,348**	0,17	0,321	0,502	62187468
Tenaris	**10,025**	-2,10	6,255	10,893	3946834
Terna	**6,732**	0,63	5,686	7,175	2830020
Unicredito	**11,566**	0,52	7,500	11,987	10383564
Unipol	**5,032**	-0,28	3,654	5,279	1378698
UnipolSai	**2,520**	-0,79	2,091	2,736	1412691
NORDEST					
Ascopiave	**3,515**	0,14	3,406	4,084	56594
Autogrill	**6,650**	-1,25	3,685	7,495	1096520
B. Ifis	**16,290**	-2,40	8,388	17,032	181528
Carel Industries	**27,300**	0,92	15,088	27,194	22582
Cattolica Ass.	**5,655**	-1,14	3,885	7,186	580320
Danieli	**28,250**	-0,35	14,509	29,632	60459
De' Longhi	**30,900**	2,52	25,575	39,948	302804
Eurotech	**5,880**	5,57	4,285	5,926	1171535
Geox	**1,182**	-1,83	0,752	1,346	908845
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	0,00	2,161	3,575	1438
Moncler	**69,040**	-0,17	46,971	69,352	755535
OVS	**2,744**	-3,11	0,964	2,845	7906739
Safilo Group	**1,700**	2,16	0,709	1,758	2185933
Zignago Vetro	**17,440**	-2,68	13,416	18,795	30268

L'Europa apre agli aiuti pubblici al nucleare

▶Stop alle sovvenzioni per chi inquina
Vestager presenta oggi le nuove regole

LE MISURE

BRUXELLES Nuove regole sugli aiuti di Stato per accompagnare la transizione verde e digitale in Europa. E spunta anche l'ok ai sussidi pubblici per l'energia nucleare. La vicepresidente esecutiva della Commissione Margrethe Vestager, zarina dell'Antitrust Ue, presenterà oggi la revisione delle regole in materia di concorrenza: un nuovo passaggio, pochi giorni dopo la conclusione della Cop26 di Glasgow che ha visto l'Unione europea in prima linea, per incentivare le imprese del continente ad abbracciare i principi del Green Deal.

SOSTEGNO AI REATTORI

Stop alle sovvenzioni per chi inquina e, in particolare, per i combustibili fossili maggiormente responsabili delle emissioni di Co2, dal petrolio al carbone fino alla lignite. Ma c'è di più, perché secondo quanto riportato dal Financial Times, la strategia di Bruxelles potrebbe aprire anche a un più deciso sostegno pubblico al nucleare. L'atomo è una fonte di energia centrale nella transizione ecologica verso la neutralità climatica al 2050, dicono i documenti di lavoro della Commissione e ribadiscono pure le recenti dichiarazioni della presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen: una causa particolarmente cara alla Francia - i cui 58 reattori attivi garantiscono più del 70% dell'energia elettrica consumata Oltralpe -, che in parallelo è in pressing su Bruxelles per inserire il nucleare anche nella tassonomia green, la classificazione delle fonti di energia con un minor impatto sull'ambiente in cui un vario asse di Paesi- dalla Germania all'Italia- vuole ricomprendere pure il gas naturale.

INCENTIVI PER LE IMPRESE

Per il resto, l'Antitrust comunitario dirà sempre più no ai sussidi nazionali non in linea con la sua politica per il clima. Secondo le anticipazioni, nell'aggiornamento della politica di concorrenza che sarà svelato oggi, la Commissione scrive «che è improbabile che il sostegno statale a progetti che coinvolgono i combustibili fossili più inquinanti sia ritenuto compatibile con le norme sugli aiuti di Stato». Pronto anche un sistema premiale di incentivi per le aziende che innoveranno sulla via della decarbonizzazione: otterranno punti-bonus nella valutazione della conformità degli aiuti di cui sono beneficiarie. E per le nuove linee guida sarà anche più semplice per l'Ue «autorizzare aiuti di Stato per l'acquisizione di veicoli a zero o basse emissioni e per gli investimenti nelle relative infrastrutture di ricarica». La riforma si occuperà anche di facilitare il regime di approvazione delle sovvenzioni in ambiti di importanza strategica per l'industria tech europea e la catena degli approvvigionamenti, come i chip.

Gabriele Rosana

Stati Uniti Possibili condotte illegali

Biden alla Federal Trade Commission: indagate sulle big company del petrolio

Joe Biden ha chiesto alla Federal Trade Commission di esaminare se «condotte illegali» da parte della grandi compagnie petrolifere stiano facendo aumentare i prezzi della benzina. Lo scrivono i media Usa, secondo cui è improbabile un'azione immediata da parte della Ftc per ridurre i prezzi del carburante. Tuttavia la Commissione potrebbe indagare su come le compagnie fissano i prezzi.

Assicurazioni

Pechino autorizza Allianz China Life

Allianz China Life sarà interamente posseduta da Allianz China Holding e diventerà «la prima compagnia assicuratrice Vita ad azionariato totalmente straniero a operare in Cina». «Siamo orgogliosi - commenta Sergio Balbinot, membro del board di Allianz Se e chairman di Allianz China - di essere il primo gruppo assicurativo a beneficiare dalle misure di apertura annunciate dal governo cinese».

Stevanato, nuova sede per triplicare le siringhe

BIOTECH

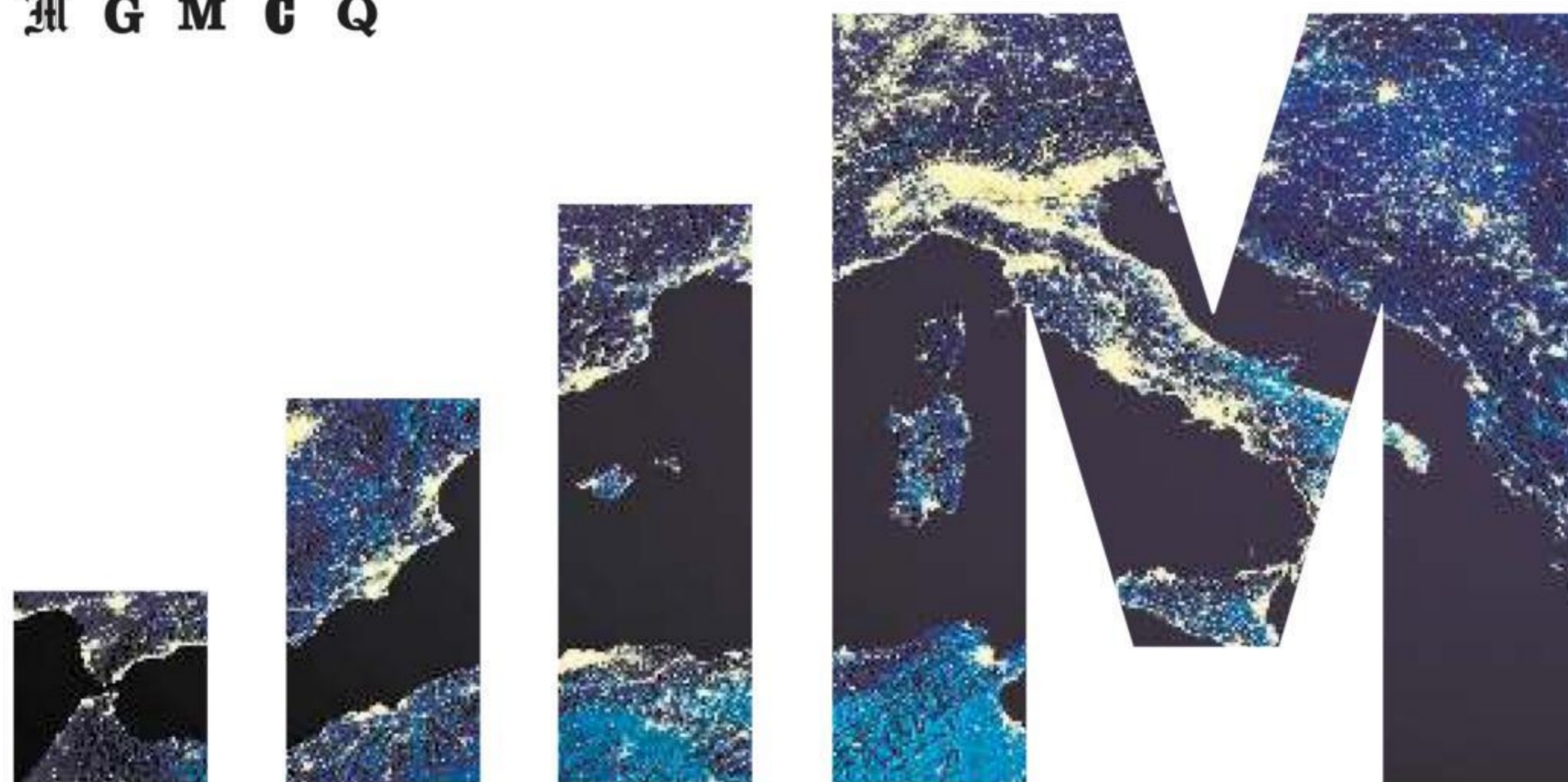
VENEZIA Stevanato Group amplia la propria sede con la costruzione di una nuova struttura a Piombino Dese (Padova) di 6.750 metri quadri. Nel nuovo edificio anche linee di formatura di siringhe in vetro dedicate a potenziare la produzione delle soluzioni EZ-fill, soluzioni pre-sterilizzate di contenimento dei farmaci che riducono il costo totale di proprietà e il time-to-market per le società farmaceutiche. «Con l'ulteriore aumento delle nostre capacità produttive - osserva l'ad Franco Moro -, ci aspettiamo di riuscire a soddisfare le nuove richieste di produzione mentre portiamo avanti entusiasmanti progetti negli Stati Uniti e in Cina».

Si prevede che le nuove linee saranno disponibili nel secondo trimestre 2022 e la produzione industriale inizierà indicativamente tra la fine del secondo trimestre e l'inizio del terzo trimestre 2022. La società prevede di triplicare la produzione di siringhe sterili pre-riempite EZ-fill entro il 2023 e aumentare la produzione di flaconi e tubofiale sterili EZ-fill di 19 volte entro il 2023, rispetto al 2016. Fondato nel 1949, Stevanato Group è fornitore di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci e per la diagnostica per i settori farmaceutico, biotecnologico e life science.

Il manager Stefano Barrese

Intesa punta 1 miliardo sul turismo sostenibile

L'INVESTIMENTO

ROMA Intesa Sanpaolo scommette sul turismo sostenibile e mette sul piatto 1 miliardo di euro per il rilancio delle imprese del settore. L'iniziativa, che si avvale anche della sinergia con Sace, rientra nell'ambito di Motore Italia, il programma da 50 miliardi in linea con il percorso delineato dal Pnrr. Il turismo è tra i principali «driver che guideranno la ripresa del Paese», ha spiegato Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. I finanziamenti messi a disposizione dall'istituto guidato da Carlo Messina serviranno per favorire gli investimenti nel turismo sostenibile, costituendo un «ulteriore tassello all'impegno di Sace a supporto dell'attuazione del Green New Deal», come evidenzia Pierfrancesco Latini, amministratore delegato di Sace. Tre i pilastri: la riqualificazione delle strutture ricettive, la sostenibilità ambientale dell'offerta e la digitalizzazione del modello di servizio.

Per l'autoritratto "Diego e io"

Asta record, 35 milioni per un quadro di Frida Khalo

Le lacrime scorrono sul volto di Frida Kahlo e a colpi di puntate l'autoritratto «Diego e io» della pittrice messicana vola a 34,9 milioni di dollari polverizzando due record precedenti: quello per il quadro più costoso dell'artista dopo «Due Nudi in una Foresta», battuto da Christie's nel 2016 per 8 milioni di dollari, e quello per l'opera di un artista latino-americano finora detenuto da «I Rivali» di Diego Rivera, il marito della Kahlo, che in questo quadro lei ritrae in un medaglione al centro della fronte. Completato circa cinque anni prima di morire nel 1954 e offerto da Sotheby's a New York, il dipinto a olio è uno degli autoritratti finali della Kahlo e un esempio di quella inquietante intimità che ha convinto collezionisti ed esperti a puntare su di lei. L'autoritratto, su cui un anonimo aveva irrevocabilmente impegnato 30 milioni di dollari prima ancora che partisse l'asta, apre una finestra sul turbolento matrimonio con il muralista, ritratto da Frida al centro della fronte come un metaforico terzo occhio sopra quelli veri di lei da cui sgorgano le lacrime.

Il compositore veneziano festeggia traguardi importanti tenendo fede alla sua "normalità": «Sono un antidivo, meglio Burano del mondo esagerato di Hollywood»

L'INTERVISTA

PINO DONAGGIO un compleanno, milioni di dischi

VENEZIANO Tre immagini di Pino Donaggio nel suo studio sul canal Grande: il compositore festeggia 80 anni. Ha venduto più di 80 milioni di copie con "Io che non vivo"

Ottanta, il numero magico. Ottanta, gli anni che compirà il 24 novembre. Ottanta, i milioni di copie vendute di "Io che non vivo (senza te)" nelle oltre 330 incisioni e cover in tutto il mondo. «Piano, confermo gli 80 anni che compirò il 24 novembre, ma le copie vendute di "Io che non vivo" sono molte di più. Ho smesso di contarle quando siamo arrivati a 80 milioni, un po' di anni fa, ma nel frattempo ci sono state numerose altre incisioni, tra cui quelle di Gianna Nannini e Claudio Baglioni».

Pino Donaggio siede sul divano del suo fantastico studio sul Canal Grande, tra Ca' Dario e la Fondazione Guggenheim, circondato da dischi, cd, computer, strumenti musicali, tra cui un pianoforte dove prova i brani che compone. In un angolo i premi vinti, tra cui il Tenco alla carriera, e il Nino Rota ricevuto due mesi fa. «Quando diventi vecchio cominciano a premiarti», scherza.

Donaggio, le sue canzoni e le sue musiche hanno girato e girano il mondo, ma lei non si è mai allontanato da Venezia.

«Sono legatissimo a questa città. Io adoro l'acqua. Da bambino mi piaceva stare sotto la pioggia. Qui trovo l'ispirazione per le mie musiche, quasi tutte sono nate a Venezia. Io sono dentro la città, abito lungo il canale di Cannaregio, uno dei posti più popolari di Venezia. E io mi sento a mio agio. L'altro giorno sono stato ospite di un programma Rai, mi hanno fatto una lunga intervista. C'è stato un passaparola tra la gente di Cannaregio, erano tutti davanti alla televisione. Una signora mi ha fermato per strada e mi ha detto che è orgogliosa che io sia uno di loro. Per me questo vale più di un premio vinto».

Ma per un artista vivere a Venezia può essere penalizzante, è fuori dai salotti che contano.

«Questo vale per il cinema. Lino Toffolo, che aveva scelto di restare a Murano, sicuramente ha pagato in termini di carriera l'essere lontano da Roma, dai cenacoli del cinema. Per me è stato diverso, semmai Venezia favorisce l'ispirazione. Dopo il grande successo di "Come sinfonia" avevo pensato di trasferirmi, ma poi mi sono detto, ormai mi conoscono, se mi vogliono sono qui».

Toffolo è nato a Murano, lei a Burano, le due isole di Venezia forse più famose.

«Ma c'è una differenza, Lino ha sempre vissuto a Murano, io a Burano ci sono solo nato. All'epoca si nasceva in casa della madre e i miei nonni erano di Burano. Lui faceva il pescatore, aveva una decina di barche. Ricordo quando mi portava a pescare passarini con le mani. Che felicità».

L'AMICIZIA CON MINA, PRESLEY, SPIELBERG, DE PALMA E IL SUCCESSO CON LE COLONNE SONORE DI DECINE DI FILM NON MI HANNO CAMBIATO

Un look da bravo ragazzo, spesso sul palco in giacca e cravatta, una famiglia normale, moglie (Rita da 55 anni) e due figli. Decisamente un'eccezione nel mondo dello spettacolo. La definizione di antidivo, le va bene?

«Perfetto, è esattamente quello che sono. Non ho mai cercato di essere sopra le righe. La famiglia per me è importantissima e mia moglie ha avuto molta parte nel mio successo. "Io che non vivo" è dedicata a lei. Pensi che il giorno del compleanno, volevano organizzare una serata in mio onore al teatro Rossini per presentare l'autobiografia che ho scritto con Anton Giulio Mancino, "Come sinfonia" edita da Baldini e Castoldi. Io ho chiesto di anticiparla al 23, perché il giorno del compleanno voglio stare con la famiglia e i tre nipoti».

Però quando è entrato nel giro dei film americani ha dovuto frequentare i grandi party Usa. C'è una foto che la ritrae con Steven Spielberg e Brian De Palma, alla festa di compleanno di quest'ultimo in una villa hollywoodiana.

«Certo, ho dovuto esserci, mi aveva invitato Brian, ma sono scappato presto. Mi sentivo fuori posto, ho preso un taxi e sono tornato in albergo. È un mondo esagerato. Sesso, droga, alcol».

In quei mondi la droga è molto diffusa?

«Ma sa quante volte mi hanno offerto droga? Mi dicevano che si componeva meglio. Non ne ho mai voluto sapere. Non fumo nemmeno. Al massimo un bicer de vin».

Veniamo alla sua carriera, divisa nettamente in due fasi. Fino al 1973 cantante di successo, poi compositore con altrettanto successo.

«In realtà io volevo fare il violinista, era quella la mia vera passione. Ho studiato al Conservatorio Benedetto Marcello e poi a Giuseppe Verdi di Milano. Ero molto promettente, direi davvero bravo. Ho suonato con i Solisti Veneti del maestro Scimone, La musica leggera è arrivata un po' per caso, come molte altre cose nella mia carriera. La mia è una famiglia di musicisti, mio padre aveva un'orchestra e per 12 anni ha suonato al Cristallo di Mestre (il Piper dei veneziani ndr) di Severino Carraro, dove c'era anche Sergio Endrigo. Una volta ho provato, quasi per gioco, a cantare e gli applausi sono stati scroscianti. Papà, che voleva facessi il violinista, mi ha detto: non ti montare la testa, battono le mani perché sei mio figlio».

Veniamo a Sanremo, lei ha esordito quasi per caso con "Come sinfonia". La canzone doveva essere interpretata da Mina.

«È vero. Mina all'ultimo cambiò idea, salvo inciderla successivamente. Così mi trovai catapultato sul palco di Sanremo. Ero in coppia con Teddy Reno. Non vincemmo, però la canzone arrivò prima in classifica. E la mia vita cambiò».

Ha mantenuto rapporti con Mina?

«Certo. Quando ha compiuto sessant'anni le ho mandato un mazzo di fuori. Lei mi ha telefonato per ringraziarmi. E io le ho ripetuto il mio ringraziamento per aver fatto il mio nome a Radaelli, il patron di Sanremo, per sostituirla. Lei mi ha risposto: sai che non mi ricordo».

Da quel momento anni di grande successo. Nel 1965 presenta a Sanremo "Io che non vivo (senza te)". Giunge solo settimo, ma sarà un successo planetario. È l'unica canzone italiana inserita tra le 500 più belle di tutti i tempi. Assieme a "Volare" e "Quando quando" è tra le tre canzoni italiane più note del mondo. Aveva capito che era la canzone giusta?

«No, per me tutte le canzoni sono belle. È un po' come con i figli. Quando l'ho composta la casa discografica mi aveva detto di ritoccarla, non erano convinti. Io l'ho studiata per una settimana, poi sono tornato a Milano e ho detto: la canzone è questa e non si tocca».

COME SINFONIA
Pino Donaggio e Anton Giulio Mancino
Baldini & Castoldi
20 euro

Ma la consacrazione quando è avvenuta?

«Quando mi ha chiamato al telefono Elvis Presley e mi ha chiesto il permesso di inciderla. Ricordo che mi sono venuti i brividi, una grande emozione».

Anche la carriera di compositore di musiche da film è cominciata un po' per caso.

«Sì, mi hanno proposto di fare a colonna sonora per "Venezia... un dicembre rosso shocking" di Nicolas Roeg. Ero in vaporetto, al ritorno da una serata, era l'alba, e mi ha fermato un certo Mariotti, che faceva parte della produzione del film. Dopo qualche giorno abbiamo raggiunto l'accordo. E ho vinto il premio per la migliore colonna sonora dell'anno. Dietro di me c'era Paul McCartney».

Da allora, solo colonne sonore. E il sodalizio con Brian De Palma.

«Brian mi ha chiamato per realizzare le musiche di "Carrie". Ricordo che la notte prima di andare da lui con la colonna sonora non ho dormito. Lui è stato entusiasta, mi ha detto: sembra un altro film».

E da quella volta non vi siete più lasciati.

«Sì, ho musicato sette film suoi».

Ma quante colonne sonore ha realizzato?

«Circa 250, tra cinema e fiction. Tra cui quelle delle serie di Don Matteo, o film come "Non ci resta che piangere" con Massimo Troisi e Roberto Benigni».

Con le canzoni ha chiuso?

«Non canto più da almeno 45 anni. Lascio che siano gli altri a cantare le mie canzoni».

Ma Pino Donaggio nei prossimi ottant'anni cosa farà?

«I primi ottanta sono andati molto bene. Intendo continuare a lavorare e comporre. Ho ancora molti film che mi aspettano». Sempre a Venezia. La sua "Casa in cima al mondo" è a Cannaregio.

Vittorio Pierobon

Il regista teatrale veneziano al debutto nella settima arte al Torino Film Festival con "Gianni Schicchi" girato in presa diretta e con un cast guidato da Roberto Frontali: «Un plot narrativo degno di Monicelli»

FILM-OPERA Damiano Michieletto: la prima di "Gianni Schicchi" il 26 novembre a Torino

Michieletto e Puccini: la lirica diventa cinema

LA PRIMA

Damiano Michieletto, veneziano doc e regista di punta e pluripremiato per quanto riguarda la lirica e la prosa, approda al cinema con un film-opera che sarà presentato il prossimo 26 novembre – con repliche il 27, 28 e 29 – al 39º Torino Film Festival. Il titolo scelto è "Gianni Schicchi", terzo degli atti unici che insieme al "Tabarro" e "Suor Angelica" costituiscono il "Trittico" che Giacomo Puccini compose per il Metropolitan di New York dove ebbe la sua prima assoluta il 14 dicembre 1918.

La scelta per questo debutto nella settima arte si inquadra perfettamente nell'ambito dell'anno dantesco – il soggetto dell'opera è ispirato ad un personaggio che il Sommo Poeta pone all'Inferno nel girone dei falsificatori della propria persona – che volge al termine creando un'unione ideale fra le tre "modernità" di Dante, di Puccini e dell'arte cinematografica. Non è casuale che un regista abituato al palcoscenico arrivi al cinema, soprattutto dopo il lungo periodo di confinamento dovuto alla pandemia, che ha costretto ad un ripensamento degli spettacoli dal vivo in modo da renderli fruibili, attraverso lo streaming ad un pubblico diventato "domestico".

UMANO E DIRETTO

Scrive Michieletto nelle sue note di regia: «Fin dal primo momento ho detto: faccio questo film solo se possiamo girarlo tutto in presa diretta. E così è stato! Solo in questo modo gli interpreti hanno avuto la possibilità di potersi esprimere davanti alla macchina da presa nel modo più coinvolgente, umano e diretto possibile. Questo era quello che cercavo: portare un'opera lirica a diventare cinema. Ho scelto Puccini perché il suo modo di comporre è già di per sé cinematografico e la storia inventata da Forzano è un perfetto plot narrativo, degno di una commedia all'italiana di Monicelli. Seguendo questa ispirazione e facendomi guidare dall'intuito ho creato questo mio primo film musicale che vive grazie alle competenze di una troupe fantastica che ha sposato il progetto e l'ha sostenuto con grande passione».

Il cast scelto è di quelli che una volta si sarebbero definiti "discografici" a cominciare dal protagonista: a vestire i panni di Gianni Schicchi è infatti Roberto Frontali, baritono tra i più affermati a livello internazionale e padrone di una recitazione intelligente. Accanto a lui compagni d'arte del calibro di Bruno Taddia, Manuela Custer, Vincenzo Costanzo, Veronica Simeoni e Caterina Di Tonno. A "tirare le fila" la narrazione affidata a Giancarlo Giannini. A farsi carico della produzione del progetto due giovani case di produzione: la Genoma Films, nata nel 2016 e che ha come obbiettivo principale quello di promuovere opere prime e il cinema indipendente italiano, insieme alla neonata Albedo e alla DO, nata come agenzia di rappresentanza di attori, registi e sceneggiatori. Le premesse per un successo ci sono tutte.

Alessandro Cammarano

L'opera

Commedia brillante con beffa finale

Ispirata a un personaggio dell'Inferno di Dante, "Gianni Schicchi" è un'opera comica in un atto di Giacomo Puccini, rappresentata per la prima volta al Metropolitan di New York il 14 dicembre del 1918, al Costanzi di Roma il mese dopo. Il libretto è di Giovacchino Forzano: i parenti di un ricco mercante, che non gli ha lasciato nulla in eredità, chiamoao Schicchi per rimediare alla situazione. Schicchi si finge il mercante in punto di morte e detta il testamento al notaio, con beffa finale per i parenti. Un'opera che ha avuto vita autonoma rispetto a "Tabarro" e "Suor Angelica" che compongono il trittico.

La scomparsa dello scultore

Addio a Durham, Leone d'oro 2019

È morto a Berlino Jimmie Durham, 81 anni, artista, performer, saggista e poeta considerato tra i nomi più influenti dell'arte contemporanea. Maestro rivoluzionario della scultura e attivista per i diritti civili, Durham era nato in Arkansas nel 1940, ma da molti anni viveva a Napoli. Negli anni '60 e '70 si era impegnato per i diritti civili degli afroamericani e dei nativi americani. È stato insignito nel 2017 del Premio Robert Rauschenberg. Nel 2019 il Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale d'Arte di Venezia che ieri lo ha ricordato «con affetto e ammirazione». Durham aveva partecipato a diverse edizioni della Biennale Arte nel 1999, 2001, 2003, 2005, 2013.

Dottrina sociale tra fede ed emozioni

IL FESTIVAL

Audaci nella speranza, creativi con coraggio. È il tema dell'undicesima edizione del Festival della dottrina sociale che si terrà in Fiera a Verona, dal 25 al 28 novembre. E che verrà aperto con un messaggio di Papa Francesco e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Una speranza da invocare dopo che «la pandemia ha scosso la società del benessere dal torpore onirico di credere che sia possibile una realtà non vera e di vivere individualmente ed egoisticamente, senza rendersi conto che le cose possono andare male, indipendentemente dalla nostra volontà», scrive nella presentazione dell'evento Alberto Stizzoli, presidente della Fondazione "Segni Nuovi" che organizza il festival col supporto, tra gli altri, del Vaticano, della Curia Veronese e di Fondazione Cattolica. E da perseguire con quel coraggio che deve essere dei cattolici per «proporre una ricerca audace per giungere alla speranza autentica».

Speranza e coraggio su cui si svilupperanno gli incontri su temi come la crisi economica, il valore della democrazia, l'ambiente, economia e sostenibilità della Terra, la valorizzazione della donna, la scuola. Tra i relatori Marco Tarquinio, direttore di "Avvenire", il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, l'economista Giulio Tremonti, Markus Krienke, della Facoltà di Teologia di Lugano, il filosofo Rocco Buttiglione. In programma lo spettacolo "Emozioni" sull'opera di Lucio Battisti e Mogol, con Mogol che, accompagnato da un'orchestra, si esibirà in un concerto/racconto con brani interpretati da Gianmarco Carroccia.

Massimo Rossignati

L'intervista Massimo Nava

«Merkel, la forza del carisma Ha dato stabilità all'Europa»

È dedicato ad Angela Merkel, la Cancelliera tedesca rimasta in carica per ben sedici anni, l'ultimo saggio di Massimo Nava, editorialista del Corriere della Sera e inviato speciale. "Angela Merkel. La donna che ha cambiato la storia" sarà presentato domani a Venezia all'Auditorium della Venice International University, nell'isola di San Servolo. Con l'autore parteciperanno all'incontro, moderato da Roberto Papetti direttore del Gazzettino, Umberto Vattani, già ambasciatore in Germania, la rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello e la presidente del consiglio comunale di Venezia Ermelinda Damiano. La biografia esplora compiutamente non solo un percorso politico unico, ma anche - forse mai prima con tale compiutezza di informazioni - la vita privata e la formazione di Angela Dorothea Kasner (Merkel è il cognome, mantenuto, del primo marito). Cresciuta nell'Unione cristiano-democratica (CDU) sotto l'ala di Helmut Kohl, ne ha poi raccolto l'eredità. Nel 2005, l'elezione a Cancelliera.

Nava, il sottotitolo "La donna che ha cambiato la storia" non lascia dubbi sull'importanza riscoperta da Angela Merkel nel contesto politico tedesco ed europeo, proiettato in uno scenario internazionale.

«Non c'è dubbio che Angela Merkel sia stata una delle grandi protagoniste degli ultimi vent'anni della storia europea e della scena mondiale, non a caso diverse testate l'hanno incoronata come la donna più potente del mondo. La Storia può essere cambiata da una svolta epocale, come accaduto quando Helmut Kohl abbatté il Muro di Berlino, o invece essere incanalata verso binari di responsabilità, di coesione, di integrazione: in un ventennio tormentatissimo, l'Europa ha vissuto stagioni di terrorismo, di ondate immigratorie, di crisi finanziarie, di pandemia, di Brexit, di spinte centrifughe, politiche, diplomatiche, economiche. Ciò poteva portare a un'esplosione, o a un'implosione, invece la Merkel è riuscita a tenere assieme ogni pezzo, a mantenere la Storia nella giusta direzione».

La Merkel privata è poco, se non pochissimo, nota. La crescita nel regime comunista della DDR, il padre pastore protestante, la laurea in fisica, militanze giovanili...

«L'aspetto privato della Merkel può considerarsi il succo principale del libro, se la sua storia pubblica e politica è piuttosto nota, va solo interpretata, i suoi 34 anni vissuti al di là del Muro di Berlino, nella Cortina di Ferro, nella Germania divisa, costituivano un grande punto interrogativo, tutto da riscoprire, ricostruire e analizzare. Ritengo che in questa esperienza complicata, fatta di luci, di ombre, di enormi difficoltà personali nel saper galleggiare in un regime duro quale era la Germania comunista, emerga tutta la forza della sua personalità».

In che termini?

«Accanto alle indubbie doti intellettuali, culturali e caratteriali importanti, quello che fa di lei una personalità eccezionale è la capacità di resistenza, una volontà quasi feroce di sopravvivere innanzitutto, andare avanti e farsi strada - come ha fatto - prima in un mondo di divieti, poi di uomini».

TURISTA Angela Merkel a Ischia

ANGELA MERKEL LA DONNA CHE HA CAMBIATO LA STORIA di Massimo Nava
Rizzoli
19 euro

DALLA SUA VITA PRIVATA EMERGE UNA PERSONALITÀ CAPACE DI FARSI STRADA IN UN MONDO DI DIVIETI E DI UOMINI. UN SIMBOLO PER TUTTE LE DONNE

Nella politica "al femminile", ha segnato un passo importante?

«Sicuramente è diventata un simbolo per tutte le donne, bisogna poi vedere quanto sia un'eccezione o possa diventare un esempio seguito e successivo. Sicuramente il suo essersi battuta per i diritti, in generale, non tanto sul piano del femminismo (non è mai stata ad esempio a favore delle quote rosa), ha certo portato ad una liberazione e ad una crescita complessiva della società. Il suo fascino consiste sostanzialmente nel carisma, nella capacità, nella leadership, e in tal senso è sicuramente un esempio e uno stimolo per tutte le donne».

A seguito delle ultime elezioni, che hanno visto salire il Partito socialdemocratico tedesco e penalizzare l'Unione cristiano-democratica della Merkel, quale ritiene sia il suo lascito?

«Innanzitutto va detto che la Cancelliera ha governato per quattro legislature con una grande coalizione, con i socialdemocratici, quindi si può sicuramente parlare di un lascito di stabilità e per certi aspetti di continuità: tanto è vero che al recente G20 la Merkel si è presentata con il socialdemocratico Scholz, diciamo il suo successore "in pectore", rivelando pure una buona dose di eleganza politica. Il lascito maggiore si può pertanto considerare una politica di stabilità, di adesione a valori europei, di sempre maggior integrazione sociale, di integrazione dei mercati. L'idea nata durante la pandemia che "nessuno si salva da solo", da messaggio etico si è tramutato in messaggio economico, politico, la Germania ha sempre più rafforzato la sua responsabilità verso l'Europa».

Riccardo Petito

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Vincite a raffica per i lettori con le combinazioni proposte nei giorni che portano alla festa della Madonna della Salute

Un granchio reale che vale come l'oro

DIAMO I NUMERI

Azzeccato giovedì al primo colpo l'ambo 19-74 su Firenze, ripetutosi sabato su Cagliari, smorfiato per la ricorrenza e le usanze popolari di San Martino. Sabato centrato anche l'ambo su ruota secca 26-39 uscito proprio a Venezia la ruota del sistema della settimana. Dai consigli delle due settimane precedenti altri tre fantastici ambi su ruota secca con l'uscita del 20-50 sabato su Bari, ruota di un sistema, il 66-76 martedì su Palermo ruota dell'altro sistema e il 16-40 sempre martedì su Milano ancora una volta dai numeri smorfiati per la luna nuova di novembre che aveva già regalato al primo colpo un'altro ambo su ruota secca.

Sono stati inoltre azzeccati: il 21-48 martedì su Genova nuovamente dall' ubriaco che cercava se stesso, il 19-41 giovedì su Firenze dai numeri buoni per tutto novembre, il 50-83 sabato su Genova con il 69-11 giovedì su Torino dalle tradizioni di questo mese e il 46-89 per l'ennesima volta dalla fortunatissima giocata degli auguri buona per tutto il 2021. Infine per gli amici lettori che scrivono a Mario per avere consigli, sono stati centrati il 33-79 giovedì su Milano per Silvia B. di Rovigo e il 4-43 sabato su Genova per Lino G. di San Donà che aveva sognato di trovarsi in vacanza al mare e che aveva già vinto un altro ambo su ruota secca.

"Obligo no ghe n'è, ma stamatina, sia pur piova, caligo o bavesela, ogni zente cristiana e cristanina, in ciesa vol andar e proprio in quela. I passa el ponte, i compra la candela, el Santo, el zaletin, la coroncina, e verso mezodì l'usanza bela vol che i vada a magnar la Castradina. El bacaro xe pien, e la parona che, drio del banco, conta le... valute la ghe dise al mario che... no' ragiona: "Sarà quel che ti vol, ma la Salute (pol sconderse qualunque altra Madona) come festa, par mi, va sora tute!" Domenico Varagnolo così descrive la ricorrenza di domenica 21 novembre della Madonna della Salute a Venezia. Nessun veneziano rinuncia a onorare, con una visita e una candela, questa Madonna che liberò Venezia dalla grande pestilenza del 1630 che fece morire due terzi della popolazione. E con il popolare detto "Ala Salute, se veste e bee e anca e brute" 3-36-58-69 e 16-38-60-82 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte più i terni 21-39-66 e 34-56-78 più 18-51-84 con ambo Venezia Roma e Tutte. La giocata popolare 21(il giorno) 29 (la Madonna) 70(la chiesa) 90 (il popolo) da farsi con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte. Due buoni terni smorfiati anche per il "gransio più caro del mondo" In Giappone un granchio reale, grande come una nostra grancevola, è stato acquistato all'asta da un ristoratore per "soli" 38mila euro. Ammesso che avendo chele polpose se ne possono ricavare sei porzioni, siamo a 6mila 333 euro a crudo per persona. Mario "barba", nella convinzione che i granchi più cari fossero le nostre "moeche", si augura che i giapponesi non le scoprano, altrimenti c'è il rischio che se le comprino tutte lasciandoci a bocca asciutta! 13-49-85 e 9-42-64 con ambo Venezia Firenze e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e controfigura 7, le combinazioni per la ruota di Roma

Questa settimana Mario "Barba" propone un sistema del Lotto che si sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. La combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la cadenza 1 (assente da 51 estrazioni) e la controfigura 7 (assente da 24 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
21	1	18	7	1	31	40	1	21	29	51	11	11
29	29	29	55	11	41	51	7	41	55	71	41	18
61	41	41	62	61	55	62	21	51	73	73	71	31
71	84	62	71	73	61	81	81	55	81	84	81	71

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	7	18	7	21	7	1	11	1	40	7	18	31
18	18	21	40	31	29	11	29	31	55	11	61	62
55	51	40	41	62	31	51	40	40	61	21	62	81
73	61	84	73	73	51	62	55	71	84	84	81	84

L'EGO - HUB

Superenalotto

Due 5+1 da sogno, il jackpot schizza a 111 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i due giocatori che hanno realizzato il 5+1 si sono portati a casa la bellezza di 296.807 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 42,1 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 16 novembre: 7, 17, 19, 38, 66, 71; numero jolly 90, numero SuperStar 35.

I numeri

1 10 11 13
26 30 31 37
38 41 43 48
50 54 57 60
61 62 65 76
79 85 87

01				
48	57	41	30	10
65	60	43	31	11
76	61	50	37	13
79	62	54	38	26
85	85	85	85	85
87	87	87	87	87

02				
26	13	11	10	10
38	37	31	30	31
54	50	43	41	50
61	61	48	61	60
79	76	61	65	79
87	87	87	87	87

03				
11	13	26	13	10
30	38	37	30	37
54	41	43	43	48
60	48	60	57	54
76	60	65	79	57
87	87	87	87	87

04				
11	26	13	26	10
38	31	31	30	38
50	41	54	48	43
57	57	62	50	62
65	76	65	62	76
87	87	87	87	87

05				
11	11	10	26	13
37	30	31	37	38
41	50	54	41	43
62	61	61	48	61
79	79	76	61	65
87	85	85	85	85

06				
41	48	10	13	31
43	50	11	26	37
60	54	37	30	57
61	60	38	31	61
76	61	60	60	65
79	65	61	61	79

07				
11	10	30	30	31
13	26	38	37	38
41	43	48	43	41
54	50	57	54	50
57	57	61	61	61
61	61	76	62	62

08				
10	11	13	26	10
13	26	37	38	30
48	61	54	50	43
61	62	60	60	48
62	65	79	76	60
79	76	85	85	85

09				
11	11	31	30	10
31	26	38	37	13
41	48	43	41	57
60	57	54	50	60
65	60	57	57	65
85	79	60	60	76

10				
10	11	31	30	10
26	13	37	38	38
41	43	48	60	41
54	50	60	62	57
60	60	62	65	79
62	62	76	79	85

11				
26	13	11	50	41
30	31	37	54	43
54	48	43	57	48
57	50	57	62	57
65	57	76	76	62
85	85	85	79	65

12				
13	10	11	10	11
26	11	38	13	26
37	30	48	30	31
38	31	54	38	37
57	57	62	50	50
62	62	85	54	54

13				
30	13	10	37	10
31	26	11	38	37
41	43	43	41	50
48	48	54	54	62
54	54	65	65	65
79	76	79	76	85

14				
37	10	30	13	10
38	11	31	26	26
43	41	43	41	31
48	48	50	50	38
50	50	65	65	48
79	76	76	79	65

15				
11	26	11	10	13
13	31	26	13	30
30	43	30	31	41
37	62	38	37	62
48	79	41	41	76
65	85	43	43	85

16				
11	10	1	1	1
13	26	48	57	41
31	30	76	60	43
38	37	79	61	50
76	76	85	65	54
79	79	87	87	87

17				
1	1	1	1	1
30	10	26	13	11
31	11	38	37	31
37	13	54	50	43
38	26	61	61	48
87	87	85	79	61

18				
1	1	1	1	1
10	10	11	13	26
30	31	30	38	37
41	50	54	41	43
61	60	60	48	60
76	85	79	60	76

19				
1	1	1	1	1
13	10	11	26	13
30	37	38	31	31
43	48	50	41	54
57	54	57	57	65
85	57	76	79	76

20				
1	1	1	1	1
26	10	11	62	54
30	38	37	76	57
48	43	41	79	60
50	65	65	85	61
65	79	85	87	62

21			
1	1	1	1
41	30	10	11
43	31	11	13
48	37	13	26
50	38	26	62
62	62	62	65

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

All'ingresso del cinema c'era un cane che parlava

Caro Mario,
ho sognato che ero andato al cinema con un gruppo di amici che frequento da anni. Nel sogno tutti indossavamo dei vestiti estivi e io in particolare indossavo una bandana rossa, cosa che nella realtà è da escludere a priori, nel senso che non mi piace. Ma nel sogno era così. All'ingresso del cinema c'era tanta gente e a un certo punto un tizio ha puntato l'indice verso un cane di grossa taglia che nel sogno parlava come un essere umano. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Rino P. (Noale)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-36-76-87 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Grazia L. di Rovigo: 21-31-86-87 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Pinsa venexiana da infornare con i numeri pronti da servire

Tra i tanti piatti antichi di riciclo oggi voglio proporre la "Pinsa Venexiana". Numerose sono le versioni di questa ricetta e questa è la tradizionale di casa mia. Si mettono a bagno in due litri e mezzo di latte 700 grammi di pane raffermo a pezzetti. Dopo 4\5 ore si scola dal latte, si mette in una capiente terrina e si aggiungono: 250 grammi di zucchero, 400 di uvetta ben lavata e fatta rinvenire nel rum, 100 grammi di pinoli tostati, 40 grammi di semi di finocchio, 10 noci spezzettate, 10 fichi secchi a pezzetti, 2 fialette o un bicchierino di rum un pizzico di sale. Si mescola bene il tutto sbriciolando bene il pane che non deve avere grumi e si mette l'impasto in una placca da 25 cm circa imburrata e spolverata di pane grattugiato. In forno già caldo a 180 per 45 minuti. 7-40-16-73 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

VERONA

Tudor è negativo al Covid, lunedì tornerà in panchina

Il tecnico del Verona Igor Tudor è risultato negativo all'ultimo tampone per il Covid. «Gli ultimi test diagnostici - spiega il club - hanno dato esito negativo. L'allenatore gialloblù può dunque tornare a svolgere regolare attività». Tudor sarà in panchina lunedì contro l'Empoli nel posticipo della 13esima giornata.

ITALIA, LE CARTE DI MANCINI PER I PLAY OFF

Zaniolo, Pellegrini e la speranza Lucca le uniche possibili novità per le sfide di marzo che valgono il Mondiale 2022

PRESENTE E FUTURO
Tre possibili soluzioni per la Nazionale di Mancini: il romanista Zaniolo, l'attaccante del Pisa Lucca e l'altro giallorosso Lorenzo Pellegrini
(foto ANSA, LAPRESSE)

IL FOCUS

Un gigante di Moncalieri, che a 21 anni ha assaggiato solo la serie B, e i due talenti della Roma, se almeno a marzo saranno finalmente pronti, e sani, per la Nazionale. Stop. Il piatto piange. Non ci saranno altre possibili novità, il campionato non ne offre. L'Italia e Mancini dovranno bastarsi, si giocheranno il Mondiale ai playoff sperando che fra quattro mesi la condizione generale sia cresciuta, del resto non potrà essere peggiore di adesso: le ultime partite sono state un trascinarsi tra infortunati fuori causa e mezzi infortunati che giocavano, al punto che si è "raschiato il barile", dicono dallo staff azzurro. Ma è molto difficile che ai convocati attuali si possano aggiungere giocatori in grado di cambiare i destini, semplicemente perché non ce ne sono. Si seguono i giovani, e non se ne intravedono all'altezza delle sfide di marzo. È la serie A più povera di sempre, nel giro di denaro intorno al movimento e nei talenti. I migliori sono già in Nazionale, e anzi non si intuisce nemmeno un ricambio generazionale.

IL GIGANTE

Si profila all'orizzonte solo la grande speranza bianca chiamata Lorenzo Lucca, 2.01 di altezza, di Moncalieri, per ben due volte mollato dal Toro (a 15 poi a 19 anni) in cui è cresciuto, sbocciato lo scorso anno in C col Palermo a cui era stato ceduto gratis, ora centravantone del Pisa in B, dove ha segnato 6 gol in 13 partite (il capocannoniere Coda è a quota 8). Si è affacciato in under 21, 2 gol in 4 gare. Ora, tralasciando il fatto che a 21 anni, per dire, gente come Roberto Mancini o Paolo Maldini o Beppe Bergomi si era già stancata di giocare in serie A, e invece Lucca ancora non la conosce (ma non infieriamo coi ricordi, farebbe malissimo pensare a come eravamo), lo staff della Nazionale segue Lucca già da un anno, ma insomma si tratta ancora di un ragazzo, dicono: per l'enorme struttura che ha si muove anche bene, ma è acerbo e lentuccio, deve crescere tecnicamente, tatticamente e nella velocità, che ad alti livelli fa la differenza. E non è che segni due gol a partita nemmeno in B, ecco. Magari migliorerà ancora tanto, e la Nazionale sarebbe felice di accoglierlo, ma sembra presto. Nessuno è mai piovuto direttamente dalla serie B per far felice la Nazionale, la natura va per gradi.

LA COPPIA

Più logico sperare che a marzo si possa avere un Lorenzo Pellegrini sano, lui sì che sarebbe un innesto decisivo. Per quello che contano le cifre (per alcuni molto), Pellegrini è il giocatore dal miglior rendimento della serie A, addirittura decimo tra i maggiori 5 campionati, tenuto conto di una ventina di voci tra fase difensiva e offensiva. È anche quello che fa più passaggi-chiave a partita (3.3), e servirebbero tanto a questa Italia. Come il miglior Zaniolo, alla ricerca della condizione dopo quasi due anni di infortuni: a marzo avrebbe quattro mesi in più di brillantezza, e magari venisse in azzurro con la voglia di dare una mano. Non si prevedono rivoluzioni nemmeno nel modulo: il 4-2-4 finale a Belfast è stato solo caos, questa Italia è nata col 4-3-3 e col 4-3-3 deve andare in porta, sperando che gli interpreti stiano meglio. È l'unica speranza concreta: l'altra, quella che i club in primavera facciano improvvisamente il tifo per l'Italia e non la ostacolino come accaduto fin da settembre, nello staff di Mancini nessuno ce l'ha. Tempo perso. Sanno già, tutti, che dovranno aiutarsi da soli. E magari parare qualche altro colpo. Viva l'Italia.

Andrea Sorrentino

UNA SERIE A POVERA DI GIOVANI TALENTI OFFRE POCHE PROSPETTIVE AL CT CHE POTREBBE PESCARE IN SERIE B

La situazione Qatar 2022

Squadre qualificate	Squadre ai Playoff (24-25 e 28-29 marzo)
ZONA ASIA	
Qatar Paese ospitante	**Italia**
ZONA EUROPA	**Portogallo**
Germania	**Russia**
Belgio	**Scozia**
Danimarca	**Svezia**
Francia	**Galles**
Serbia	Macedonia del Nord
Inghilterra	Polonia
Croazia	Ucraina
Spagna	TurchiaAustria
Paesi Bassi	Repubblica Ceca
Svizzera	
ZONA AMERICA DEL SUD	
Argentina	
Brasile	

in grassetto le teste di serie

Fonte: FIFA — Fonte: UEFA — L'Ego-Hub

Il punto

Qualificata l'Argentina, rischiano Cile e Uruguay

A un anno dal Mondiale sono 13 le nazionali certe di essere in Qatar, mentre l'Italia aspetta i playoff e incassa i segnali negativi dalla Lega di A: spostare la giornata di campionato del 20 marzo al momento è ipotesi non percorribile. Intanto si va completando anche il quadro delle qualificate degli altri continenti. In 13 sono già sicure, manca però ancora all'appello più della metà delle squadre. Con le 10 europee vincitrici dei rispettivi gironi, ci sarà la sqaudra del Paese ospitante ammessa di diritto; ma ci sono anche il Brasile e l'Argentina, che ha staccato il pass con lo 0-0 in casa contro i rivali della Selecao. In Sudamerica rischiano invece Cile e Uruguay. In Africa, hanno del clamoroso le eliminazioni di Sudafrica e Costa d'Avorio (la Nazionale di Kessié), ma era inevitabile dato che c'erano due big in entrambi i gironi. Sono state sorteggiate le teste di serie per i playoff: Senegal, Marocco, Tunisia, Algeria e Nigeria, mentre non teste di serie Egitto, Camerun, Ghana, Mali e Congo. In Asia vicine al pass Iran e Corea del Sud nel Girone A, Arabia Saudita nel Girone B. Giappone e Australia lottano per l'ultimo posto disponibile. La Cina è quasi fuori.

Dazn, promessa al Governo: più investimenti per il servizio

IL VERTICE

Tutto come prima, almeno per questa stagione. Per la gioia degli abbonati di Dazn. Fino al termine di questo campionato sarà ancora possibile l'utilizzo di due dispositivi in contemporanea (anche con connessione diversa) per accedere alle offerte. Questo è quanto è stato ribadito nell'incontro di ieri mattina al Mise tra il colosso inglese e il ministro Giancarlo Giorgetti e la sottosegretaria Anna Ascani. Al centro della discussione la tutela del consumatore e la lotta alla pirateria. Il ministero ha sottolineato la massima attenzione e vigilanza sulle criticità emerse in questi primi mesi. In particolare, è stata confermata la necessità di non cambiare le regole in corsa, rafforzare il customer center con l'obiettivo che sia più attento alle necessità della clientela con minore dimestichezza con strumenti tecnologici e la prosecuzione degli investimenti in rete e tecnologia per evitare disservizi agli utenti.

INFORMAZIONI

A Dazn, inoltre, è stata chiesta maggiore attenzione e chiarezza nelle informazioni ai consumatori. La piattaforma, da parte sua, ha voluto ribadire «che non saranno posti in essere cambi nell'utilizzo del servizio nel corso di questa stagione e che ogni tipo di modifica sarà comunicata in maniera chiara e trasparente e nei tempi congrui».

Sottolineando anche gli importanti investimenti sia per la trasmissione della serie A (di 2,4 miliardi di euro per le tre stagioni) sia per lo «sviluppo della parte tecnologica, a beneficio dell'intero paese, potenziando attraverso Dazn Edge le infrastrutture presenti, e, a vantaggio della qualità del servizio, ottimizzando la ricezione delle immagini». Un investimento da 10 milioni di euro.

TECNOLOGIA

Non solo. Entro la fine di novembre sarà disponibile ed entrerà in funzione il Full HD, 1080P, che assicurerà una maggiore definizione delle immagini. Sul tema qualità, l'azienda si impegna «a proseguire e accelerare lo sviluppo del Multicast, che porta a una riduzione del buffering – il rallentamento dell'immagine – di oltre il 50%».

Salvatore Riggio

DOPO L'INCONTRO CON GIORGETTI RESTA LA DOPPIA UTENZA MA IL MINISTRO CHIEDE «PIÙ INFORMAZIONI PER IL CONSUMATORE»

TV DIGITALE
Dazn ha confermato che per questa stagione non sarà cancellata la doppia utenza

TORNA DOTTO «IL MIO PIANO PER PARIGI»

▶Il padovano si sta allenando a Montegrotto «Superato il periodo buio, lavoro sull'apnea»

MOTIVATO Luca Dotto, a destra, con il coach Mike Maric

NUOTO

PADOVA A 31 anni compiuti lo scorso 18 aprile e dopo un periodo di inattività, Luca Dotto ha deciso di rimettersi in gioco. Cinque volte medaglia d'oro ai campionati d'Europa, secondo classificato sui 50 stile libero ai mondiali di Shanghai nel 2011, in gara alle olimpiadi a Londra nel 2012 e a Rio de Janeiro nel 2016 e primo nuotatore italiano ad abbattere il muro dei 48 secondi sui 100 stile, l'atleta nativo di Camposampiero, si sta allenando a Montegrotto, nella piscina termale Y 40, la più profonda del mondo, sotto la guida di Mike Maric, ex campione mondiale di apnea, oggi medico, docente universitario e coach di blasonati atleti olimpionici, come Federica Pellegrini e Filippo Magnini.

«La mia passione per il nuoto è rimasta intatta – dice Luca Dotto - Da una parte i quindici e più anni di carriera internazionale, due partecipazioni olimpiche e più di 30 medaglie conquistate tra mondiali ed europei. Dall'altra la volontà di condividere ciò che ho imparato con i più giovani tra sport e valori come il rispetto delle regole e degli avversari, l'importanza dei sacrifici, la capacità di rialzarsi dopo una sconfitta e la forza di credere in se stessi. Gli ultimi due anni, per motivi personali e anche a causa del Covid che ha reso tutto più complicato e non solo per me, sono stati difficili, non ho potuto dare tutto quello che potevo, ma adesso che il periodo più critico è alle spalle, mi sento pronto a riprovare, a puntare su me stesso».

LA CURA MARIC

Superati i momenti difficili, sono già pronti i nuovi obiettivi: «Voglio concludere la mia carriera nel 2024 con i Giochi di Parigi, per poi concentrarmi e portare avanti il mio progetto della Swim Academy, fondato nel 2019 per far avvicinare i più piccoli al mondo del nuoto, facendolo crescere di anno in anno».

Progetti nuovi e nuovo staff. «Per ottenere risultati diversi, bisogna fare cose diverse. Per questo ho deciso di cambiare staff, dopo 10 anni di sodalizio, e affidarmi a nuove figure e mi sto affidando a Mike Maric, che conosco da tempo». E Maric (che per le olimpiadi di Tokyo ha contribuito alla preparazione delle schermitrice Arianna Erigo) è soddisfatto di come Dotto sta rispondendo: «La mentalità vincente e attiva dell'atleta è emersa in tutto il suo splendore. Metro dopo metro, bracciata dopo bracciata, Luca ha ripreso a nuotare con i tempi che l'hanno portato ad essere uno dei migliori velocisti di sempre. La piscina Y 40 di Montegrotto, che definisco spesso la palestra della mente, è l'ideale ed è qui che abbiamo iniziato a lavorare sull'apnea, concentrandoci soprattutto sull'aspetto mentale e sui suoi risvolti psicologici». «Questo tipo di allenamento mi è molto utile – spiega Luca Dotto – per aiutarmi a ritrovare me stesso anche nella dimensione sportiva: affrontare le mie paure, ritrovare coraggio e poi nuovamente il piacere di andare avanti, era il passaggio fondamentale che dal punto di vista mentale mi serviva di più».

Alberto Zuccato

Sinner sfida Medvedev a caccia dell'impresa Si ritira anche Tsitsipas

TENNIS

TORINO Tutti pazzi per Jannik Sinner. Un po' per il suo modo di giocare, con la splendida prova offerta contro Hurkacz che gli ha permesso di vincere 2-0 al suo esordio assoluto nelle Atp Finals, e un po' per il suo grande cuore, con la dedica del successo a Berrettini. In attesa della sfida di oggi col n.2 al mondo, il russo Danil Medvedev, sui social si complimentano tutti con il ventenne di San Candido. Quella di martedì è stata una serata che il 20enne altoatesino non dimenticherà: «È difficile descrivere quello che ho provato entrando in campo: Il buio, il boato del pubblico, gli applausi... il supporto che ho sentito per tutto il match resterà nel mio cuore», ha aggiunto sui social.

La qualificazione alle semifinali sarebbe un'impresa: servirà un incastro di risultati, con la sua vittoria contro il numero due al mondo e un successo di Hurkacz contro Zverev. A parità di successi, infatti, vivrebbe con l'handicap di aver giocato una partita in meno e di essere entrato come riserva, mentre il regolamento avvantaggia chi si è qualificato di diritto. Ecco perché le semifinali di Sinner sono complicate, poi bisogna aggiungere che Hurkacz ha problemi fisici che potrebbero addirittura costringerlo al ritiro, il che vorrebbe dire consegnare la qualificazione a Medvedev e Zverev.

E, soprattutto, confermerebbe una vera e propria maledizione infortuni alle Atp Finals di Torino: Berrettini ha già alzato bandiera bianca, ieri è stato il turno di Tsitsipas. «È stata una decisione molto difficile, ma sono costretto al ritiro» ha dichiarato il greco, che a causa di un problema al gomito lascia il posto alla seconda riserva, il britannico Norrie.

RE DJOKOVIC

Il nuovo forfait ha spalancato le porte delle semifinali a Djokovic: l'attuale re del tennis aveva già messo una seria ipoteca sulla qualificazione con la vittoria contro Andrej Rublev, poi il ritiro di Tsitsipas gli ha permesso di avere la certezza di essere entrato tra i migliori quattro del torneo con una partita di anticipo. Dopo la vittoria contro Ruud, il serbo ha ulteriormente impressionato nella sfida di ieri pomeriggio al Pala Alpitour contro il russo Rublev. Un altro 2-0, con i parziali di 6-3 e 6-2.

BENIAMINO Jannik Sinner

METEO

Variabilità su Adriatiche, Sud e Sardegna con piogge sparse. Nebbie al Nord

DOMANI

VENETO
Foschie fra notte e primo mattino su pianure e coste, con banchi di nebbia specie sul basso Veneto. Soleggiato sui rilievi, non freddo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabilità, con cieli sereni sull'intera regione. Temperature miti nei valori diurni, con punte fino a 13-15°C, più freddo di notte con gelate nelle vallate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile sul Friuli-Venezia Giulia, con cieli per lo più sereni e clima mite per il periodo, specialmente nei valori diurni, con massime attorno ai 14-15°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	12	Ancona	9	14
Bolzano	2	13	Bari	13	18
Gorizia	6	14	Bologna	8	12
Padova	9	14	Cagliari	11	18
Pordenone	6	14	Firenze	8	18
Rovigo	8	12	Genova	10	18
Trento	4	14	Milano	8	11
Treviso	6	15	Napoli	14	20
Trieste	9	14	Palermo	15	19
Udine	7	15	Perugia	8	15
Venezia	8	14	Reggio Calabria	16	19
Verona	9	14	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	8	15	Torino	8	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un professore** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
22.25 **Un professore** Serie Tv
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Medvedev - Sinner. Tennis ATP Finals 2021** Telecronaca di Marco Fiocchetti e Paolo Cane'
23.30 **Quelli che il Tennis** Tennis. Condotto da Marco Mazzocchi, Melissa Greta
23.35 **Anni 20 notte** Attualità
1.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.30 **City of Crime** Film Azione. Di Brian Kirk. Con Chadwick Boseman, Sienna Miller
23.15 **La versione di Fiorella** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
9.05 **Seal Team** Serie Tv
10.40 **MacGyver** Serie Tv
12.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Burden of Truth** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **L'angelo del male Brightburn** Film Drammatico. Di David Yarovesky. Con Elizabeth Banks, David Denman, Jackson A. Dunn
22.55 **Revolutions: L'aeroplano** Documentario
24.00 **First Kill** Film Thriller
1.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.55 **Vikings VIa** Serie Tv
3.15 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Hugo Pratt** Documentario
8.55 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Boheme** Musicale
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I demoni** Serie Tv
17.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
17.35 **Corelli: Concerto Op.6 N.1** Musicale
18.10 **Hugo Pratt** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Gala del Belcanto** Musicale
22.55 **Prima Della Prima** Doc.
23.25 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info.
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Torna "El Grinta"** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Slow Tour Padano** Show
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.10 **Una vita violenta** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Zelig** Comico
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sopravvissuto - The Martian** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Matt Damon, Jessica Chastain
0.20 **Ex Machina** Film Fantascienza
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris
6.10 **Nonno Felice** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa** Film Avventura
10.50 **Il pistolero** Film Western
12.50 **Il villaggio dei dannati** Film Fantascienza
14.50 **Una finestra sul cielo** Film Drammatico
17.00 **Taverna Paradiso** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **58 minuti per morire Die Harder** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Bruce Willis, Dennis Franz
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Arma letale 3** Film Azione
2.00 **Il villaggio dei dannati** Film Fantascienza
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Una finestra sul cielo** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione. Di Ching Siu-tung. Con Steven Seagal, Tom Wu, Sarah Malukul Lane
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
0.15 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario
1.45 **Vite da pornostar** Film Documentario

Rai Scuola
13.00 **Abbiamo davvero bisogno della Luna?** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Uomini di pietra** Doc.
22.25 **Metal Detective** Doc.
23.20 **Uomini di pietra** Doc.
0.15 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Meraviglie senza tempo** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il miracolo di Natale** Film Commedia
15.45 **La parata del Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Sette anime** Film Drammatico
23.45 **Io prima di te** Film Drammatico

NOVE
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali - Michael Peterson: colpevole o innocente?** Documentario
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.10 **Cambio moglie** Documentario
1.40 **Il boss del paranormal** Show
5.10 **Delitti di famiglia** Doc.

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **L'Assassino è tra di noi** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Donne allo specchio** Rubrica
22.15 **Cocco di mamma** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sono molto belle delle Lune di novembre, tempo dello Scorpione e, da lunedì 22, del Sagittario. Le presentiamo tempestivamente affinché possiate sfruttare gli influssi per le questioni più importanti e urgenti. Luna piena in Toro vi aiuta a concludere trattative **economiche**, ma non si dimentica di ciò che dovete ancora saldare. Forse un debito morale in amore, ma in questo caso sapete bene cosa e come fare. Seduzione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Agitati ma appassionati. L'effetto Luna piena si è fatto sentire oggi, lo sentirete domani e più ancora nei prossimi giorni, perché il mese del Sagittario porta linfa nuova nella vostra vita. Già ora con Venere splendida in Capricorno il mondo esterno vi offre considerazione, comprensione, forse servirà un viaggio per instaurare contatti utili in **affari**. Ma attenti è facile convincervi quando siete rapiti dalla Luna.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Questa volta Luna piena si presenta forte e potente, certamente è il plenilunio più rinnovativo e invasivo dell'anno, per quanto riguarda l'Italia, nata sotto i Gemelli. Voi siete perfettamente a vostro agio nell'incertezza, Mercurio è in Scorpione e mette una goccia di veleno nelle vostre **parole**, attenti solo a non diventare aggressivi, avete bisogno degli altri. La gente non dimentica niente, come voi, del resto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Quando Luna transita in Toro è buona, favorisce transazioni, operazioni bancarie, assicurazioni, compravendite, passaggi di proprietà... tutto ciò che è business. Potete fare molto ma non **tutto** perché il difetto di Luna piena è l'eccesso di ottimismo, la quasi certezza che possiamo fare tutto. Piano piano dolce Carlotta (come nel film), cercate di vincere un po' alla volta. In amore...tutto! P.S. Un viaggio tra i monti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Umore mutevole, improvvisa debolezza fisica, respirazione e dolori reumatici. Vari gli effetti di Luna piena in Toro congiunta a Urano, un aspetto che fa scoppiare **polemiche** e discussioni anche dove sembrava tutto pacifico. Ma quando mai, Marte è in guerra con voi e con 4 pianeti, crea tensioni nell'ambiente professionale e agita i coniugi. Doveroso precisare che Marte "governa" uomini-amanti, ma saranno scoperti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Come avrete intuito, secondo giorno di Luna in Toro porta altre occasioni di successo, altri lavori e affari, ma anche impegni più faticosi. Ministri, carriera, soldi, donne, viaggi, incontri, sbandamenti amorosi e vere importanti **passioni**, tutto questo è in evidenza anche dalla magnifica protezione di Venere. cercate di stringere il più possibile nell'arco di 24 ore, perché già domani pomeriggio Luna sarà in Gemelli, buona però per visite mediche e cure.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Luna piena in Toro mette l'accento su eredità pure spirituali, beni che provengono da fonti diverse, riguardano pure possedimenti del coniuge (ma non succede spesso perché di solito Bilancia è il coniuge più ricco). In ogni caso il momento è professionalmente e finanziariamente **promettente**, con la partecipazione della fortuna di Giove, che però non riempie il vuoto d'amore. Domani sera sarà riempito da Luna-Gemelli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Resa dei conti. Non solo simbolica, qui si tratta di mettere a posto questioni **amministrative** che sono da molto tempo sotto la pressione di Saturno. Un pianeta che conoscete bene e che non perdona. Non sono cose difficili da controllare, dovete solo tenere a bada l'emotività che produce Luna piena. Fase positiva e utile che vi dà occasione di staccare un anello dalla catena che vi lega a situazioni ormai esaurite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nessuno di noi starà proprio bene sotto la Luna piena in Toro (contrastata da 5 forze cosmiche esterne), dovete essere prudenti anche voi. Significativa, invece, questa luce per il vostro **lavoro**, progetti che avete in mente di avviare già il 22. E se in questo entusiasmo per le nuove tappe del vostro prossimo successo ci fosse più spazio per un po' di spensierato abbandono in amore, tutto avrebbe un altro sapore...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questo piccolo grande amore. L'abbiamo cantato già ieri sera appena iniziata Luna piena in Toro, proseguiamo con più entusiasmo oggi mentre nasce il trigono perfetto con Venere nel vostro segno, possiamo aggiungere il soccorso della **fortuna** nelle imprese che decidete di avviare in questo bel novembre. Il mese più bello dell'anno, tra i più significativi. I giovani creano il futuro, gli adulti ricordano la gioventù.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Una lunga strada verso **casa** o una breve strada, dipende a che punto sono le iniziative che avete intrapreso, se c'è desiderio di trovare un altro posto dove vivere o lavorare, ma è molto viva anche la voglia di rendere più bella la casa in cui vivete. Work in progress, dicono gli inglesi, perfettamente in linea con Giove che non si ferma mai. Nemmeno con Luna piena in Toro, ma voi dovete usare cautela nella salute.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con Capricorno dividete il privilegio di poter contare su influssi esclusivamente favorevoli, magari non tutti eccezionali, ma nessuno negativo, fino a Luna in Gemelli, domani sera. Situazione astrale che va sfruttata per le questioni che non siete ancora riusciti a risolvere, ora avete accanto consiglieri e specialisti che vi facilitano il **successo**. Anche economico. Segno doppio? Sì. Ma il cuore batte per uno solo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	75	71	6	68	90	54	59	53
Cagliari	45	113	88	77	71	76	5	63
Firenze	67	72	13	66	1	63	38	61
Genova	49	101	55	69	35	69	46	56
Milano	90	130	59	73	82	68	49	59
Napoli	23	89	8	89	30	68	11	66
Palermo	89	67	67	59	73	54	68	50
Roma	53	65	23	62	14	61	3	56
Torino	70	100	90	71	80	71	89	63
Venezia	16	145	57	125	61	67	13	66
Nazionale	73	61	66	58	14	53	12	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SIAMO AL PARADOSSO! DI BATTISTA CHE SI DEFINISCE VITTIMA DELLA DELEGITTIMAZIONE RENZIANA. A ME SEMBRA PIÙ CARNEFICE DELLA MACCHINA DEL FANGO GRILLINA. CI VUOLE DAVVERO CORAGGIO A STRAVOLGERE LA REALTÀ»
Ettore Rosato, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Perchè non è così facile nè automatico che Mario Draghi diventi Presidente della Repubblica

Roberto Papetti

*Caro direttore,
è possibile che i partiti facciano proclami per eleggere il presidente della repubblica, che a torto o ragione, rappresenti una corrente politica piuttosto che un'altra? Un presidente rappresenta tutto un paese, e deve essere al di sopra delle parti, esempio Draghi classe 1947. Io proporrei, sempre stesso valore, e stessa classe, sempre che dia la sua disponibilità" una personalità a voi conosciuta, Carlo Nordio, giusta persona al pari di Draghi.*

Renato Bugin

Caro lettore,
per le ragioni che ha lui stesso ha spiegato qualche settimana fa proprio su queste pagine, Carlo Nordio è estraneo alla partita quirinalizia: ritiene, credo del tutto giustamente, che «un magistrato non debba far politica attiva né durante né dopo il servizio». Quanto a Mario Draghi se si candidasse alla presidenza della Repubblica non avrebbe rivali: sarebbe eletto, forse non all'unanimità, ma certamente al primo scrutinio. Sulla possibile strada che conduce il premier da Palazzo Chigi al Quirinale ci sono però due ostacoli rilevanti. Il primo: chi prenderebbe il suo posto come Presidente del Consiglio in un fase così delicata della nostra vita politica con la pandemia incombente, i soldi dell'Europa da incassare (e investire) e tutti i partiti alla ricerca di nuovi equilibri interni o di stabili alleanze? Un nodo per nulla semplice da sciogliere considerato che in Parlamento non esiste una maggioranza alternativa a quella attuale e non si vede all'orizzonte nessuno, escluso appunto Draghi, che possa riunire sotto la sua guida una coalizione di governo che, come accade oggi, vada da Leu alla Lega passando per Pd e M5s. Il secondo ostacolo è rappresentato dal rischio o dalla possibilità, anche per le ragioni appena ricordate, che l'uscita di Draghi da Palazzo Chigi determini le elezioni anticipate. Un'eventualità che centinaia di deputati e senatori vogliono a tutti i costi scongiurare perché sa benissimo che non sarà più rieletta in un Parlamento che, tra l'altro, avrà molti meno posti di quello attuale. Costoro non hanno quindi alcun interesse a far finire la legislatura prima del tempo perché questo significherebbe dover rinunciare prima del previsto al posto di onorevole e perdere il diritto a maturare il vitalizio da parlamentare. Bastano questi elementi per capire quanto la partita del Quirinale, sia importante e decisiva per i partiti. Forse più che in altre occasioni.

Quirinale

Perchè non pensare a una donna

Si sta avvicinando il tempo per l'elezione del Presidente della Repubblica. Un evento che esula dall'ordinarietà dal momento che avviene ogni sette anni salvo eventuale rielezione, come accaduto in effetti. Mi domando però. Che non sia arrivato il momento di pensare ad un segno di discontinuità con il passato, considerando anche una donna? Sono maturi i tempi?
Giovanni Todeschini

Nazionale

Ispirati dall'antica Roma

La Nazionale di Mancini come Roma dopo Canne. Al bando polemiche e accuse. Bisogna tornare uniti e dare agli Azzurri la sensazione di essere circondati dall'affetto e dalla passione di tutti gli italiani. Come fece Roma mettendo in campo anche i ragazzini e gli schiavi per battere l'invincibile Annibale.
Enzo Fuso

Ambiente

Serietà ed esagerazioni

Oltre ad esserci dimenticati dove va messa la mano quando si sbadiglia senza mascherina, sembra stiamo rimuovendo ad alta velocità parole-temi (ad esempio "zoonosi") che la pandemia ha imposto in prima pagina dal febbraio 2020. Evidentemente oramai politicamente siamo tarati-rassegnati ad intervenire solo in emergenza, e l'allargamento del pronto soccorso in ospedale rischia di fagocitarsi permanentemente gli ambularori-reparti della prevenzione. Eppure sembra assai plausibile la correlazione tra il disastro in cui ci siamo ritrovati, e il degrado ambientale pre-covid (mentre per le Pm10 e i vari particolati eravamo già in un'aria da mascherina). Ma l'impressione ora è che si stia riavviando il solito disco rotto che svuota-neutralizza ogni discorso ragionevole attinente al ramificato tema "verde", inflazionando parole come "cambiamento climatico antropico", inflazionandole come venne fatto con la parola "ambiente", cavalcandola fino a sfiancarla.
Fabio Morandin

Covid / 1

Vaccinazioni e numeri corretti

Gli inviti a vaccinarsi continuano incessanti, e la cose in sé è positiva perché i vaccini aiutano. Il problema sorge quando cercano di sostenere i loro appelli riportando numeri. Il noto dott. Bassetti giorni fa invitava a vaccinare i bambini dai 6 ai 10 anni sciorinando dati che non era bravo a maneggiare ed è stato subito "impallinato" in diretta televisiva da una giornalista incappando pure lei in grossolani errori. Quando si vuole giocare con i numeri si deve stare attenti, perché prendere delle cantonate compromette la credibilità dei vari personaggi. Gli unici dati certi emersi nella trasmissione, ammesso che lo siano, sono il contagio di 188.000 bambini di età compresa fra i 6 ed i 10 anni ed il decesso di 36 di loro. I dati ci dicono che non ce l'ha fatta un bimbo su 5222 infettati. Siamo allo 0,019%. Se si vuole verificare l'incidenza sull'intera popolazione dei bimbi di quella fascia di età, circa 2,5 milioni, e non sui 60 milioni di italiani, si può dire che il contagio ha toccato il 7,5% dei bambini (simile all'8,7% dell'intera popolazione), riducendo la loro presenza dello 0,0014%. Un bimbo ogni 70.000 non c'è più. Nel resto della popolazione italiana è andata decisamente peggio dove è morto il 2,75% dei contagiati ed un cittadino ogni 414 ha spostato la propria residenza nel Camposanto. Sono numeri inconfrontabili. Sarebbe interessante sapere quali altre malattie portano alla morte bambini così piccoli e quanti sono stati gli sfortunati, ma non si può pretendere troppo da questo modo di fare informazione.
Claudio Gera

Covid / 2

Radiato un medico capace e ragionevole

Anche oggi assistiamo al mantra sanitario imperterrito, si vuole salvare il mondo col santo vaccino mentre per buona parte della popolazione mondiale basterebbe un po' di acqua pulita e un po' di cibo, anche solo quello che l'occidente spreca ogni giorno, per non parlare dei miliardi spesi ogni anno in spese militari inutili, è proprio un dato di fatto l'ipocrisia in atto da parte dell'occidente. In questi giorni però dalle notizie pubblicate si è raggiunto l'apice, difatti ci ritroviamo con un bravo medico, una persona capace e ragionevole, radiata dall'albo, e dall'altra un governatore virologo che legge pure il futuro, non c'è più che dire.
Ivano Roman

Migranti

Il muro polacco schiaffo all'Europa

Dopo il muro costruito dall'Ungheria, dopo quello tra Estonia e Russia e quello tra Turchia e Bulgaria arriverà anche il muro polacco. Sarà lungo 180 chilometri e alto cinque metri. E nessuno schiaffo all'Europa che dimostra di non avere alcuna influenza in politica estera.
Gabriele Salini

Burocrazia

Il rilascio della Cie

Non è mia abitudine lamentarmi di un servizio pubblico, ma in questo caso non posso fare finta di niente. Sto parlando della richiesta della Cie (tra l'altro uno dei modi per interagire con i servizi della Pubblica Amministrazione a far data del primo ottobre), il cui rilascio ha tempi biblici. Si parla anche di oltre 70 giorni. E a farne le spese sono soprattutto le persone anziane o disabili che non avendo altri documenti validi (tipo la patente) rimangono sprovvisti di un qualsiasi documento d'identità. Ma questo vale anche per i giovani, come mia figlia che per fortuna ha già la patente alla quale è stato risposto di presentarsi a Pellestrina per ridurre i tempi di emissione. Posso capire la riduzione degli appuntamenti causa pandemia, gli arretrati da smaltire, la proroga della validità dei documenti, ma qui ci troviamo di fronte ad un disservizio mascherato da non so cosa. E il dito non è puntato sugli impiegati, di solito gentili è in palese difficoltà a giustificare questo inaccettabile ritardo, ma su chi dirige il servizio di anagrafe.
Riccardo Lazzarin

Green Pass

Pochi controlli, basta ristoranti

Prendo spunto dall'articolo del Gazzettino dove si afferma che bar e ristoranti non esercitano il controllo del green pass e che fotografa in modo molto reale l'attuale situazione. Le posso portare le mie recenti esperienze relative alle ultime tre uscite per pranzo/cena presso tre diversi ristoranti della zona ove nessuno ha mai chiesto l'esibizione del certificato; addirittura in un caso, stante il mio pressante richiamo al rispetto dei controlli e delle regole, la titolare mi rispondeva che se avessi avuto piacere avrebbe controllato il mio green pass! Stanco di essere preso in giro da queste persone che pensano solo ai guadagni permettendosi di metter a repentaglio la salute altrui ho deciso, almeno temporaneamente di sospendere per me e famigliari le uscite conviviali al ristorante sin tanto ché, "questi bravi signori", non si adegueranno al rispetto delle regole e ho deciso di denunciare i fatti agli organi di polizia locale.
Ferruccio Civiero

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/11/2021 è stata di **50.065**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Assalto in villa dall'imprenditore Giol: ladri in fuga

Altro preoccupante nuovo raid notturno a Mogliano ad appena 48 ore dalla rapina a casa Miotto. Stavolta il blitz è fallito grazie alla presenza di spirito del custode

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Travolge e uccide una donna con l'auto: preso il pirata, ha 24 anni

Non mi esprimo sulla crudeltà, ma almeno fargli varcare la soglia della prigione non era il minimo? C'è l'omicidio stradale, questo lo è di certo e ci sono le aggravanti, ma temo se la caverà (stefanoMig8)

L'analisi

Quirinale, la vera partita che può giocare Berlusconi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Nella corsa al Quirinale quello a cui il centrodestra da lui inventato può ragionevolmente ambire – dopo Scalfaro, Ciampi, Napolitano e Mattarella – è piuttosto un Capo dello Stato che, anche non dovesse provenire organicamente dalle fila del moderatismo italiano, almeno non consideri i suoi elettori e simpatizzanti, senza ovviamente dirlo in pubblico, la parte sbagliata e impresentabile della nazione. Già quest'ultimo sarebbe un successo, un riequilibrio storico. Se è vero infatti che gli insulti che un tempo gli venivano riservati (d'essere un populista eversore con inclinazioni dittatoriali) oggi hanno come destinatari Meloni e Salvini, è anche vero che la strategia delegittimante d'una metà almeno della società italiana sembra rimasta la medesima d'un tempo. L'antifascismo militante perpetuo ha sempre bisogno del fantasma del fascismo eterno, salvo cambiare ogni volta la fonte della minaccia. Il Cavaliere ha ancora un bel gruzzoletto di voti in Parlamento. Al momento buono, d'intesa coi suoi alleati storici, se tiene a ciò che ha politicamente costruito, lo usi dunque per quest'obiettivo: sottrarre per una volta il Quirinale al monopolio etico-politico della sinistra, senza revanchismi, ma appunto per ragioni di effettiva rappresentatività e unificazione nazionale. Se il Berlusconi di oggi gode in effetti d'una considerazione diversa dal recente passato è per fattori molto pratici e contingenti. Essendosi indebolito elettoralmente e fattosi fatalmente anziano, semplicemente incute meno timore. Ha dimostrato una tenacia di carattere e una tigna che avercele in quest'epoca di spiriti impauriti e fragili, di politici molli. Sta lì inamovibile da quasi trent'anni, mentre anche in Europa sono spariti molti storici protagonisti, e anche questo conta nel giudizio sull'uomo fattosi più rispettoso. Ma da qui a finire sulla poltrona del Colle, peraltro come se quest'ultima carica possa considerarsi un risarcimento simbolico per i troppi attacchi subiti, corre un abisso. Il problema Berlusconi, al di là dei tatticismi da qui al prossimo febbraio, va dunque posto su un altro piano. E riguarda non la sua impossibile giubilazione costituzionale (saranno i libri di storia eventualmente a compensarlo), ma la sua eredità politica, quel che potrà essere o diventare il centrodestra, la possibilità per quest'ultimo di tornare a vincere e a governare. Non sono pochi, nella cerchia di Berlusconi, coloro che gli consigliano – proprio in queste ore – di mettersi a giocare in proprio, di lasciare Matteo e Giorgia al loro destino di populisti votati eternamente alla sconfitta prima che siano quei due ad abbandonare lui, di pensare soprattutto al futuro del suo partito facendosi banditore di un ritorno al proporzionalismo integrale, di fare il traghettatore verso una Terza Repubblica che avrebbe nel "draghismo" a base consociativa (il governo affidato ai competenti e sottratto ai politicanti, con questi ultimi ridotti a semplici portatori d'acqua in Parlamento) il suo nucleo ideologico e fattuale. Il "draghismo" inteso, da chi crede in questa prospettiva, come realizzazione del "berlusconismo" delle origini: quello nato per soppiantare la partitocrazia parassitaria e corrotta con "l'Italia del fare". Ma questo finale di partita, ammesso sia realistico, ammesso piaccia agli elettori e non solo ad alcuni addetti ai lavori, è probabile che venga percepito dallo stesso Berlusconi come un rinnegamento della sua esperienza. Che si può riassumere nelle seguenti innovazioni: aver introdotto il confronto bipolare destra-sinistra al posto del multipartitismo d'impianto trasformistico; aver legittimato la "democrazia del leader" in un Paese che ha sempre confuso il capo col dittatore; aver dato piena agibilità politica a partiti (dalla Lega alla destra post-missina) che altrimenti avrebbero rischiato la marginalità anche a dispetto dei consensi; aver dato espressione politica unitaria, con la creazione della formula del centrodestra, a quel blocco sociale e culturale sovente definito "maggioranza silenziosa" (l'Italia moderata e anti-sinistra, la "destra sommersa" come la chiamava Leo Longanesi). A chi è stato tutto questo si può oggi chiedere di mettersi a fare il centrista tardo-democristiano, il manovratore in Parlamento di maggioranze "à la carte" come se fosse il leader di un partitino qualunque e non appunto il Cavaliere per antonomasia? Certo, oggi nel centrodestra non è più lui l'azionista di maggioranza, ma i suoi alleati più giovani e impazienti, cresciuti forse troppo in fretta rispetto alle loro reali capacità e ambizioni. E sui quali grava appunto la responsabilità di innovare la stagione fisiologicamente conclusa del berlusconismo stando però attenti a non mandare tutto in malora (il segnale negativo delle recenti amministrative dovrebbe aver insegnato qualcosa). Del berlusconismo sinora essi sembrano aver preso il peggio. Ad esempio il personalismo spinto, sino a fare anche della Lega e di Fratelli d'Italia quel che Forza Italia è stata, per ragioni genetiche, da sempre: un partito privato, una monocrazia. Ovvero l'ossessione comunicativa, il voler sempre stare in contatto diretto col popolo anche quando si rischia di non avere nulla da dire. Dovrebbero provare a prendere invece il meglio. Ad esempio la capacità che Berlusconi ha sempre avuto, pur mantenendo accanto a sé un nucleo di fedelissimi, di imbarcare energie esterne purché congruenti con la sua battaglia. Apertura, non chiusura. Lega e Fd'I sono invece partiti che spesso mostrano una natura autoreferenziale e settaria. Mettiamoci anche la capacità berlusconiana di tessitura diplomatica, dentro e fuori i confini italiani: non si tratta di vestirsi a festa per essere accettati nei salotti buoni, secondo una mentalità populista un po' straccionа, ma di essere considerati credibili e affidabili nelle partite politiche che contano. Infine, il posizionamento moderato e pragmatico che Berlusconi, anche quando faceva l'estremista a chiacchiere, ha sempre perseguito, ben conoscendo l'avversione del suo vasto elettorato verso ogni forma di radicalismo ideologico. La scommessa, già in previsione delle prossime elezioni politiche, è insomma quella di far nascere un centrodestra nuovo anche se in continuità con quello che ha finito il suo ciclo. Berlusconi ha molto da insegnare, Meloni e Salvini molto da apprendere. Uniti possono ancora vincere. Divisi, perdono tutti.

La vignetta

Diritto e rovescio

Il "lavoro agile" non è solo un "lavoro da casa"

Andrea Bortoluzzi*

Nonostante la pandemia non intenda lasciarci, il mondo del lavoro si sta interrogando sulla "nuova normalità", quella dimensione, cioè, che dovremo gestire quando, prima o poi, si riuscirà a superare questa stagione emergenziale. Tra le esperienze maturate nei mesi trascorsi vi è l'uso massiccio dello smart working (o lavoro agile), modalità lavorativa che, in base a dati del Politecnico di Milano, ha coinvolto circa 7 milioni di lavoratori in Italia. Il nostro ordinamento da poco tempo aveva regolamentato, con la Legge 81/2018, le modalità di esecuzione di tali prestazioni, quando è stato letteralmente travolto dalla necessità di adeguare le scarne – e soprattutto poco utilizzate – norme, alla diffusa necessità di svolgere le attività lavorative più disparate da casa. Questa esperienza, tuttavia, in realtà non può essere definita smart working: si è trattato più semplicemente di prestazioni tradizionali rese da remoto (per lo più dalla propria abitazione). Si è trattato, più banalmente, di modificare dall'oggi al domani il luogo di prestazione lavorativa ma non si è avuta un'esperienza in linea con le caratteristiche tipiche del lavoro agile. Un'esperienza che ha dato origine anche ad un nutrito filone giurisprudenziale, soprattutto per la sua applicazione a favore dei lavoratori fragili. Ora però, con il rientro negli uffici pressoché completato, si pone la questione di salvare quanto di buono si è sperimentato, superando le distorsioni dovute alla gestione emergenziale e riportando le prestazioni nell'alveo di quella modalità di lavoro che viene definita agile e che, si badi bene, non può essere estesa ad ogni categoria di lavoratori o di datori di lavoro e che, sempre in base alla stessa fonte, dovrebbe coinvolgere 4 milioni di lavoratori. Non a caso il Parlamento si sta occupando, con la discussione di diversi disegni di legge, della riforma di questo istituto, ancora giovane ma necessario di integrazioni, anche grazie alla forte attenzione ottenuta sin qui. Lavorare in modalità agile significa lavorare con un approccio basato sulla fiducia, in cui non è importante il luogo in cui si svolge la prestazione, quanto piuttosto la responsabilizzazione delle persone e il raggiungimento degli obiettivi, garantiti dall'utilizzo della tecnologia e degli strumenti collaborativi più adatti ed efficienti. Il nuovo approccio dovrà essere basato su tre elementi chiave, noti come "le 3B": Bricks (spazi fisici), Bytes (tecnologie), Behaviour (comportamenti delle persone). Occorre quindi che queste tre componenti siano tenute in debita considerazione, al fine di potere accedere correttamente ad un nuovo modello di lavoro agile da regolare – nel settore privato - attraverso i contratti individuali che disciplineranno le nuove forme di lavoro agile. L'accordo, sottoscritto tra datore e lavoratore agile, sarà il cuore pulsante perché dovrà contenere tutte le caratteristiche tipiche del lavoro al di fuori dei contesti tradizionali: dove lavorare (c'è una questione di privacy e di sicurezza dei dati); come lavorare (devono essere specificati strumenti, connessioni, applicativi, controlli del lavoro svolto e ambiti di privacy dei lavoratori), con quali modalità (il tempo entro il quale la prestazione deve essere resa, il diritto alla disconnessione, l'obbligo di contattabilità). Da parte sua il Ministro della Funzione Pubblica sta alacremente lavorando affinché tutte le amministrazioni pubbliche possano rapidamente avere gli strumenti normativi minimi attraverso i quali poter disporre uno smart working strutturato anche nel pubblico impiego, consapevoli tutti che solo un'organizzazione smart potrà implementare un lavoro veramente smart, e non più un lavoro "da casa", nel settore pubblico come in quello privato. La sfida è immane per il pubblico. Un po' meno – ma non molto – per il privato. Ma è una sfida verso la modernità che non può non essere raccolta.

**Avvocato*
Partner MDA Studio Legale
(Venezia-Padova-Treviso)

SARÀ UN APPROCCIO BASATO SULLA FIDUCIA, IN CUI NON È IMPORTANTE IL LUOGO IN CUI SI SVOLGE LA PRESTAZIONE, QUANTO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI, GARANTITI DALL'USO DELLA TECNOLOGIA E DALLA RESPONSABILITÀ

Dal 18 al 21 Novembre

APP DESPAR TRIBÙ

Scansiona il Qr-Code per scaricare l'app Despar Tribù

Interspar Days

-35%
solo con App Despar Tribù
-25% per chi non ha l'App

Su tutti
i giocattoli, tecnologia, piccoli e grandi elettrodomestici, tv, audio, video, informatica, cellulari e accessori telefonia.

Anche sui prodotti già in offerta
con una spesa minima di 60€ nei reparti che partecipano alla promozione

Questi prodotti sono solo degli esempi

dyson

Aspirapolvere senza fili DYSON V11™ Animal Extra

~~599,00€~~
389,35€ /pz.

Smart TV 43UG6400 Thomson
- display 43" UHD 3840x2160 4K
- Dolby audio - WiFi - Lan
- Android TV (9,0) Chromecast integrato

~~439,00€~~
285,35€ /pz.

Smartphone Vivo Y11S
- display 6,5" HD
- Dual nano sim + slot fino a 256 GB
- 3 GB ram + 32 GB rom

~~149,00€~~
96,85€ /pz.

Lego Set City Value Pack
- 3 pezzi in 1
- 5 ANNI +

~~39,90€~~
25,94€ /pz.

Salvo errori tipografici. Offerte valide fino ad esaurimento scorte. Info e regolamento su despar.it

INTERSPAR Il valore della scelta

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

IL GAZZETTINO | Giovedì 18, Novembre 2021

Dedicazione delle basiliche dei santi Pietro e Paolo, Apostoli. Delle quali la prima, edificata dall'imperatore Costantino sul colle Vaticano, l'altra, sulla via Ostiense, costruita dagli imperatori Teodosio e Valentiniano.

8°C 14°C
Il Sole Sorge 7:09 Tramonta 16:32
La Luna Sorge 16:12

THE GROOVE FACTORY AL PALAMOSTRE MUSICA CONTRO LA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE

A pagina XV

Stagione contatto
"Every brilliant thing", un milione di ragioni per amare la vita

A pagina XV

Convenzione
Finanziamenti europei un ufficio intercomunale

Con la firma dei 14 Comuni interessati è diventata operativa la Convenzione per la costituzione di un ufficio unico intercomunale.

A pagina VII

Covid, attivati altri 12 posti medici in ospedale

▶Intensive, Riccardi assicura: dalle ispezioni nessuna criticità

L'ospedale di Udine si attrezza per reggere i numeri in crescita dei ricoveri di pazienti contagiati. Altri dodici posti letto sono stati attivati ieri nella clinica medica covid. Ma, dice il direttore medico di presidio, Luca Lattuada, per ora in AsuFc il sistema sta reggendo.

Certo, la necessità di recuperare personale da utilizzare nei reparti covid ha spinto alla sospensione o alla riduzione di alcuni servizi, come accaduto per le chirurgie ambulatoriali di Cividale e di Gemona, ma, dal punto di vista dell'Azienda, l'impatto è stato contenuto. Come spiegava ieri pomeriggio Lattuada, «abbiamo sospeso le chirurgie ambulatoriali di Gemona e Cividale per recuperare infermieri. Oggi (ieri ndr) stiamo aprendo dodici posti letto di clinica medica covid. Al padiglione 9 Scrosoppi del Santa Maria al secondo piano oggi abbiamo ancora 19 pazienti, ma domani (oggi ndr) in Malattie infettive arriveremo a 21». La "fotografia" dell'occupazione dei letti cambia velocemente.

A pagina II e III

OSPEDALE Un'ambulanza

Commissione
In aula la discussione sulle norme su castagni e pescaturismo

Consiglio protagonista ieri in II Commissione perché ad essere dibattute sono state due proposte di legge provenienti dai banchi consiliari: una punta a ripotenziare la presenza del castagno in Fvg, l'altra a normare la disciplina del pescaturismo.

A pagina VIII

AULA Il consiglio

Scontro con un trattore, muore a 51 anni

▶Tragedia della strada ieri sera a Codroipo. L'uomo ha perso la vita sul colpo. Ferito il conducente del mezzo agricolo

Lutto
Non ce l'ha fatta la poetessa di Lignano

La caduta in bicicletta avvenuta nella mattinata di lunedì in via Tarvisio a Lignano è stata fatale per la lignanese Wally Gigante, 88 anni che ha battuto la testa sul cordolo del marciapiede. Immediatamente è stata soccorsa e trasportata con l'elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono subito apparse disperate: nonostante ciò i medici l'hanno sottoposta ad un delicato intervento chirurgico alla testa, purtroppo è deceduta ieri mattina verso le 11 senza aver ripreso conoscenza.

A pagina V

Ancora sangue sulle strade del Friuli. Nella serata di ieri l'ennesimo incidente accaduto in comune di Codroipo ha lasciato un morto e un ferito. A perdere la vita Gian Luca Frappa, 51 anni, originario di Camino al Tagliamento ma residente a Udine. L'uomo era alla guida della sua nuova Renaul Scenic Xmod e stava percorrendo la strada comunale che dalla frazione di San Pietro conduce a San Martino, denominata via Glaunicco, quando all'improvviso, attorno alle 18, per cause ancora in corso di accertamento, è andato a scontrarsi contro un trattore che procedeva nell'opposta corsia di marcia, alla cui guida c'era R.G., 59enne agricoltore residente a Bertiolo. L'impatto tra la vettura e il mezzo agricolo è stato violentissimo. Sul posto anche i Vigili del fuoco del distaccamento volontari di Codroipo.

A pagina V

Calcio L'Udinese si prepara ad affrontare i granata

Nuytinck: «A Torino per fare punti»

Capitan Bram Nuytinck indica la strada: «Andiamo a Torino per fare punti»

A pagina X

San Daniele
Sciopero di otto ore alla Lima

Sciopero di 8 ore oggi, alla Lima Corporate di San Daniele. Si tratta del primo stop di protesta deciso dai sindacati territoriali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e dalle Rappresentanze sindacali unitarie nell'ambito del pacchetto di 16 ore di astensione dal lavoro proclamate assieme ai lavoratori lo scorso 4 novembre come risposta al mancato accordo sul premio di produzione 2021, contestualmente al blocco dello straordinario e della flessibilità.

A pagina VII

Oltre 55 chili di coca sequestrati

Oltre 55 chilogrammi di cocaina scoperti e sequestrati dalla Guardia di Finanza di Udine a Bagnaria Arsa con tre persone di nazionalità croata in arresto per traffico di stupefacenti. Nel parcheggio di un centro commerciale le Fiamme Gialle friulane, impegnate nel monitoraggio del territorio hanno realizzato un nuovo consistente sequestro di droga, dopo il maxi-rinvenimento di 100 chili di cocaina risalente allo scorso maggio ad Aiello. Il blitz è scattato non lontano dal casello autostradale, dove una pattuglia di Baschi Verdi è stata allertata per la presenza di un furgone Mercedes con targa croata.

A pagina VII

GUARDIA DI FINANZA L'operazione è stata condotta dai finanzieri friulani durante un blitz

Nuovi punti luce, periferie più sicure

Periferie cittadine più sicure e vivibili grazie al piano per nuove illuminazioni, appena approvato da Palazzo D'Aronco. La giunta Fontanini, infatti, nella seduta di martedì ha dato il via libera al progetto esecutivo relativo a nuovi impianti di luce pubblica in diverse zone della città (soprattutto quartieri): si tratta di 65 punti complessivi, alcuni dei quali saranno installati anche nelle aree verdi.

«Credo che questo progetto – ha commentato il vicesindaco e assessore alle opere pubbliche, Loris Michelini -, rappresenti la migliore risposta alle esigenze di sicurezza e di decoro di chi vive in periferia».

A pagina VII

INVESTIMENTI Per il piano varato dalla giunta

Tangenziale
Auto si ribalta rallentamenti e lunghe code

Incidente stradale e rallentamenti nella mattinata di ieri a Udine, lungo la tangenziale ovest, in direzione Nord. Un'auto si è ribaltata poco dopo l'ingresso di Basaldella, un'altra è finita in un fosso tra i campi poco prima dell'uscita di viale Venezia. La dinamica è ancora da accertare. Coinvolte nell'incidente una 60enne di Udine ed una 55enne di Gonars.

A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

PADIGLIONE NOVE In ospedale ospita diversi pazienti contagiati

In aumento i posti covid «Ma l'ospedale tiene»

▶Aperti altri dodici letti medici. Si ampliano le presenze nella Rsa al Gervasutta
Sospese le chirurgie ambulatoriali a Cividale e Gemona per recuperare personale

IL QUADRO

UDINE L'ospedale di Udine si attrezza per reggere i numeri in crescita dei ricoveri di pazienti contagiati. Altri dodici posti letto sono stati attivati ieri nella clinica medica covid. Ma, dice il direttore medico di presidio, Luca Lattuada, per ora in AsuFc il sistema sta reggendo.

SOSPENSIONI

Certo, la necessità di recuperare personale da utilizzare nei reparti covid ha spinto alla sospensione o alla riduzione di alcuni servizi, come accaduto per le chirurgie ambulatoriali di Cividale e di Gemona, ma, dal punto di vista dell'Azienda, l'impatto è stato contenuto. Come spiegava ieri pomeriggio Lattuada, «abbiamo sospeso le chirurgie ambulatoriali di Gemona e Cividale per recuperare infermieri. Oggi (ieri ndr) stiamo aprendo dodici posti letto di clinica medica covid. Al padiglione 9 Scrosoppi del Santa Maria al secondo piano oggi abbiamo ancora 19 pazienti, ma domani (oggi ndr) in Malattie infettive arriveremo a 21». La "fotografia" dell'occupazione dei letti cambia velocemente. «Al primo piano, in semintensiva covid in Pneumologia abbiamo 12 letti. In Terapia intensiva ci sono 13 letti». Sarà necessaria una seconda? «Per adesso teniamo così, senza aver sospeso sedute operatorie», spiega Lattuada. Al Gervasutta, dove un piano è stato dedicato alla Rsa covid, «da oggi (ieri ndr) 18 dei 24 posti letto sono occupati».

SOSPENSIONI

Sospensioni e riduzioni di servizi per i pazienti non contagiati sono sempre traumatici, anche per chi dirige un ospedale. Ma, rileva Lattuada, «apriamo dodici posti di clinica medica covid senza ridurre i posti di medicina pulita. Per fare questo abbiamo dovuto, grazie alla collaborazione degli infermieri, ridurre o sospendere altre attività, ad esempio le chirurgie ambulatoriali di Cividale e Gemona». Ma, aggiunge, alla fine, il "conto" degli stop imposti dal covid per ora è limitato. «Abbiamo chiuso otto letti di Medicina a San Daniele e otto letti di riabilitazione al Gervasutta per aprire la Rsa dedicata ai pazienti contagiati. A questo si aggiungono le chirurgie ambulatoriali di Gemona e Cividale». Ma il "cuore" dell'attività ospedaliera, dice, è ancora salvo: «Siamo all'88 per cento dell'attività chirurgica».

CIVIDALE

A preoccuparsi per Cividale è la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini), che, dopo lo stop temporaneo alla chirurgia ambulatoriale, si interroga sulle prospettive: «La preoccupazione per il presidio ospedaliero di Cividale esiste, ma credo sia opportuno fare una proposta concreta. Concorsi pubblici per medici e personale sanitario patiscono a volte della mancanza di professionisti formati ma, considerato che la normativa attuale prevede l'assunzione di medici specializzandi, ritengo che questi giovani potrebbero rappresentare linfa vitale per il nosocomio, al fine di ripristinarne parte dei servizi no-covid». Il presidio, ricorda, è punto di riferimento per gli abitanti della città ducale e delle Valli, ma «negli ultimi tempi sono stati sospesi servizi essenziali come il reparto di Medicina e l'ex Pronto soccorso». E questo ha portato la popolazione a cercare aiuto altrove, per esempio a Udine, «con il conseguente sovraffollamento» del Santa Maria della Misericordia. «Nelle ul-

IL DIRETTORE MEDICO: ABBIAMO DOVUTO REPERIRE INFERMIERI MA NON ABBIAMO RIDOTTO I POSTI DI MEDICINA "PULITA"

PER ORA STOPPATE 8 POSTAZIONI DI RIABILITAZIONE A UDINE E 8 A SAN DANIELE

Fedriga e i non vaccinati, scintille fra i dem e la Lega

LO SCONTRO

UDINE Scintille a distanza ieri sul modo diaffrontare la pandemia e in particolare sulle possibili restrizioni per non vaccinati.

Salvatore Spitaleri (Pd), membro della Paritetica, pesca un tweet del parlamentare leghista Claudio Borghi e ne fa il tema di un affondo. «La Lega di Salvini e di Fedriga, la Lega di lotta e di governo è oggi incarnata dal sarcastico tweet rivolto dal parlamentare Claudio Borghi al presidente del Fvg: questo partito è il maggior ostacolo nella lotta contro la pandemia, nel difficile equilibrio tra salute ed economia. L'ambiguità con la quale la vera Lega ha affrontato la pandemia, in costanti oscillazioni tra chiusure e aperture a tutti i costi porta tutte le responsabilità rispetto alla quarta ondata in Friuli Venezia Giulia e nel Paese. Ecco chi è l'antagonista della maggioranza silenziosa che in questo anno si è sforzata di seguire le regole, ha scelto di vaccinarsi anche in nome di una salute collettiva, ha accettato limitazioni alla propria vita e a quella dei propri cari, piccoli e anziani per primi», dice Spitaleri, dopo un tweet del parlamentare Claudio Borghi (Lega) il quale, attribuendo le dichiarazioni del presidente della Regione Massimiliano Fedriga "Non abbiamo intenzione di proporre restrizioni per i non vaccinati, ma in caso di restrizioni generalizzate i vaccinati devono essere più liberi", commenta "Fantastico. Non voglio rinchiudere le donne, rinchiudo tutti tranne gli uomini".

Per l'esponente dem «ora il tempo delle ambiguità e dei proclami a beneficio di telecamere deve finire e anche la Lega di Salvini e Fedriga una coerenza sulle scelte e comportamenti dovranno assumerla». Ma per l'europarlamentare leghista Marco Dreosto «il Pd FVG soffia sul fuoco delle tensioni e si mette anche contro Letta». «Le irresponsabili parole di Spitaleri - che continua a soffiare sul fuoco delle tensioni sociali - lasciano allibiti. Continuando ad attaccare il presidente Fedriga, non solo si attacca la buona amministrazione della Regione, ma tutte quelle persone responsabili che stanno lavorando a testa bassa per uscire dalla pandemia. Inoltre, l'uscita a vuoto, evidenzia come di fatto il Pd regionale si metta contro il loro leader nazionale Letta che proprio oggi ha fatto i complimenti a Fedriga per le sue posizioni nel combattere la pandemia», dichiara in una nota il coordinatore regionale del Carroccio. E il capogruppo leghista in consiglio regionale Mauro Bordin rincara la dose: c«Consiglio all'avvocato Salvatore Spitaleri di concentrarsi sui lavori della Commissione paritetica Stato-Regione, dove è stato eletto dall'intero Consiglio regionale e che ha l'onore di rappresentare, piuttosto di disperdere energie in un attacco irricevibile al nostro movimento. Fedriga e i governatori della Lega sono da sempre in prima linea per affrontare la pandemia La Lega è da sempre un movimento aperto al confronto e al dibattito interno, la nostra capacità sta nel riuscire a fare sintesi con l'obiettivo di dare risposte ai cittadini».

Controreplica la senatrice dem Tatiana Rojc: « Stupisce la scomposta reazione della Lega alle osservazioni sulle spaccature interne a quel partito, ormai riconosciute dagli stessi suoi dirigenti. Se il presidente Fedriga pare essersi convertito al rigore su cui da sempre è il Pd, bene così, purché non cambi idea e non torni in piazza a manifestare contro il Governo».

BOTTA E RISPOSTA FRA SPITALERI, ROJC, DREOSTO E BORDIN DOPO UN TWEET

TEST Campioni da esaminare in una foto di repertorio

Caporale: atto aziendale nell'ossatura di AsuFc non ci saranno doppioni

▶Ieri c'è stata la presentazione delle linee guida ai sindacati
La Cimo chiede con quali fondi si pagheranno i nuovi responsabili

OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Il quartier generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. La struttura si sta dotando dell'atto aziendale dopo la fusione fra le 3 aziende da cui è nata

time ore, poi, a Cividale è arrivata anche la sospensione dell'attività di day surgery. È quindi più che mai necessario - conclude la nota di Liguori - che la Regione definisca il futuro della struttura».

IL DIRETTORE

Ma il direttore generale di AsuFc Denis Caporale non crede che gli specializzandi possano essere utilizzati negli ambiti a cui pensa Liguori: «Sicuramente i medici specializzandi ci servono per vaccinare e per tantissime cose, ma non possiamo metterli nella chirurgia ambulatoriale complessa».

Camilla De Mori

LIGUORI: USARE GLI SPECIALIZZANDI PER I SERVIZI NON LEGATI AL VIRUS CAPORALE: NON POSSIAMO METTERLI IN CERTI REPARTI

Il bollettino

La pandemia fa sei vittime in Fvg

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 8.819 tamponi molecolari sono stati rilevati 651 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,38%. Su 14.238 test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 36 casi (0,25%). Sei le vittime: una donna di 93 anni di Trieste deceduta in una residenza per anziani; un uomo di 91 anni e uno di 85 entrambi di Trieste deceduti in ospedale; un uomo di 89 anni di San Canzian d'Isonzo deceduto in ospedale a Gorizia; una donna di 88 anni deceduta in ospedale a Udine e una donna di 72 anni di Pagnacco deceduta in ospedale a Udine. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 25, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 178. In Asugi sono risultati positivi un amministrativo, un logopedista, un medico, 8 infermieri, un operatore socio sanitario e 2 tecnici, in AsuFc 2 infermieri e 3 operatori socio sanitari; in Asfo 2 infermieri, un amministrativo e un addetto all'assistenza. Per quanto riguarda invece le residenze per anziani sono stati rilevati 7 casi tra gli operatori (Trieste, Gradisca d'Isonzo, Duino-Aurisina, Grado, Pordenone e Muggia) e 29 tra gli ospiti (Aviano, Muggia, Gorizia e Ronchi dei Legionari). Intanto a Udine gli studenti contro il green pass dell'ateneo di Udine ricominciano le Esercitazioni di Democrazia: sabato 20 novembre alle 15 in piazza Venerio il quinto appuntamento con l'intervento di Andrea Zhok, docente a Milano.

L'OSSATURA

UDINE Nel nuovo atto aziendale di AsuFc, destinato a disegnare l'architettura dell'ente nato dalla fusione delle tre Aziende originarie, che si appresta a vedere la luce dopo la bufera covid, «non ci sono doppioni». Parola del direttore generale Denis Caporale che ieri ha incontrato i sindacati per presentare «i temi generali sulla base dei quali è stato costruito l'atto aziendale» che dovrebbe approdare a fine mese sul tavolo di Arcs e quindi alla Direzione centrale salute e alla Giunta per il via libera finale.

I SINDACATI

I sindacalisti, che si aspettavano (per la verità) di vedere qualcosa di più delle slide delle linee guida, non hanno mancato di presentare le loro osservazioni. Secondo Giulio Andolfato (Cimo), «l'organigramma della direzione generale di staff di fatto, da quanto ho potuto vedere, resta invariato: non mi pare sia stato tolto nessun doppione. Sono saltate solo le direzioni delle tre ex Aziende, ma non mi pare ci sia stato lo snellimento atteso». Il referente Cimo, in particolare, cita gli uffici del personale, ma Caporale assicura che doppioni non ce ne sono e che «l'ufficio personale è unico. Ci sono tre strutture afferenti ma non c'entrano con le ex Aziende. Le uniche strutture aziendali che fanno riferimento alle ex realtà sono quelle relative alla manutenzione e ai lavori pubblici proprio per la presenza sul territorio, ma non coincidono con le aree delle ex Aziende». Per contro, Andolfato ha apprezzato la rassicurazione, ricevuta da Caporale, «che tutti i dipartimenti e tutte le strutture operative in essere sono confermati. Una buona notizia. Ma una gran parte della spiegazione è consistita nell'elencare un insieme di figure professionali non mediche che attorniano il direttore sanitario e il direttore di presidio». La domanda fatta dalla Cimo, infatti, ha riguardato le risorse: con che soldi paghiamo queste posizioni?». Andolfato è preoccupato che, come norma prevede, si attinga dai fondi a cui fanno riferimento i medici: «I fondi sono fissi e ad ogni aumento di organico o promozione, si tira la coperta. Non capiamo come l'Azienda intenda finanziare questi posti apicali. Caporale mi ha garantito che queste posizioni verranno fatte progressivamente». E aggiunge: «Vorremmo capire qual è la differenza fra l'impostazione dell'amministrazione di centrosinistra e questa. Mi sembra che i medici siano ridotti ad una figura marginale deputata a fare le notti senza gestire risorse». Stefano Bressan (Uil Fpl) punta ancora il dito sui distretti e sul nuovo superdipartimento (all'assistenza territoriale) che dovrebbe coordinarli. «Temo si vada verso il depotenziamento del territorio, che la 1446 ha previsto. Questo ci sembra un passo indietro. Ma tutto questo potrebbe non essere definitivo. L'atto aziendale deve sempre passare da Arcs e deve avere l'ok della Giunta regionale e quindi non si sa se resterà in questi termini». Dopo l'incontro burrascoso di qualche giorno fa (quando i sindacalisti avevano abbandonato la riunione), «abbiamo avuto un dialogo in modo civile ed educato».

LA CISL ATTENDE DOCUMENTO DEFINITIVO «L'ASUFC È IN RITARDO» LA UIL TEME IL DEPOTENZIAMENTO DEL TERRITORIO

SANITARIO In corsia

CAPORALE

Il direttore spiega però che «con i sindacati il tema del dipartimento non è stato trattato». Che «la razionalizzazione c'è stata, non ci sono doppioni. Abbiamo mantenuto le strutture operative e i dipartimenti, riorganizzati. I referenti di staff non sono tutti dirigenti: la norma 10 del '97 ci impone di inserire all'interno dell'organizzazione i responsabili delle varie figure professionali. Come saranno pagati? L'unificazione del fondo della dirigenza medica non l'ho fatta io. Le posizioni organizzative non vanno a influire sul fondo della dirigenza ma su quello del comparto». Ieri sono state illustrate solo «le linee» su cui l'atto è stato costruito. «I sindacati non hanno competenza rispetto alla discussione dell'atto aziendale. Il livello organizzativo non è un tema sindacale: sarà trattato con Arcs, la Direzione, e poi l'Atto dovrà passare in Giunta regionale, che ha l'ultima parola. Questo non è il documento definitivo»

LA CISL

Nicola Cannarsa (Cisl Fp) si riserva «di fare una dichiarazione quando avremo il documento finale passato per tutte le sacre "chiese" del Ssr. Al momento, non abbiamo avuto la disponibilità del materiale, neppure le slide proiettate, di cui non è stato possibile neppure fare una foto». E, ricorda, «l'informazione è un dovere e un diritto del sindacato. Inoltre, se gli atti di riorganizzazione implicano l'utilizzo di fondi contrattuali devono passare comunque per un tavolo sindacale. Ma mi rimetto alla lettura del documento finale: voglio capire se dal punto di vista organico permette il funzionamento dell'Azienda, che adesso è in ritardo cosmico, in piena tempesta perfetta causa covid. Ritengo fondamentale un'approvazione veloce e un confronto con il sindacato, custode degli importi economici derivanti dal contratto. Se il sindacato non vuole, le cose non si fanno». Anche il suo collega Giuseppe Pennino (Cisl) si riserva di fare le osservazioni sull'atto definitivo, visto che «ora è in itinere e ci hanno illustrato solo delle linee». Afrim Caslli (Nursind) ritiene che «ci vorranno tre o quattro mesi se tutto va bene».

Cdm

Riccardi: Intensive, nessuna criticità emersa dalle ispezioni

▶Da De Carlo (M5S) un'interpellanza parlamentare

ISPEZIONI

UDINE «Dal verbale inviato dal Ministero della Salute a seguito dei controlli effettuati questa estate negli ospedali di Palmanova e Gorizia emerge chiaramente che non sono state rilevate criticità per quanto attiene le attivazioni e disattivazione dei posti letto covid, che risultano essere state regolarmente comunicate». Questa è la posizione del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi.

DE CARLO

Sul tema, Sabrina De Carlo (M5S) ha presentato un'interpellanza al ministro della Salute per sapere «se non ritenga opportuno rendere noto l'esito dell'audit ispettivo effettuato presso gli ospedali di Palmanova e Gorizia» il 4 e 5 agosto, come si legge in una nota del M5S. De Carlo ha chiesto di conoscere «il quadro e la gestione dei posti letto di Terapia intensiva e sub-intensiva per entrambi gli ospedali, l'esito del monitoraggio del processo di revisione dei protocolli di rischio per entrambi gli ospedali e quale sia lo stato della riorganizzazione strutturale presso il Pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova, per il locale adibito a visita dei pazienti covid». «Per quanto riguarda Palmanova, come denunciato a più riprese dall'Aaroi, verrebbero indicati come disponibilità di Terapie intensive otto posti letto che in realtà non lo sarebbero - sostiene -. Potrebbero inoltre risultare delle carenze nei percorsi afferenti al Pronto soccorso ed alcune limitazioni strutturali che determinerebbero delle sovrapposizioni nel percorso dei pazienti covid e non covid. La criticità - continua De Carlo - investirebbe il locale del Pronto soccorso».

AAROI

PERATONER (AAROI): L'ASSESSORE RENDA NOTO IN MODO TRASPARENTE L'ESITO DEI CONTROLLI

Il presidente Aaroi Emac Alberto Peratoner rileva: «Apprendiamo gli esiti dell'ispezione ministeriale da una interpellanza parlamentare. In attesa di poter leggere il report non possiamo altro che dire che quanto emerge, corrisponderebbe pienamente a quanto da noi segnalato: errato computo e codifica dei posti letto di Terapia Intensiva a Palmanova con evidente impatto sugli obblighi di legge e errata e confusa comunicazione dei reali posti occupati in terapia Intensiva a Gorizia con segnalato impatto sulla valutazione del rischio clinico. I livelli assistenziali sono stati mantenuti adeguati grazie allo sforzo, all'impegno ed alla abnegazione di tutto il personale. Auspichiamo che l'assessore Riccardi in maniera trasparente renda pubblico l'esito dell'ispezione ministeriale».

RICCARDI

Riccardi sottolinea che «non sono state rilevate criticità» per le attivazioni dei posti covid, che l'assegnazione delle risorse e l'esame della turnistica del personale, acquisita agli atti, documenta sostanzialmente adeguati livelli assistenziali sia per quanto riguarda la presenza di dirigenti medici anestesisti che di personale del comparto. In base a quanto riportato in seguito all'ispezione è emerso - si legge nella nota della Regione - «che sia nel presidio di Palmanova sia in quello di Gorizia l'assistenza medica ai pazienti di terapia sub-intensiva era garantita da anestesisti rianimatori». Il vicegovernatore ha rimarcato che «l'attivazione e disattivazione dei posti letto covid è stata modulata in base alle esigenze derivanti dalla velocità di diffusione del contagio nel periodo considerato, assicurando ai malati adeguata assistenza medica e infermieristica». Per quanto riguarda Palmanova, prosegue la nota, «è stato dato atto che i processi e i percorsi clinico-organizzativi messi in atto sono risultati ben definiti ed implementati». «L'AsuFc aveva attivato una funzione di bed management aziendale che fluidificava il processo di attribuzione della priorità al ricovero/trasferimento». Riccardi ha precisato che «tra le azioni di miglioramento proposte rientrano la riqualificazione strutturale del Pronto soccorso dell'Ospedale di Palmanova, che risulta già programmata, la revisione dei flussi dei codici 49 e 94 al fine di rendere coerenti i flussi ministeriali».

Schianto, perde la vita a 51 anni

▶L'uomo era originario di Camino ma residente a Udine La sua macchina si è scontrata contro un trattore

▶Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i sanitari Purtroppo l'automobilista era già deceduto

LA TRAGEDIA

CODROIPO Ancora sangue sulle strade del Friuli. Nella serata di ieri l'ennesimo incidente accaduto in comune di Codroipo ha lasciato un morto e un ferito. A perdere la vita Gian Luca Frappa, 51 anni, originario di Camino al Tagliamento ma residente a Udine.

LA RICOSTRUZIONE

L'uomo era alla guida della sua nuova Renaul Scenic Xmod e stava percorrendo la strada comunale che dalla frazione di San Pietro conduce a San Martino, denominata via Glaunicco, quando all'improvviso, attorno alle 18, per cause ancora in corso di accertamento, è andato a scontrarsi contro un trattore che procedeva nell'opposta corsia di marcia, alla cui guida c'era R.G., 59enne agricoltore residente a Bertiolo. L'impatto tra la vettura e il mezzo agricolo è stato violentissimo: i Vigili del fuoco del distaccamento volontari di Codroipo intervenuti sul posto hanno trovato il trattore ribaltato in un fosso e l'autovettura in un campo; purtroppo il conducente della Renault era già deceduto, morto sul colpo dopo essere rimasto incastrato tra le lamiere dell'abitacolo mentre il conducente del trattore ha riportato alcune ferite ed è stato assistito dal personale sanitario del 118 e della Croce Rossa giunti con due ambulanze.

I pompieri hanno operato per diverse ore al fine di estrarre, una volta ricevuto il nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria, la salma dalla vettura e poi recuperare e mettere in sicurezza i mezzi. Ad effettuare i rilievi i Carabinieri della stazione di Codroipo e del Norm della Compagnia di Udine con la collaborazione della Polizia Locale, che hanno provveduto poi ad avvisare la famiglia del deceduto, il quale avrebbe compiuto 52 anni il prossimo 26 novembre.

CERVIGNANO

È invece di quattro feriti trasportati in ospedale di cui due bambini, il gravissimo bilancio di un incidente stradale che si è verificato sempre ieri, verso le 17.00, in via Grado a Cervignano del Friuli, lungo la strada che conduce a Terzo di Aquileia. Lo scontro ha interessato due auto, una terza, per evitare l'impatto, è finita nel vicino fossato ribaltandosi: la donna che era alla guida è stata soccorsa da un automobilista che è riuscito a estrarla dal mezzo. Subito sono scattati i soccorsi: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118, i carabinieri di Palmanova e la Croce verde di Cervignano. Ferite le conducenti – una in condizioni critiche, elitrasportata a Udine – e due bambini che viaggiavano a bordo di uno dei due veicoli. La strada è stata chiusa al traffico durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi.

IL CONDUCENTE DEL MEZZO AGRICOLO HA RIPORTATO ALCUNE FERITE ED È STATO SOCCORSO

A Gemona

Giornate di Genere con i genitori di Nadia

Il percorso #giornatedigenere della consigliera regionale di parità Anna Limpido è approdato al Polo liceale Magrini Marchetti di Gemona del Friuli per parlare di donne e lavoro. In occasione dell'incontro di ieri organizzato dal dirigente Marco Tommasi per riflettere sulla violenza di genere alla presenza del Commissario della Questura di Udine Mara Lessio e dei genitori di Nadia Orlando (la giovane di Vidulis di Dignano uccisa dal fidanzato), Limpido ha aperto il dibattito con gli studenti ricordando come il prendere le distanze dai fenomeni violenti domestici passa anche dall'emancipazione delle donne. Intimo e toccante l'intervento dei genitori di Nadia.

SCENA Dopo l'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco

Automobile ribaltata Rallentamenti in tangenziale

LO SCONTRO

UDINE Incidente stradale e rallentamenti nella mattinata di ieri, a Udine, lungo la tangenziale ovest, in direzione Nord. Un'auto si è ribaltata poco dopo l'ingresso di Basaldella, un'altra è finita in un fosso tra i campi poco prima dell'uscita di viale Venezia. La dinamica è ancora da accertare. A rimanere coinvolte nell'incidente una 60enne di Udine ed una 55enne di Gonars, entrambe trasportate dal personale del 118 all'ospedale di Udine con ferite lievi. Pesanti le ripercussioni al traffico nel tratto tra l'immissione di Basaldella e via Popone, per consentire i soccorsi e la rimozione dei mezzi coinvolti, e code anche in uscita dal casello autostradale. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, che si sono fatti carico dei rilievi e della viabilità, e i Vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi e del tratto interessato dal sinistro. Vigili del Fuoco friulani tra l'altro che hanno completato ieri assieme ai colleghi di Gorizia e Trieste, lo spegnimento del devastante rogo che ha interessato l'ex stabilimento della Bertolini, a Mossa, con una quarantina di uomini e quindici mezzi coinvolti che hanno ultimato le operazioni dopo un giorno e mezzo di lavoro. Lunedì pomeriggio il rogo, di probabile origine dolosa, era scoppiato sviluppando fiamme altissime e una lunga colonna di fumo che avevano portato ad ordinanze comunali nei territori circostanti per invitare la popolazione a chiudersi in casa. A prendere fuoco un vecchio complesso industriale, ridotto oggi a discarica abusiva. Al suo interno 4.500 tonnellate di rifiuti speciali, nello specifico plastiche. Dai primi rilievi effettuati da Arpa sembra comunque che di rischi ambientali non ce ne siano, il vento delle ultime ore avrebbe infatti disperso gli elementi inquinanti.

Dopo l'incidente muore a 88 anni la "poetessa" di Lignano

IL DRAMMA

LIGNANO La caduta in bicicletta avvenuta nella mattinata di lunedì in via Tarvisio a Lignano è stata fatale per la lignanese Wally Gigante, 88 anni che ha battuto la testa sul cordolo del marciapiede. Immediatamente è stata soccorsa e trasportata con l'elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono subito apparse disperate: nonostante ciò i medici l'hanno sottoposta ad un delicato intervento chirurgico alla testa, purtroppo è deceduta ieri mattina verso le 11 senza aver ripreso conoscenza. Lascia nel dolore la figlia Martina Waddell e i nipotini. Wally Gigante era originaria di Ronchis, ma ancor giovane si trasferì a Londra dove studiò la scuola di infermiera. Ha praticato a Metz Francia dove la sua famiglia si era trasferita per lavoro. Agli inizi degli anni Sessanta ha vissuto con il marito a Lignano Sabbiadoro, dove è nata la figlia Martina. Verso la metà degli anni Sessanta emigrò in Canada con il marito Charlie Waddell e la figlia e dove svolse il lavoro di infermiera fino alla metà degli anni Settanta, poi a seguito di un incidente sul lavoro che interessò la schiena, dovette smettere. Qui rimase per circa 11 anni. In seguito la coppia si separò e lei ritornò Lignano con la figlia Martina. Da allora ha vissuto a Lignano Riviera prima lavorando come agente immobiliare, una volta raggiunta l'età pensionabile si è messa a capofitto a scrivere poesie, tanto che a Lignano era conosciuta come la poetessa. Per parecchi anni era stata titolare di un'agenzia di compravendita e affittanze nella zona di Pineta e in tale periodo aveva rappresentato la categoria in seno alla delegazione Confcommercio di Lignano.

LUNEDÌ AVEVA BATTUTO LA TESTA CADENDO DALLA BICI IERI MATTINA SI È SPENTA IN OSPEDALE

LA DISAVVENTURA

Nel maggio 1998 fu suo malgrado protagonista di una brutta avventura. In quel periodo era candidata alle amministrative di Lignano. Ma domenica 24 maggio decise di fare una escursione in montagna e partì senza fare rientro la sera. La sua macchina fu trovata nelle vicinanze della funivia diretta al santuario sul Lussari.

Scattarono i soccorsi e per alcuni giorni senza alcun esito: allora la donna trascorse alcune notti all'addiaccio. I soccorritori erano giunti fino ad Ampezzo. Per alcuni giorni era divenuto l'argomento principale dei giornali. Il timore oltre per le condizioni atmosferiche proibitive era rappresentato dalla presenza nella zona di diversi strapiombi e di un ruscello e altre insidie. Una odissea a lieto fine, per fortuna, per la signora Gigante, che i soccorritori riuscirono a trovare dopo alcuni giorni ancora in salute: infatti, come fu appurato, si era smarrita ed aveva perso il sentiero di ritorno.

MOLTO CONOSCIUTA NELLA CITTADINA BALNEARE AVEVA LAVORATO ANCHE COME AGENTE IMMOBILIARE

Enea Fabris

L'OPERAZIONE Condotta dalla Guardia di finanza ha permesso il recupero di un'ingente quantità di sostanza stupefacente

Sequestrati in un parcheggio oltre 55 chili di cocaina

▶Scoperti dai finanzieri di Udine a Bagnaria Tre cittadini croati in stato di arresto

▶La droga rinvenuta nell'area di sosta di un centro commerciale in un blitz

L'OPERAZIONE

BAGNARIA ARSA Oltre 55 chilogrammi di cocaina scoperti e sequestrati dalla Guardia di Finanza di Udine a Bagnaria Arsa con tre persone di nazionalità croata in arresto per traffico di stupefacenti. Nel parcheggio di un centro commerciale le Fiamme Gialle friulane, impegnate nel monitoraggio del territorio hanno realizzato un nuovo consistente sequestro di droga, dopo il maxi-rinvenimento di 100 chili di cocaina risalente allo scorso mese di maggio ad Aiello del Friuli. Il blitz è scattato non lontano dal casello autostradale, dove una pattuglia di Baschi Verdi è stata allertata per la presenza di un furgone Mercedes con targa croata, il cui conducente spostava continuamente e ripetutamente il mezzo all'interno degli stalli del parcheggio dell'area commerciale, uscendo a sua volta dal veicolo con atteggiamenti sospetti. Una volta individuato il mezzo, i finanzieri si sono appostati nei pressi dell'area di sosta, notando lo scambio di alcune buste di carta tra il conducente del furgone e gli occupanti di un'autovettura Audi di grossa cilindrata, con targa tedesca, sopraggiunta pochi istanti prima.

ARMA

La pronta reazione dei militari ha permesso di sorprendere e arrestare in flagranza di reato i conducenti dei due mezzi e un'ulteriore passeggero a bordo dell'auto, tutti di nazionalità croata, sottoponendo a sequestro complessivi 55,62 chili di cocaina, oltre all'auto di grossa cilindrata e al furgone Mercedes. I responsabili sono stati tutti associati presso la Casa Circondariale di Udine e posti a disposizione della competente Autorità Giudiziaria. Le indagini ora proseguiranno per risalire all'origine della droga, presumibilmente proveniente dalla cosiddetta "rotta balcanica".

LE REAZIONI

"Ancora una volta l'opera di presidio e di controllo del territorio da parte della Guardia di Finanza ha permesso di sgominare un traffico di morte, portando al sequestro di un ingente quantitativo di droga" ha commentato il consigliere regionale Elia Miani (Lega) che esprime "profonda riconoscenza per l'operazione delle fiamme gialle di Udine nel contrastare i pericolosi traffici di stupefacenti sul territorio friulano". "Grazie al pronto intervento dei finanzieri - continua l'esponente del Carroccio - sono stati sequestrati più di 55 chili di cocaina dal valore di 4,5 milioni di euro e, contestualmente, anche arrestate in flagranza tre persone". "Il nostro territorio non può essere assoggettato ai loschi traffici di gente senza scrupoli e che vorrebbe rifornire il mercato della droga e del crimine. A maggior ragione - conclude Miani - esprimo il mio ringraziamento ai finanzieri per il successo dell'operazione". Nel precedente maxi sequestro di maggio il quintale di cocaina fu recuperato all'interno di un immobile disabitato, accertando poi che la sostanza stupefacente recuperata allo stato puro per un valore di oltre 5 milioni di euro, avrebbe consentito di realizzare, dopo il taglio, all'incirca 500 mila dosi, generando ricavi illeciti dallo spaccio per 30 milioni di euro.

Fondi europei, un ufficio intercomunale

▶Manzano capofila Venturini: condivisione da parte di tutti gli enti

PIANO

UDINE Con la firma dei 14 Comuni interessati è diventata operativa la Convenzione per la costituzione di un ufficio unico intercomunale per la ricerca e gestione di finanziamenti europei con l'obiettivo di perseguire la realizzazione di interventi per lo sviluppo di temi progettuali che vengono ritenuti strategici per lo sviluppo del territorio.

All'incontro tenutosi presso la sala riunioni dell'Antico Foledor Boschetti della Torre a Manzano erano presenti i Sindaci e gli assessori dei Comuni di Chiopris Viscone, Cividale del Friuli, Drenchia, Grimacco, Manzano, Premariacco, Pulfero, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana e Trivignano Udinese. Per la Regione vi hanno preso parte i Consiglieri Giuseppe Sibau ed Elia Miani.

ACCORDO Si è giunti alla firma dopo un percorso condiviso

Uno dei risultati che si intende perseguire è quello che si inserisce all'interno del Contratto di fiume del Natisone che, nelle intenzioni degli enti e dei portatori di interesse coinvolti, prevede anche la realizzazione di alcuni dei progetti che sono stati elaborati nello studio elaborato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Venezia. Per il conseguimento di tale obiettivo è intenzione delle amministrazioni firmatarie partecipare ad eventuali bandi che verranno indetti con la programmazione comunitaria 2021-2027.

Considerata la necessità di un'unica regia per l'attuazione dei programmi prefissati si è deciso quindi di istituire un ufficio unico che avrà nel comune capofila di Manzano. Lo stanziamento iniziale per il funzionamento della struttura ammonta a 63mila euro già stanziati dalle rispettive amministrazioni. L'iter «ha visto la partecipazione condivisa di tutti i Comuni interessati – ha detto l'assessore all'urbanistica di Manzano Valmore Venturini – in quanto la bozza della convenzione è stata elaborata in alcune riunioni preliminari e successivamente approvata da tutti i consigli comunali. Vi è quindi la volontà politica di perseguire ogni sforzo per intercettare la fonti di finanziamento che l'Europa metterà a disposizione per la valorizzazione del territorio». Un primo incontro con l'Assessore regionale alle finanze si è tenuto nei mesi scorsi al quale vi ha preso parte il Sindaco di Cividale Daniela Bernardi e l'assessore Venturini, nel corso del quale sono state illustrate le finalità delle proposte progettuali che si intendono conseguire.

Preoccupazione per il futuro Sciopero alla Lima corporate

▶I sindacati lamentano una carenza di informazione

LA PROTESTA

SAN DANIELE DEL FRIULI Sciopero di 8 ore domani oggi alla Lima Corporate di San Daniele. Si tratta del primo stop deciso dai sindacati territoriali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e dalle Rsu nell'ambito del pacchetto di 16 ore di astensione dal lavoro proclamate assieme ai lavoratori lo scorso 4 novembre come risposta al mancato accordo sul premio di produzione 2021, contestualmente al blocco dello straordinario e della flessibilità. A preoccupare i sindacati e i 530 lavoratori impiegati nel sito produttivo della cittadina collinare, la mancanza di informazioni, da parte della direzione aziendale, in merito alla ipotesi di acquisizione della società da parte di un gruppo concorrente, di cui si è parlato nelle scorse settimane sulla stampa. In un comunicato affisso martedì in azienda, i sindacati giudicano «grave e irrispettosa» questa carenza di comunicazione sui destini dell'importante realtà friulana di protesi ortopediche che sfida i colossi globali del settore biomedicale. Ipotesi di acquisizioni sulle quali avevano chiesto chiarimenti sia i sindacati friulani che quelli siciliani in merito al possibile impatto sui siti di San Daniele e Calatafimi-Segesta. «Alle ragioni dello sciopero – si legge nel comunicato, firmato da Fabiano Venuti della Fim-Cisl e David Bassi della Fiom-Cgil – si aggiunge la mancanza di trasparenza e di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali su un'operazione che riguarda centinaia di dipendenti e le loro famiglie, che riteniamo siano i veri "azionisti di riferimento" della Lima Corporate Spa». Sulle pagine del "Sole 24 Ore" nei giorni scorsi erano apparse notizie circa un possibile compratore da Oltreoceano per Lima Corporate, attualmente controllata dal fondo scandinavo Eqt e nelle ultime settimane "sarebbe iniziato così un processo per valutare le possibili opzioni di cessione a disposizione, dopo le manifestazioni d'interesse che sono arrivate da gruppi strategici statunitensi".

VENUTI E BASSI: MANCA TRASPARENZA E COINVOLGIMENTO DELLE SIGLE SUI DESTINI DELLA REALTÀ FRIULANA

AZIENDA La sede della Lima a Villanova di San Daniele

Periferie, 65 nuovi punti luce da via Biella a Baldasseria

PROGETTO

UDINE Periferie cittadine più sicure e vivibili grazie al piano per nuove illuminazioni, appena approvato da Palazzo D'Aronco. La giunta Fontanini, infatti, nella seduta di martedì ha dato il via libera al progetto esecutivo relativo a nuovi impianti di luce pubblica in diverse zone della città (soprattutto quartieri): si tratta di 65 punti complessivi, alcuni dei quali saranno installati anche nelle aree verdi, per un importo complessivo dell'opera pari a 260 mila euro. «Credo che questo progetto – ha commentato il vicesindaco e assessore alle opere pubbliche, Loris Michelini -, rappresenti la migliore risposta alle esigenze di sicurezza e di decoro che chi vive in periferia giustamente pretende. Il fatto che l'attenzione alle bellissime e vitali realtà dei quartieri cittadini sia da sempre una delle priorità di questa giunta è dimostrato e documentato in maniera incontrovertibile dalle delibere e dai lavori che sono stati fatti e che ancora devono essere eseguiti». Il progetto esecutivo che è stato approvato riguarda la parte edile dell'opera complessiva, mentre quella impiantistica verrà affidata separatamente a Heraluce Srl, che si è aggiudicata l'appalto Consip: i lavori riguardano la realizzazione degli scavi, la posa e il successivo interramento dei cavidotti, la posa dell'impianto di terra, la realizzazione dei plinti di sostegno dei pali e il ripristino del manto stradale. Solo per quanto riguarda via Fusine, che prevede semplicemente la sostituzione dei punti luce esistenti, il lavoro sarà direttamente a carico di Heraluce. «Con quest'opera - ha sottolineato il vicesindaco -, andremo a installare 65 nuovi punti luce in alcune importanti zone periferiche della città come via Biella, la rotonda di via Molin Nuovo, via Baldasseria (da via Braidate a via Milocca) nel tratto intermedio e tratto terminale, via Tissano, l'area verde di via Moravia (localizzata tra la motorizzazione civile e via San Rocco) e l'area verde Padri Marchiol (in zona Baldasseria). Nel caso di via Fusine si interverrà non con nuove installazioni, ma a livello di manutenzione ordinaria, con la sostituzione di otto punti luce ormai obsoleti o guasti». Tutte le aree sono di proprietà del Comune di Udine e libere da vincoli di natura ambientale, paesaggistica e storica o normativa. L'unica area vincolata è quella di via Fusine ma, essendo in questo caso l'intervento di natura manutentiva, non richiederà approvazioni. Il cantiere sarà portato avanti in quattro fasi distinte, a cominciare da via Biella e dalla rotonda di via Molin Nuovo.

Alessia Pilotto

LAVORI Ieri in commissione sono state dibattute due proposte di legge provenienti dal consiglio

IN AULA

Castagni e pescaturismo, in Aula due proposte di promozione

▶Il Consiglio è stato protagonista ieri nei lavori della commissione incaricata di discutere le norme

▶L'idea di un piano per rivalutare il patrimonio di piante secolari che si trovano in Friuli

UDINE Consiglio protagonista ieri nei lavori della II commissione perché ad essere analizzate e dibattute sono state due proposte di legge provenienti dai banchi consiliari: una punta a ripotenziare la presenza del castagno in Friuli Venezia Giulia, valorizzando anche alcune piante centenarie e di qualità diversa rispetto a quelle più diffuse nel resto d'Italia, l'altra a normare la disciplina del pescaturismo, dell'ittiturismo e delle attività connesse alla pesca professionale. Entrambe proposte e sostenute dai partiti di maggioranza, dovrebbero arrivare in Aula per il voto finale nei primi mesi dell'anno.

«L'Italia è tra i principali produttori ed esportatori mondiali di castagno e una ricerca condotta nel 2019 dall'Ersa ha indicato che il castagno è presente sia nelle zone orientali che in quelle occidentali della regione» ha spiegato in commissione la consigliera Mara Piccini, prima firmataria della norma insieme a capogruppo forzista Giuseppe Nicoli, cui poi si è aggiunto il leghista Lorenzo Tosolini. «Sono state riscontrate numerose piante secolari – ha aggiunto - e una decina di varietà, anche diverse da quelle delle principali aree di cultura italiane: un dato importante in termini di biodiversità, perché dimostra particolarità e caratteristiche che vanno valorizzate e salvaguardate».

ITTITURISMO UN PROVVEDIMENTO «ATTESO DA TEMPO» DAGLI OPERATORI DEL COMPARTO

IL PIANO

L'accordo con la Giunta sul tema della norma e sull'idea di un Piano per la promozione di questa cultura sostanzialmente c'è, ha proseguito Piccin, ricordando che dagli anni Novanta si è avviato un processo virtuoso di rivalutazione che «ha generato un andamento positivo». Il testo, caratterizzato da 8 articoli, intende favorire interventi per la manutenzione, il ripristino e la salvaguardia, oltre all'istituzione di un tavolo castanicolo regionale in grado di elaborare un Piano contenente le misure da attivare per i contributi da concedere a proprietari e conduttori di castagneti per il recupero delle piante abbandonate. Inoltre, l'intento della proposta di legge è di procedere a un ripristino colturale e produttivo nei territori collinari e montani, affiancato da interventi di recupero sul patrimonio edilizio rurale collegato. La Regione si impegna anche a promuovere attività di ricerca.

PESCATURISMO

Un provvedimento «atteso da tempo»: così ieri numerosi portatori di interesse auditi in seconda commissione hanno definito il progetto di legge che intende normare l'attività di pescaturismo e che ha come primo firmatario il capogruppo della Lega Nord, Mauro Bordin. «Questo progetto è il frutto di un lungo periodo di confronto svolto insieme agli operatori di settore, direzione regionale Agricoltura, Ersa ed Ente tutela pesca, al fine di pervenire a una norma che possa reinserirsi in modo armonico all'interno del quadro normativo nazionale e regionale». Se da una parte il turista cerca esperienze in grado di arricchirlo conoscendo il territorio, «l'esigenza degli addetti – ha proseguito Bordin – è di poter contare su strumenti che consentano di diversificare e integrare le attività, creando un sostegno a quella principale». Gli articoli prevedono, tra l'altro, che l'ittiturismo venga parificato all'agriturismo e che almeno il 70% della materia prima utilizzata per pasti e bevande debba provenire dalle aziende ittiche del Distretto di pesca Nord Adriatico o da singoli produttori agricoli o associati della Regione. Ieri, infine, è proseguita in VI commissione l'analisi della legge quadro sulla famiglia di origine Giuntale. Sono 57.710 le famiglie in Fvg che hanno i requisiti previsti per accedere alla «Dote famiglia», che ha una copertura di 23 milioni, ha riassunto l'assessore regionale Alessia Rosolen.

Antonella Lanfrit

Alimenti

Nuova etichettatura la Lega si preoccupa

«È una deriva preoccupante quella introdotta con il Nutri-score, secondo cui le patatine fritte sono più salutari di un cucchiaio di olio extravergine d'oliva che, a sua volta, è messo alla pari dei panini con hamburger e farciti di salse come si vendono in moltissimi fast food». Lo evidenzia in una nota il consigliere regionale Alberto Budai (Lega), esprimendo «forte preoccupazione per il sistema di etichettatura sviluppato in Francia e candidato a diventare obbligatorio in tutta Europa».

L'INCONTRO

Sostenibilità, la sfida delle Pmi ha nuovi strumenti

UDINE Si è tenuto ieri nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia, l'incontro tra l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro ed Eambiente Group.

Un incontro nato dalla volontà della Regione di supportare le imprese nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dei parametri dell'Agenda 2030, che sono considerati strategici per essere competitivi sui mercati del futuro. Infatti come ribadito nella comunicazione della Giunta Regionale in tema di Assessment ESG e finanza sostenibile è sempre più probabile che gli investimenti nelle attività e negli asset non sostenibili vengano in futuro sfavoriti, dal momento che le sfide a livello climatico e ambientale stanno diventando sempre più rilevanti. Dal momento che la portata degli investimenti richiesti è ben oltre la capacità del settore pubblico, l'obiettivo principale del quadro della finanza sostenibile dell'Unione Europea è di indirizzare i flussi finanziari delle imprese verso attività economiche pertinenti. Questo sforzo e indirizzo della Commissione Europea rappresenta, quindi, un'opportunità per le imprese del territorio. In questo quadro, in particolare, divengono fondamentali per attrarre gli investimenti le certificazioni.

Per queste ragioni nel corso dell'incontro Eambiente Group ha presentato la metodologia e le opportunità che riguardano proprio la rendicontazione dei KPI per la valorizzazione ESG delle imprese e l'assesment ESG. La presidente di Eambiente Group, Gabriella Chiellino, ha commentato così l'esito della riunione: «È stato sicuramente un incontro proficuo e positivo. Abbiamo presentato il nostro know how e la nostra competenza in tema di ESG, rendicontazione KPI e nella redazione dei Bilanci di Sostenibilità. Oggi non è più sufficiente per le imprese mettere in campo politiche e modelli di business vocati alla sostenibilità perché è necessario dimostrare la validità ed i risultati di queste performance. E gli strumenti di EAmbiente vanno proprio in questa direzione. Quello di oggi rappresenta non un punto di arrivo, ma un punto di partenza per supportare il sistema economico regionale».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione a Trieste in una foto d'archivio

«Ringrazio la presidente Chiellino per la visita – conclude l'assessore regionale all'ambiente ed all'energia Fabio Scoccimarro - e avermi presentato la loro realtà. Dall'incontro odierno trarremo ulteriori spunti per il confronto già avviato con la Camera di Commercio della Venezia Giulia. Gli enti camerali infatti sono indispensabili per sensibilizzare e formare le pmi affinché raggiungano gli obiettivi dello sviluppo sostenibile».

G | Giovedì 18 Novembre 2021
www.gazzettino.it

La Presotto resta in mani friulane

▶Ad aggiudicarsi l'affitto della storica azienda di Maron è stata la società Domi Srl di San Giovanni al Natisone

▶Due le condizioni poste da giudice e curatore: la riassunzione di 80 dei 107 dipendenti e l'acquisto della realtà produttiva

LA GARA

PORDENONE È tutta in mani friulane la rinascita della storica Presotto Industrie Mobili Spa di Maron di Brugnera, fallita l'8 novembre perché non è riuscita a rispettare i termini del concordato preventivo a cui era stata ammessa nel 2018. Ad aggiudicarsi l'affitto temporaneo dell'azienda, con l'impegno ad acquistarla e a riassumere 80 dei 105 dipendenti, non è stata la società veneta che si era fatta avanti con la curetala, ma la Domi Srl di San Giovanni al Natisone, società del gruppo Domitalia, il cui legale rappresentante è Elvis Tafaruci, fondatore della Tafaruci Design.

LA GARA

Sono bastati nove giorni al curatore fallimentare, Alberto Poggioli, per chiudere l'operazione. Il Gruppo Estel di Thiene, specializzato in mobili per ufficio e desideroso di allargare la gamma di prodotti offerti, aveva proposto 3mila euro al mese per l'affitto di macchinari e attrezzature, impegnandosi ad acquistare le rimanenze di magazzino per 1,2 milioni e i macchinari per 250mila euro. Alle 11.30 di ieri scadenza il termine per presentare l'offerta. Il Gruppo Estel sembrava non avere concorrenti, ma alla scadenza del termine ecco presentarsi la Domi Srl.

I RILANCI

Il giudice delegato Roberta Bolzoni ha deciso di focalizzare i rilanci sul canone d'affitto e sul costo indicato per l'acquisto dei macchinari. La Domi Srl non ha mollato aggiudicandosi la gara. Il canone d'affitto è schizzato a 5.700 euro mensili, mentre per i beni mobili la promessa d'acquisto vale 525mila euro (il gruppo vicentino ha lasciato a 500mila euro). «Nel giro di due o tre giorni - prometto Poggioli - conto di formalizzare l'aggiudicazione, non possiamo perdere tempo, perché un'azienda che resta chiusa rischia di perdere i rapporti commerciali. Ci auguriamo che tutto riparta e rinasca».

L'AZIENDA

Le chiavi della Presotto saranno dunque consegnate alla Domi Srl, che proseguirà l'attività nel capannone di 33mila metri quadrati che si trova a Maron e che è in leasing (l'altro capannone, che è in affitto, era stato acquistato da Ibla Capital nell'ambito del concordato). L'affitto, stando al cronoprogramma della curatela, dovrebbe durare soltanto qualche mese, perché poi si procederà con la vendita, che avverrà prima dell'adunanza dei creditori fissata per l'8 marzo. È una fase molto delicata, ma le premesse fanno ben sperare per i lavoratori.

L'AUTOFALLIMENTO

Era stato il socio di maggioranza - la Ibla Capital, un fondo che aveva acquisito il 90% delle quote - a chiedere l'autofallimento. A settembre aveva messo in vendita le partecipazioni sociali. Si era fatto avanti un imprenditore del settore, ma l'operazione non è riuscita: era disposto a rilevare l'azienda, ma non i suoi debiti. L'autofallimento è stata la soluzione per salvare oltre 70 anni di storia tra tradizione è innovazione.

IL GRUPPO ESTEL DI THIENE SI È FATTO DA PARTE SINO ALL'ULTIMO SEMBRAVA FOSSE L'UNICO CANDIDATO

IL PASSIVO

Il concordato prevedeva il rafforzamento del brand, l'allargamento della distribuzione, soprattutto in chiave export, e investimenti ulteriori nell'innovazione del prodotto. Prevedeva il pagamento dei creditori entro cinque anni (30 milioni di passivo per circa 700 creditori) e si basava sulla vendita del capannone per 4,4 milioni di euro. La promessa d'acquisto da parte di Ibla Capital era stata rispettata, ma non secondo quanto previsto, perché se lo aggiudicò all'asta con un ribasso che aveva fatto scendere l'importo a 2,3 milioni, somma utilizzata per pagare le ipoteche.

Cristina Antonutti

LegacoopSociali

Bettoli in pensione gli subentra Felice

Cambio al vertice di LegacoopSociali Fvg. Gian Luigi Bettoli, presidente per 16 anni nell'associazione di settore, a fine ottobre è andato in pensione. Nuovo presidente è stato eletto Paolo Felice, attuale vicepresidente vicario di Legacoop Fvg e portavoce del Forum Terzo Settore regionale per la cooperazione sociale, con esperienze in diverse coop prima di approdare a Legacoopsociali regionale. Recente anche la nomina a consigliere di amministrazione di Coopfond, il fondo mutualistico nazionale di Legacoop. Confermata alla vice presidenza vicaria Michela Vogrig, componente delle presidenze nazionali di Legacoop e Legacoopsociali (con l'incarico di portavoce per la Salute Mentale) e presidente del consorzio regionale di cooperative sociali Cosm.

AZIENDA Lo stabilimento della Presotto Mobili di Maron di Brugnera dava lavoro a 105 dipendenti. La Domi Srl ne riassume subito 80

Sviluppo sostenibile il punto sugli Esg

FINANZA

PORDENONE L'importanza di misurare la sostenibilità di un investimento e attribuire ad una Pmi l'etichetta di azienda responsabile è il tema al centro di un incontro che l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente e energia Fabio Scoccimarro ha avuto con Eambiente Group.

L'ente veneto, che ha sede anche nel parco tecnologico di Pordenone, fornisce supporto alle imprese nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dei parametri dell'Agenda 2030, considerati strategici per essere competitivi sui mercati del futuro: «I certificati Esg (Environmental, Social and Governance, ndr) - ha spiegato Scoccimarro - ormai sono richiesti per l'accesso al credito bancario e in futuro lo saranno per l'ottenimento dei contributi pubblici. L'attenzione all'ambiente, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, non è più un costo ma un'opportunità di crescita».

Per queste ragioni, la presidente di Eambiente Gabriella Chiellino ha presentato la metodologia e le opportunità che riguardano la valutazione e la rendicontazione degli indicatori per ottenere le certificazioni Esg. Si tratta di fattori fondamentali per misurare e certificare la sostenibilità delle imprese prodromica alla possibilità di accedere a finanziamenti ed investimenti. In tema di valutazione Esg e finanza sostenibile l'indirizzo delle politiche europee, fatto proprio anche dalla Regione, è quello di disincentivare attività e investimenti non sostenibili per favorire azioni che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. In questo quadro le certificazioni divengono fondamentali per attrarre gli investimenti.

Mobilità elettrica, il Birò ora corre in Borsa

INDUSTRIA

PORDENONE Estrima, società attiva nel settore della micromobilità elettrica che produce i veicoli a marchio Birò, ha annunciato l'intenzione di procedere all'ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie su Euronext Growth Milan, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.

«Dopo anni di crescita e osservazione del mercato - sèiega Matteo Maestri, presidente di Estrima -, abbiamo deciso di avviare il percorso di quotazione per seguire l'inarrestabile trend mondiale di urbanizzazione, caratterizzato da un forte bisogno di una mobilità semplice, sostenibile e orientata ai servizi. La nostra missione è, da un lato, semplificare la mobilità dei nostri clienti e, dall'altro, ridurre il traffico e l'inquinamento nelle nostre città. Vogliamo produrre un impatto positivo sulla qualità della vita e, pertanto, il nostro obiettivo è allargare il raggio d'azione verso nuove città, nuovi paesi e verso milioni di persone. Da oggi la nostra società apparterrà anche a coloro che decideranno di investirvi, grazie ai quali riusciremo a raggiungere più rapidamente tale obiettivo, aumentando il nostro valore e impattando positivamente sul pianeta".

In vista del processo di quotazione, Estrima ha acquisito quest'anno l'intero capitale sociale di Brieda e di Sharbie e, indirettamente, di UPooling, diventando così il gruppo Estrima, attraverso il quale perseguire una strategia di ampliamento del business nel mondo della Mobility as a Service e, in particolare, del noleggio e dello sharing dei veicoli, con l'apertura di nuove opportunità di mercato per i veicoli a marchio Birò. Il gruppo Estrima ricomprende, infine, Birò France Sas, costituita nel luglio 2021 e controllata al 66,6% da Estrima, che distribuisce sul territorio francese i veicoli a marchio Birò.

ESPANSIONE Estrima, dopo le recenti acquisizioni, accelera nel suo programma di crescita, puntando anche a nuovi mercati

I ricavi pro forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2021 del gruppo Estrima, sono stati pari a circa 14 milioni.

LA SOCIETÀ ESTRIMA HA AVVIATO L'ITER PER LA QUOTAZIONE PUNTA A RACCOGLIERE 25 MILIONI CON CUI FINANZIARE LA CRESCITA

Il flottante necessario ai fini della quotazione sarà costituito mediante un collocamento privato rivolto a investitori qualificati e/o a investitori professionali esteri e/o ad altre categorie di investitori, purché il collocamento sia effettuato con modalità tali da consentire alla società di beneficiare dell'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico.

L'offerta prevede una raccolta in aumento di capitale fino ad un massimo di 25 milioni. I proventi netti saranno utilizzati per finanziare lo sviluppo e la crescita dell'attività della società e massimizzare la sua futura flessibilità finanziaria. Il completamento dell'Offerta è previsto per la prima metà di dicembre 2021.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per l'Agenda a tiratura limitata, appuntamento con la trasmissione condotta da Alberto Terasso

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 18 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Recuperati Pussetto, Arslan e Samir

VERSO TORINO

UDINE Gotti può finalmente sorridere; la sua Udinese sarà praticamente al completo per la trasferta di Torino di lunedì sera, salvo problematiche dell'ultima ora. Alla fine l'unico indisponibile certo resterà Jean-Victor Makengo, squalificato per un turno. È quanto emerge dall'allenamento sostenuto ieri dalla squadra bianconera. Dopo il rientro in gruppo di Nacho Pussetto, è stato il momento anche di Tolgay Arslan e Samir Caetano de Souza. Le sensazioni positive sono state confermate e tutti e tre i calciatori che erano in dubbio sono tornati regolarmente in gruppo con discreto anticipo rispetto al giorno di gara. Adesso Gotti potrà cominciare a pensare a chi mandare direttamente in campo contro la formazione granata. I due principali "indiziati" sono proprio Arslan e Samir e il centrocampista diventa prezioso alla luce dell'assenza di Makengo. Dovrà essere lui ad affiancare Walace in mezzo al campo, con Pereyra a svariare qualche metro più avanti, e non nella zona occupata nell'amichevole contro il Koper, in un esperimento che almeno per ora Gotti è intenzionato a riporre in soffitta. Anche la presenza di Samir, che ha superato la contusione al polpaccio, non sembra in discussione, sia nel terzetto del 3-5-2 che largo a sinistra in caso di 4-2-3-1. Anche se va sottolineato come in quella posizione Udogie abbia giocato molto bene, entrando a freddo contro il Sassuolo.

Pussetto con ogni probabilità comincerà invece dalla panchina all'Olimpico Grande Torino. Un paradosso, visto che dei tre è quello rientrato prima, ma anche una scelta dovuta al fatto che davanti difficilmente verrà cambiato il terzetto formato da Deulofeu, Pereyra e Beto, che ha dato grandi garanzie in quest'ultimo periodo. Atteso intanto il rientro, che avverrà oggi, di Nahuel Molina, reduce da novanta minuti nel pareggio contro il Brasile, che è stato sufficiente alla sua Argentina per centrare la qualificazione ai Mondiali in Qatar del 2022. Sarà l'ultimo dopo quello di Larsen, che invece con la Danimarca è rimasto seduto in tribuna. Una situazione che si potrebbe riproporre a Torino, con Udogie e proprio Molina a presidiare le fasce, anche se tutte le valutazioni sono rimandate all'immediato prepartita.

Diramate le designazioni arbitrali per il tredicesimo turno: Torino-Udinese sarà diretta da Ivano Pezzuto della sezione di Lecce, assistito da Lombardo e Capaldo. Quarto uomo Rapuano. Al Var sarà seduto Fourneau, coadiuvato da Galetto. L'unico precedente con l'Udinese è il 2-2 contro la Juventus ottenuto alla prima giornata di questo campionato alla Dacia Arena.

Stefano Giovampietro

B-RAMBO IN AZIONE Il difensore olandese Bram Nuytinck, capitano dell'Udinese, impegnato nella gara vinta alla Dacia Arena contro il Sassuolo (Foto LaPresse)

LA "SCOSSA" DEL CAPITANO BRAM «DOBBIAMO FARE PUNTI A TORINO»

▶Nuytinck: «Servirà la stessa aggressività che avevamo mostrato contro il Verona»

▶«I nostri giovani hanno qualità, ma bisogna lasciarli proseguire nel processo di maturazione»

BIANCONERI

UDINE Quella di lunedì sera è la gara che può aprire nuovi orizzonti, proiettando l'Udinese verso la parte sinistra della classifica. Una sfida da non perdere, che va affrontata con la carica giusta e la consapevolezza che i marchiani errori non verranno perdonati. E in questo primo scorcio di campionato da questo punto di vista la squadra di Gotti ha lasciato alquanto a desiderare, vanificando le possibilità di trovarsi in posizione migliore. Bram Nuytinck è tra coloro che ha sbagliato di più. Lui sicuramente se ne rende conto, ma guarda avanti. Piangersi addosso non ha alcun senso: del resto nel gioco del calcio quando le cose non vanno come preventivato non c'è mai un unico colpevole, bensì tutti i componenti della squadra.

FORZA

L'olandese ieri ha parlato a Udinese Tv da "capitano coraggioso". Ha evidenziato la forza del Toro, ma ha pure giustamente sottolineato che i friulani hanno le possibilità come minimo per non buscarle. A patto che sappiano interpretare nel modo giusto la gara. «Premetto che vogliamo e dobbiamo fare punti – ha detto il difensore -. Contro i granata dobbiamo comunque essere aggressivi, come siamo stati contro il Verona, anche se poi il risultato non è stato quello sperato. Solamente così potremo mettere in difficoltà un avversario forte, che dispone anche di valide individualità. Come stiamo? Direi bene, lavoriamo sodo per farci trovare preparati a un appuntamento importante. Mi sento orgoglioso – ha aggiunto – di essere il capitano dell'Udinese. Avverto ovviamente anche maggiore responsabilità. Devo essere un esempio in fatto di dedizione e faccio di tutto per non tradire le attese, ma in generale siamo tutti decisi a migliorare il risultato tecnico conseguito negli ultimi anni. So anche che i tifosi mi vogliono bene: meglio così, vedremo di ripagarli nel miglior modo possibile». Gli è stato chiesto anche se preferisce la difesa a quattro oppure a tre. «Entrambi i sistemi possono andare bene - la sua risposta -. Sicuramente il nostro allenatore saprà prendere la decisione giusta. L'Udinese è abituata a giocare con il sistema che prevede i tre difensori, lo sanno tutti, ma nell'ultima gara, quella con il Sassuolo, ci siamo trovati bene anche con quella a quattro, che conosco per averne fatto parte prima di arrivare in Friuli. In buona sostanza funzionano entrambe». La vittoria-rilancio conquistata contro il Sassuolo potrebbe anche rappresentare la svolta: «Diciamo che alla vigilia c'era pressione nei confronti della squadra, ma abbiamo vinto, meritatamente oltretutto, e sappiamo che il successo genera entusiasmo e trasmette fiducia ulteriore nelle proprie possibilità. Siamo dunque nella favorevole condizione anche mentale per superare lo scoglio rappresentato dal Toro». Infine si è soffermato sui giovani bianconeri: «È piacevole vederli all'opera perché ci sanno fare e hanno qualità. Ritengo comunque che necessitino ancora di un po' di tempo per ambientarsi e proseguire nel processo di maturazione. Ma sono tutti bravi: quando sono stati utilizzati hanno evidenziato il loro potenziale».

SITUAZIONE

Ieri si è unito ai compagni anche Arslan, che ha risolto il problema muscolare. Il gruppo dunque è quasi al completo. Mancano il solo Makengo, squalificato, e i nazionali Molina e Stryger, che oggi saranno a disposizione del tecnico. Insomma, lunedì sera Gotti avrà solo l'imbarazzo della scelta per l'undici di partenza. Il nocchiero dei bianconeri comunque chiede tempo: vuole sincerarsi meglio della condizione dei reduci da infortunio, in particolare Arslan, ma il tedesco alla fine sarà in campo. Piuttosto, il dubbio dovrebbe essere costituito dal canovaccio tattico e non è da escludere che alla fine venga riproposta la difesa a tre. La squadra tornerà a allenarsi questo pomeriggio alle 15.

Guido Gomirato

Precedenti sul filo dell'equilibrio

▶Il bilancio con il Toro è di 25 successi a testa Belotti è il cannoniere

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma domenica al Grande Torino sarà la sfida numero 73 tra i granata di Juric e i bianconeri, a partire dall'istituzione dei campionati a girone unico. La prima volta è datata 3 dicembre 1950. Al Filadelfia il match si concluse sul 3-3, con reti di Perissinotto per l'Udinese, Santos per il Torino, Forlani per i bianconeri, Frizzi (doppietta) per i granata e autogol conclusivo del terzino torinista Grava. Il bilancio generale è in perfetta parità: 25 vittorie a testa. I pareggi sono 22. Un successo definito leggendario dell'Udinese è stato conquistato prima dell'istituzione dei campionati a girone unico, nella stagione 1925-26. Era il torneo di Prima divisione (Lega Nord) e il 20 giugno del 1926 i bianconeri s'imposero per 4-3.

Aprì le marcature l'udinese Spivach e pareggiò Amadesi. Baloncieri fu autore del raddoppio per gli ospiti; poi Gerace e Semintedi (quest'ultimo con una doppietta) portarono le reti a quattro. Infine Baloncieri firmò l'ultimo acuto. Quella fu una pagina amara per il Toro, che perse l'autobus per sperare di conquistare lo scudetto. Il girone infatti fu vinto dal Bologna, che poi in finale affrontò la vincente dell'altra Lega, ovvero la Juventus, da cui fu sconfitto: 2-2 a Bologna, 0-0 a Torino e 2-1 per la Juve nello spareggio di Bologna del primo agosto 1926. Sul campo del Torino l'Udinese ha conquistato 10 vittorie e 8 pareggi, subendo 18 sconfitte. Anche in fatto di gol realizzati le due rivali sostanzialmente si equivalgono: il Toro vanta solo un lieve vantaggio con 82 centri contro le 80 reti subite. Il cannoniere di questa sfida è Andrea Belotti a quota 7. Ecco tutti i goleador della storia della sfida.

Udinese, 80 reti. Quattro gol Bettini; tre Secchi, Lindskog, Iaquinta, De Paul; due Perissinotto, Bacchetti, Szoke, Castaldo, Fontanesi, Causio, Quagliarella, Di Natale, Felipe, Perica; una rete: Forlani, Darin, E. Soerensen, Rinaldi, Zorzi, Moro, La Forgia, Pantaleoni, Tinazzi, Mereghetti, Canella, Selmosson, Rozzoni, Vriz, Cattaneo, Muraro, Virdis, Collovati, Pasa, Sensini, Branca, Bierhoff, Jorgensen, Muzzi, Pavon, Obodo, Barreto, Gyan, Floro Flores, Inler, Pepe, Pereyra, Wague, Thereau, D. Zapata, Jankto, Lasagna, Okaka, Pussetto, Nestorovski; autoreti di Grava, Invernizzi, Dossena, Molinaro.

TECNICO Ivan Juric del Torino

Torino, 82 reti. Sette gol Belotti; tre Armano, Kieft, Lucarelli; due Frizzi, Bertoloni, Ferrario, Law, Tacchi, Bonesso, Abbruscato, Immobile, Quagliarella, Martinez, Benassi, Ljajic; una Santos, Picchi, Caviglioli, Buhtz, Arce, Bonifaci, G.C. Bacci, Ricagni, Fogli, Cella, Baker, Gualtieri, C. Sala, Graziani, Hernandez, Borghi, Serena, Schachner, Comi, Junior, Cravero, Scifo, Silenzi, Francescoli, Rizzitelli, Mezzano, Galante, Osmanovski, Maspero, Ventola, Dellafiore, Farnerud, El Kaddouri, Jansson, Acquah, Moretti, N'Nkoulou, Meité, Aina, Bonazzoli; autoreti di Miano, Hallfredsson.

g.g.

Sport

ALLENATORE
Bruno Tedino è subentrato a Massimo Rastelli alla guida dei ramarri del Noncello nel campionato di serie B

sport@gazzettino.it

Giovedì 18 Novembre 2021
www.gazzettino.it

RAMARRI, SCOMMESSA DA VINCERE

▶Molti bookmakers puntano sulla retrocessione, ma i neroverdi lavorano al De Marchi per smentirli

▶Valentini (Ascoli): «Quella con il Pordenone è la classica gara ricca d'insidie». Tre in dubbio

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ancora due giorni d'attesa e poi comincerà la risalita del Pordenone. Ci sperano i tifosi, ne sono convinti Bruno Tedino e i suoi uomini. Il match di sabato alle 14 al Teghil con l'Ascoli dovrà necessariamente coincidere con la prima vittoria stagionale, se si vogliono smentire i bookmakers che danno ormai per certa la retrocessione del Pordenone, pronostico suffragato dall'ultimo posto con la peggior difesa e il peggior attacco. Numeri che non tengono conto però degli evidenti miglioramenti esibiti dalla squadra sotto la direzione di Tedino. Il tecnico sta utilizzando al massimo la pausa per far apprendere a tutti i giocatori i suoi dettami tattici. Sta arrivando l'ora giusta per cancellare il deprimente zero dalla casella delle vittorie.

PROGRAMMA

Oggi Perisan (indicato come il migliore dei ramarri della scorsa stagione per il Galà del calcio triveneto) e compagni saranno sul rettangolo del De Marchi alle 12.40. Domani alle 14. Entrambe le sedute si svolgeranno a porte chiuse. Tedino invece ha le idee chiare e non vuole chiudere "la porta in faccia" a nessuno dei giocatori che ha a disposizione. Difficilmente però saranno nell'undici iniziale del match con i piceni gli acciaccati Misuraca, Bassoli e Tsadjout, che hanno lavorato a parte. Di sicuro mancherà El Kaouakibi, squalificato dopo il match perso immeritatamente dai neroverdi (0-1) a Brescia.

SOLIDALI

Se in campo i ramarri avranno ancora parecchia strada da fare prima di tornare a vestire nei panni dei campioni indossati durante l'era Tesser, sul piano della solidarietà non sono mai stati smessi. La conferma arriva da Mirko Stefani e Alessandro Bassoli, scelti per indossare la speciale t-shirt viola della Giornata mondiale della prematurità, iniziativa promossa dall'Irccs Burlo Garofalo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della prematurità e della malattia nei neonati e per dare voce alle famiglie. Sono 30 mila i piccoli che nascono prematuri in Italia e hanno bisogno di cure.

I PROSSIMI RIVALI Andrea Sottil guida l'Ascoli (Foto LaPresse)

VALENTINI PRUDENTE

L'ultima posizione in classifica del Pordenone, con soli 3 punti incassati nelle prime 12 giornate e i dati relativi ai gol subiti (ben 27) e a quelli segnati (solo 8) non illudono Marco Valentini, nuovo ds dell'Ascoli dopo la ristrutturazione societaria. «Quella con il Pordenone – dichiara a Tuttomercatoweb – è la classica partita che riserva trappole e insidie, anche perché arriva dopo la sosta che può portare a cali di tensione. Non dovremo sottovalutare l'impegno e anzi giocare con la massima attenzione». I bianconeri di Andrea Sottil hanno sostenuto la preparazione alla sfida al Picchio Village, dove ieri è rientrato anche Atanas Iliev, che lunedì sera ha vestito la casacca della Bulgaria nel match per le qualificazioni ai Mondiali in Qatar perso (0-4) con la Svizzera, entrando al 65' per Chochev. I piceni sono reduci dal 2-1 al Vicenza propiziato dal gol di Dionisi e dall'autorete di Brosco. Per i berici è andato poi a segno l'ex neroverde Davide Diaw.

Dario Perosa

Calcio femminile

Scontro al vertice tra Spal e Villorba

Nella domenica in cui la squadra maschile si è "risvegliata" con la prima (sonante) vittoria stagionale, la Spal Cordovado femminile rallenta per la prima volta dopo 5 exploit. Le ragazze di mister Nicola Anzanello, opposte al Maerne, non sono andate oltre l'1-1. Persa momentaneamente la vetta, complice un Villorba dal percorso netto (18 punti). Le "canarine" sono a 16. Seguono Nuova Virtus e Condor Treviso a 12, Belluno a 9, Maerne a 7, Permac Vittorio e Treviso Women a 8, Carbonera a 3 e SaroneCaneva a zero. Domenica alle 15, a Morsano, ecco servito il big match: Spal-Villorba. Sarà il classico esame di maturità, anche se non può essere considerato determinante per la stagione. Di fronte due attacchi "mitraglia": 32 gol per le ospiti e 31 per le giallorosse. Difese alla pari con 4 reti subite. Dieci le diverse realizzatrici finora nel team Villorba, ben 13 quelle della squadra di Anzanello. La bomber avversaria con 8 autografi è Samantha Zandomenichi, mentre Lorena Polzot risponde a quota 7 centri. Le altre gare del turno di campionato: Carbonera – SaroneCaneva (14.30), Belluno – Treviso, Permac - Condor Treviso e Nuova Virtus – Maerne (15.30). In attesa dell'esito della sfida clou, questi i risultati del turno appena andato in archivio: Villorba – Condor Treviso 2-0, Keralpen Belluno – Carbonera 7-2, Maerne – Spal Cordovado 1-1, SaroneCaneva – Permac Vittorio Veneto 1-3 e Treviso Women – Nuova Virtus 3-4.

c.t.

Sci alpino e bob

Taranzano subito sul podio. Variola e Ughi ad Altenberg

(b.t.) Prima gara e subito podio per Luca Taranzano. L'azzurro di Caneva è giunto terzo nel gigante Fis che a Solda ha aperto la stagione italiana dello sci alpino. Dodicesimo al termine della prima manche, con un bel recupero Taranzano è risalito di nove posizioni nella discesa decisiva, chiudendo a 1"01 dal vincitore Alex Hofer e a 19 centesimi dal secondo classificato Matteo Bendotti. Peccato che le abbondanti nevicate abbiano successivamente impedito la disputa delle altre tre gare previste nei giorni scorsi sulle nevi altoatesine. Di certo è un buon inizio per il ventitreenne dello sci Cai Monte Lussari, seguito negli ultimi anni dall'allenatore tarvisiano Gianluca Zanitzer, anch'esso da questa stagione approdato nella squadra nazionale.
Restando nell'ambito degli sport invernali, dopo una settimana di allenamenti nella località tedesca di Altenberg, è arrivato il momento dell'esordio nella Coppa del Mondo 2021-22 per la squadra azzurra di bob. Sarà infatti il "budello" austriaco di Igls a ospitare il debutto della manifestazione, con le sfide di bob a due maschile e monobob femminile previste per sabato e quelle del bob a quattro maschile e del due femminile in programma domenica. Al via ci saranno Mattia Variola e Costantino Ughi, con Giada Andreutti e Tania Vicenzino a completare il poker regionale.

CANEVESE L'azzurro Luca Taranzano se la ride dopo il podio

Il friulano Canciani commissario in Lega

LND Il presidente regionale federale Ermes Canciani

CALCIO DILETTANTI

UDINE Il presidente regionale della Federcalcio diventa vicecommissario della Lega nazionale dilettanti. Ermes Canciani è stato nominato da Gabriele Gravina, il numero uno nazionale della Figc, nel ristretto gruppo che deve ora gestire la delicata fase di commissariamento, successiva alle dimissioni di Cosimo Sibilia. Insieme a Canciani sono stati nominati come vice anche Sandro Morgana, Luigi Repace e Giancarlo Gentile. Il commissario straordinario incaricato è Giancarlo Abete, storico dirigente di lungo corso, al quale sono stati assegnati i conseguenti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione tipici del presidente, del vice vicario, dei vicepresidenti, del Comitato di presidenza e del consiglio direttivo della Lnd.

SUPERPOTERI

Abete deve dare corso alle attività legate al regolare funzionamento della Lnd, "al fine di consentire la ricostituzione degli organi della Lega stessa – recita il comunicato ufficiale -, attraverso la celebrazione dell'assemblea straordinaria elettiva". Il mandato commissariale terminerà con la ricostituzione degli organi della Lnd e, comunque, entro sei mesi.

COMPITI

Al "gruppo di lavoro" spetta adesso l'incarico di capire quale sia la reale situazione su tutto il territorio, cercando di ricucire i violenti strappi registrati negli ultimi periodi, anche per riprendere un rapporto con la Federcalcio che si vorrebbe conservasse un certo peso. A livello di cariche, va detto che non sono (almeno al momento) in discussione quelle regionali. La situazione di rinnovo riguarda soltanto i vertici nazionali, vale a dire il presidente, il vice vicario e i tre vicepresidenti. Pure il Collegio dei revisori e i consiglieri federali rimangono quelli che sono oggi.

CON ALTRI TRE FEDERALI E ABETE GESTIRÀ LA DELICATA SITUAZIONE DOPO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE SIBILIA

SCENARI

La nomina di Canciani pone una luce particolare sul Nordest spaccato a livello di calcio dilettantistico. Di fatto, l'Area Nord risulta quanto meno disorientata, con tre Comitati che hanno chiesto il commissariamento - tra cui il Friuli Venezia Giulia - mentre altri avrebbero approvato il bilancio, ma poi voluto la convocazione di un tavolo tecnico, con Liguria, Trento e Bolzano non unite alle rimanenti "sorelle". Quella del Nord è per altro l'unica Area territoriale a livello nazionale dove si registra un frazionamento di questa dimensione. Il commissariamento è anche la ricerca di una nuova leadership riconosciuta, con una rinnovata linea politica d'indirizzo, che abbia una visione chiara sul settore giovanile, oltre che per i dilettanti, coinvolgendo tutte le componenti. A livello personale, per Ermes Canciani cosa potrebbe significare? Intanto va annotato che i tre sub commissari sono coordinatori d'Area, nominati a suo tempo, dando un senso di continuità. Raccogliendo le indicazioni da situazioni in essere e facendo sintesi delle posizioni diverse, se il commissario ha il compito di ricucire per individuare le figure che conducano in porto la Lnd sino a fine mandato ordinario, non è da escludere che attuali presidenti regionali vadano poi a rivestire ruoli "romani". Quanto Canciani sia un possibile pesce piccolo in un mondo di squali, come qualcuno nelle "stanze del potere" afferma, si vedrà con i fatti dei prossimi mesi.

Roberto Vicenzotto

MoltoDonna
TEMPO DI SMART WORKING TRA EFFETTI POSITIVI E RISCHI DI TORNARE AGLI ANNI 50

IL MATTINO

RAGAZZE Il gruppo vincente di Insieme per Pordenone: la classifica di serie C torna a sorridere

MARTELLOZZO E INSIEME A UN PASSO DALLA VETTA

▶Volley: i due sestetti maschili provinciali fanno sul serio. Anche le ragazze volano Domovip di forza, Arte Dolce Spilimbergo sempre al comando. La Gis non molla

VOLLEY, C E D

PORDENONE Martellozzo Cordenons e Insieme si piazzano a una sola lunghezza dalla vetta in C maschile. Giornata felice anche nel raggruppamento rosa, con Domovip e Pordenone sugli scudi. In D la leader Arte Dolce Spilimbergo vince facile con il Soca. Il derby di Sacile va alla Gis, che non molla l'inseguimento delle mosaiciste. Tra i maschi colpaccio del Travesio a spese dell'ex capolista Prata.

SERIE C

Il sestetto del Pordenone rosa ancora sugli scudi. Dopo il successo pieno ottenuto a Monrupino, Insieme si è ripetuto con la Logistica Stella. Un altro exploit significativo per la squadra diretta da Valentino Reganaz, con parziali che non lasciano dubbi sulla superiorità evidenziata dalle ragazze locali: 25-16, 25-12, 25-15. Giostrate Carbone in regia, Turchet opposta, Zaccariotto e Lodolo centrali, Facca e Stefanuto schiacciatrici, Cecchetto libero. Nel frangente ha esordito pure in rotazione la centrale Virginia Rizzo, classe 2006, proveniente dal settore giovanile naoniano. Splendido successo anche per la Domovip Porcia in quel di Ciconicco di Fagagna, ai danni del Chei de Vile. Le locali sono emerse solamente nel terzo parziale. Coach Felice Zuccarelli ha utilizzato inizialmente Cancian al palleggio opposta a Merlini, Stoppa e Camol al centro, Giacomin e Ferracin in banda, Di Caprio libero. Riscatto centrato per la Martellozzo, che ha superato dopo cinque combattuti set a Cordenons la capolista Monfalcone. «Nei primi due parziali la squadra ha giocato in maniera sciolta e brillante - sostiene la dirigente della pantere,Anna Fenos -. Poi c'è stato un po' di rilassamento e gli isontini sono tornati sotto. Nel tie-break la squadra si è però ripresa con grande slancio, anche grazie ai due palleggiatori in campo (Bernardini e Baldissin, ndr)». Unica amarezza: l'infortunio di Marco Boz, che ha subito una distorsione alla caviglia. Il tecnico Gianluca Colussi ha utilizzato Bernardini (Baldissin) in regia, Boz (Gava) opposto, Ciman e Badin al centro, Todesco (Qarray) libero. Sabato il Futura sarà di scena a Monrupino con lo Sloga. Il Pordenone, dopo aver messo in bacheca il derby con il Santa Lucia Prata, ha fatto centro anche a Trieste con il fanalino di coda Tre Merli. Pezzutto e compagni non hanno lasciato spazio ai giuliani, complice il buon turno in battuta di Codarin al terzo set che ha permesso di chiudere la partita. Il tecnico Daniel Cornacchia ha conquistato il quarto sigillo stagionale con Pezzutto al palleggio, Favretto opposto, Zanet e Codarin in posto quattro, Fracassi e Garofalo a presidiare il centro della rete, Fabbian e Premate ad alternarsi nel ruolo di libero. Nulla fa fare infine per il Santa Lucia, sconfitto a Prata dal Mortegliano.

ALTOLIVENTINE Il gruppo di pallavoliste della Gis Sacile 2021-22

LA CORDENONESE FENOS: «RIPRESA DI SLANCIO DURANTE IL TIE-BREAK» COLPACCIO DEL TRAVESIO A SPESE DELL'EX CAPOLISTA DI PRATA

SERIE D

Nel settore femminile turno facile per la capolista Arte Dolce Spilimbergo, che ha vinto nettamente a Savogna d'Isonzo contro il fanalino di coda Soca. Per le mosaiciste si tratta della quinta vittoria in altrettante partite. Il derby di Sacile è andato invece alla Gis, che ha superato al PalaPiccin la Carrozzeria De Bortoli di Cordenons. Sorte analoga per la Marka Service Chions Fiume, impostasi a Travesio. In forma anche l'Ur Bun che a San Vito ha messo alle corde l'Olympia Trieste. In campo maschile colpaccio del Travesio: secco 3-0 all'ormai ex capolista Viteria 2000 Prata.

Nazzareno Loreti

Winner Sistema Serata "di fuoco" a Cervignano

▶Intermek 3S protagonista nell'anticipo

BASKET

PORDENONE Di nuovo in trasferta e di nuovo con un avversario impegnativo: per la Winner Plus Sistema Pordenone c'è in vista un weekend di fuoco, a Cervignano, contro quella che si può al momento definire come la rivelazione del campionato di serie C Silver. La Credifriuli, che i biancorossi si troveranno di fronte sabato sera (19.30, arbitreranno Angeli di Cordovado e Toffolo di Pordenone), è la stessa che nell'ultima giornata ha praticamente passeggiato alla "Favorita" di Spilimbergo contro la Vis. Insomma, ci sarà ben poco da scherzare. Fermo restando che, dopo un avvio di stagione in cui la Winner si era appoggiata sostanzialmente sulle spalle robuste del centro Aco Mandic, in occasione delle ultime uscite si è invece registrata una forte crescita del gruppo. Altrimenti detto: ora Pordenone ha una squadra vera, che fa paura.

Big match a parte, i confronti interessanti comunque non mancano: sul parquet del glorioso palaBenedetti di Udine la Vis affronterà la G Service Shop Ubc (17.30, Bonano di Trieste e Fabbro di Zoppola), attualmente seconda assieme a Credifriuli e Winner Plus, anche se con una partita in più disputata rispetto a quest'ultima. I mosaicisti continuano a lanciare messaggi contraddittori - fin qui alti e bassi micidiali - e non si è capito in effetti quale ruolo possano avere in un campionato che per adesso sta mettendo in evidenza altre squadre. Scontro salvezza per l'Humus Sacile, che si è finalmente sbloccata dopo 5 ko consecutivi e che a Trieste (sabato, 20.30, arbitrano Romeo di Pagnacco e Olivo di Buttrio) cercherà il bis immediato contro la Servolana.

Non manca nemmeno stavolta l'anticipo di campionato, protagoniste in questo caso AssiGiffoni Cividale e Intermek 3S Cordenons, che giocheranno infatti domani alle 20.45 (fischietti a Stefano Cotugno di Udine e Visintini di Muggia). Completano il programma dell'ottavo turno Allianz Pallacanestro Trieste-Goriziana Caffè e Lancia Vida Latisana-Fly Solartech San Daniele. Sarà stavolta la capolista Calligaris Corno di Rosazzo a osservare il turno di riposo.

Nella settima d'andata di serie D, girone Ovest, la lanciatissima matricola Torre, ancora imbattuta (6 vinte, zero perse) e a +4 dalle seconde, attende il Portogruaro (4 vinte e una persa) al palaFlora. Squadre in campo domani alle 21; dirigeranno Pittalis di Udine e Gorza di Gorizia. Domenica (18, Allegretto di San Quirino e Fedrigo di Aviano) è in calendario il derby tra la Bcc Pordenonese e una Polisportiva Casarsa in decisa crescita, dopo un avvio di stagione difficile. In calendario ci sono anche Arredamenti Martinel Zoppola-Libertas Pasian di Prato, Lignano-Geatti Udine, Nord Caravan Roraigrande-Collinare Fagagna. Riposerà la Libertas Gonars.

Quinta d'andata sabato nel girone Ovest di B femminile, con il Sistema Rosa Pordenone che ospiterà lo Spresiano al Forum (19, Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito al Tagliamento), mentre il Casarsa andrà a caccia dei suoi primi punti stagionali sul campo della Libertas Cussignacco (18.30, Parisi di Codroipo e Galli di Tavagnacco). Si giocano anche Blunergy Futurosa Trieste-Interclub Muggia e Giants Marghera-Ginnastica Triestina.

Carlo Alberto Sindici

BIANCOROSSI I cestisti della Winner Plus Sistema puntano in alto

Tricolori di cross ad Aviano

CROSS

AVIANO L'area del Centro sportivo avianese Visinai ospiterà l'edizione 2022 dei Tricolori Master (sia individuali che di società) di corsa campestre. La sfida, assegnata dal Consiglio federale riunitosi a Roma, si svolgerà domenica 20 marzo. È la prima volta che la Fidal "attribuisce" al Friuli Venezia Giulia la massima rassegna nazionale di cross Over 35. Per l'Atletica Aviano è invece l'ennesima esperienza organizzativa a livello nazionale, dopo che Piancavallo ha ospitato con grande successo nel 2007, 2011 e 2018 la massima competizione di corsa in montagna per i Veterani. Il Centro Visinai, sede dell'appuntamento, già ospitato diverse campestri, valide per i Campionati regionali Master, giovanili e provinciali studenteschi, oltre al cross nazionale della scorsa stagione, evento di successo anche alla luce della complessa applicazione della normativa anti-Covid. Per la stagione 2022 l'Atletica Aviano ha in programma diverse attività: dalla marcia Fiasp ludico-motoria "Inizia l'anno con il piede giusto" (2 gennaio) al meeting di atletica leggera giovanile, fino agli eventi di corsa in montagna, ovvero la "10 Miglia internazionale Aviano-Piancavallo (26 giugno) e la Panoramica delle Malghe (17 luglio).

CAMPESTRE In corsa nell'area del Centro sportivo Visinai

Basket giovanile

I ragazzi del Casarsa si prendono la rivincita

SCUOLA PORCIA	44
CASARSA	52

SCUOLA PALLACANESTRO PORCIA: Santarossa 12, Da Pieve 4, Semprin 1, Iuston 14, Zuccarelli 3, Rossi, Presot, Roveredo 1, Boraso 4, Cadelli 3. All. Nonis.
POLISPORTIVA CASARSA: Foschia 4, Mitri 4, Bazzana 10, Francescutti 3, Antoniazzi 1, Driussi 5, Fabris 11, Abaslari, Pasian 7, Giavi 5, Boglione 2, Sturzu. All. Cappellaro.
ARBITRO: Vecchiato di Porcia.
NOTE: parziali 6-17, 16-30, 28-42.

(c.a.s.) Venti mesi dopo, i ragazzi del Casarsa si prendono la rivincita di quell'81-39 che avevano subito a Porcia quando erano degli Under 14 e che evidentemente era rimasto loro impresso come una macchia indelebile. Di mezzo, lo stop dovuto alla pandemia e una lunghissima attesa. Non c'è dunque da meravigliarsi se la partenza degli ospiti è di quelle che in 10' possono già indirizzare una gara: 6-17 il parziale e un vantaggio in doppia cifra che fungerà da cuscinetto tra loro e i tentativi di rimonta dei locali.
Nel girone naoniano dell'Under 16 Silver, Torre-Libertas Fiume Veneto 63-73 e Brugnera-Balonsesto 61-52.
Cosa è successo poi nei principali campionati giovanili? Partendo dall'Under 19 Gold, si notano il tonfo del Roraigrande in casa dell'Allianz Pallacanestro Trieste (102-56) e il ko del Casarsa sul campo dello Jadran (89-63).
Futuro Insieme Pordenone ancora vittorioso (quarta di fila) nell'Under 17 d'Eccellenza: 59-75 all'ApUdine. Under 15 d'Eccellenza: Azzurra Trieste-Cordovado 69-50, Allianz Pallacanestro Trieste-Futuro Insieme Pordenone rinviata al 23.

SBANCATO IL PARQUET DEL PORCIA NEL CAMPIONATO DEGLI UNDER 16 SILVER

Cultura & Spettacoli

ANTONIA ARSLAN
La scrittrice armena sarà ospite stasera e domani al Vendramini di Pordenone del doppio incontro organizzato da Aladura

Contatto Tig: 40 matinée e 100 repliche tra i ragazzi

Ci sono cose che è necessario fare in presenza: il teatro e la scuola, per esempio. Sulla base di questa convinzione il Css ripropone la stagione Contatto Tig, che porta il teatro a scuola e la scuola a teatro, con l'obiettivo di formare bambini e giovani, dai 3 ai 19 anni, ai linguaggi e alle forme artistiche e culturali. Presentato ieri in conferenza stampa, durante la quale è stato anche lanciato un appello alla vaccinazione per scongiurare la zona gialla (che dimezzerebbe le capienze), il calendario 2021-22 prevede 40 matinée a teatro e oltre 100 repliche nei plessi scolastici di 10 comuni friulani. Per quanto riguarda gli spettacoli a scuola, il programma propone La bella addormentata nel bosco, I racconti della scatola rossa, Topo Federico, Il brutto anatroccolo e gli artisti più amati come Fabrizio Pallara, Roberto Anglisani, Nicoletta Oscuro, Claudio Milani e il Teatro al Quadrato. Le sale teatrali, invece, ospiteranno Il più furbo – Disavventure di un incorreggibile lupo, le magiche ombre del Teatro Gioco Vita, Peter Pan della Factory di Tonio de Nitto, Come nelle favole della Piccionaia, Omero_Iliade dell'artista scultore Antonio Panzuto, Dire fare baciare lettera testamento di Koreja/Babilonia Teatri.

Con i ragazzi più grandi si parlerà di come incontrare l'Altro, chi è diverso da noi: Roberto Anglisani narrerà Il Minotauro, Tib Teatro proporrà La nave dolce, mentre Giuliano Scarpinato ci farà scoprire come nasce l'esperienza dell'amore con A+A Storia di una prima volta. Nei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, la stagione Tig s'intreccia con il progetto D'ante litteram – Dante Alighieri nostro contemporaneo, curato dal Css. Oltre ai seminari performativi danteschi al Palamostre condotti dal professor Andrea Tabarroni, gli studenti delle superiori potranno sperimentare "Nel mezzo dell'Inferno", lo spettacolo in realtà virtuale immersiva di Fabrizio Pallara. A teatro si potrà assistere a "Scateniamo l'Inferno" delle Manifatture Teatrali Milanesi e a Fake Dante, un concerto ispirato ai testi giovanili di Dante, frutto di una coproduzione tra diverse realtà regionali. Nelle scuole arriverà il reading D'Ante Litteram del Teatrino del Rifo, con il videocommento del poeta Pierluigi Cappello. Per la sezione Tig in famiglia, che propone pomeriggi di spettacoli al Palamostre, si potranno vedere Peter Pan (19 dicembre), Jack e il fagiolo magico (6 gennaio), Il Minotauro (6 febbraio) e Dire fare baciare lettera testamento (6 marzo). Infine, la stagione è arricchita come da tradizione da alcuni laboratori teatrali gratuiti: quelli di Fare Teatro, dedicati a insegnanti e operatori (con la scenografa-narratrice Emanuela Dall'Aglio e con l'attore-narratore Roberto Anglisani), e quelli di La Meglio Gioventù per i ragazzi (curati da Manuel Buttus e Nicoletta Oscuro).

Alessia Pilotto

Sabato a Palazzo Gregoris il festival curato da Pordenoneoggi con il Circolo della Cultura e delle Arti
Tra gli ospiti Scerbanenco, Porazzi e Pellizzari. Romanzi ambientati in Friuli Venezia Giulia

Gialli, delitti e misteri a Pordenoir

IL FESTIVAL

Gialli, che passione: intrighi, misteri, capacità deduttiva, rompicapi apparenti. Sabato il salone di Palazzo Gregoris, a Pordenone, ospiterà per tutta la giornata il Festival "Pordenoir", realizzato da Pordenoneoggi in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone. La manifestazione, attraverso i suoi autori, vuole provare a raccontare la letteratura noir, a partire dalla testimonianza di Cecilia Scerbanenco, figlia del celebre giallista Giorgio, scrittore prolifico che ha sperimentato tutti i generi della narrativa ed è riconosciuto come uno dei maestri del giallo italiano, consacrato dal successo della serie di romanzi con protagonista Duca Lamberti e dall'assegnazione del Grand prix de littérature policière nel 1968. I suoi libri sono letteralmente senza tempo, al punto che tutte le sue opere sono ora in corso di pubblicazione con la casa editrice La Nave di Teseo.

FRIULANI

Nel pomeriggio si darà voce ad alcuni autori friulani. Giuliano Pellizzari è nato a Trieste nel 1972, ed è autore, consulente e formatore. Con il libro "La Scatola del tè" edito da Corvino Edizioni, esordisce nel genere con il suo primo romanzo di genere. Si tratta di una storia d'ambientazione udinese, che mischia abilmente delitti e intrighi internazionali. Già noto nel settore è invece l'udinese Pierluigi Porazzi, autore di diversi romanzi gialli. Tra questi "L'ombra del Falco" del 2010 e "Nemmeno il tempo di sognare" del 2013, entrambi editi da Marsilio Editori, soltanto per citare due titoli che si sono rivelati molto apprezzati dal pubblico. Si presenterà poi al pubblico di Pordenone con il suo ultimo giallo "Mente Oscura", edito da La Corte Editore, che come i precedenti immerge i lettori in un Friuli cupo e nerissimo. Oltre ai romanzi, ci sarà anche la presentazione del libro di Nicodemo Gentile "Nulla è come appare". Sono racconti e ricostruzioni di investigazioni e di accertamenti tecnici nel quale Gentile indaga sulle dinamiche che portano i lettori ad appassionarsi alle storie nere e di delitti.

GIALLISTA FRIULANO Pierluigi Porazzi

VALORE

Quello pordenonese è un festival che vuole lavorare sul doppio binario, avvicinando all'opera e alle tesi di un mostro sacro come Scerbanenco (celebrato ogni estate a Lignano Sabbiadoro da un ciclo d'incontri) altri autori emergenti. Alcune delle storie di questi scrittori, ed è un valore aggiunto, sono ambientate nel territorio regionale - con tutti i suoi "richiami", più o meno realistici - ed è molto curioso vedere come vengono ripercorsi in forma romanzata luoghi e situazioni territorialmente a noi vicini.

Mauro Rossato

Gli incontri di Aladura

"Mia nonna d'Armenia" nel racconto di Anny Romand

Dopo la preziosa testimonianza offerta da Lidia Maksymowicz, l'associazione pordenonese Aladura propone la memoria del genocidio degli armeni attraverso il diario di una donna armena vissuta nei primi decenni del 1900 e testimone diretta. Un prezioso documento, che in Francia è stato accostato al Diario di Anna Frank. "Mia nonna d'Armenia" è dunque l'incontro con Antonia Arslan e Anny Romand, in calendario per stasera alle 20.30 nell'Auditorium dell'Istituto Vendramini e domani alle 9 nella stessa struttura, in questo caso solo per le scuole. Antonia Arslan è una scrittrice e saggista italiana di origine armena. Autrice di numerose opere, è particolarmente conosciuta per il romanzo "La masseria delle allodole" (2004). Anny Romand è invece scrittrice e traduttrice. Nel suo libro "Mia nonna d'Armenia" (La Lepre Edizioni, 2020) racconta la vicenda che è al centro del duplice appuntamento. Nel 2014, riordinando le cose di famiglia, scopre un quaderno di settanta pagine di cui non sapeva nulla. Scritto da sua nonna nel 1915 in armeno, francese e greco, racconta il viaggio di un gruppo di donne e bambini sulle strade dell'Anatolia, verso il deserto e la morte. Nel libro vengono pubblicati alcuni estratti di quel drammatico quaderno, in parallelo con le conversazioni che l'autrice aveva con la nonna che l'ha cresciuta. Confrontando il ricordo di quelle parole con le terribili descrizioni del quaderno, Romand rivive l'infinito dolore della gente armena, filtrato attraverso gli occhi di una bambina. L'innocenza di fronte all'orrore. «Quando avevo otto anni, mia nonna mi raccontava la sua storia, la storia tragica del massacro degli armeni, avvenuto cinquant'anni prima - dice -. Ero la sola ad ascoltarla, affascinata e sconvolta. Mia madre era molto contrariata quando ci trovava in lacrime, l'una nelle braccia dell'altra. "La farai impazzire, questa bambina", ripeteva. Ma dal racconto di mia nonna emergeva una giovane donna colta, bella, raffinata e libera. Ecco, ora cerco di condividere quel racconto».

Con The Groove Factory al Palamostre

Musica contro la violenza

IL PROGETTO

La violenza di genere è una piaga sociale che continua a sanguinare, come conferma l'aggiornamento della conta di femminicidi in Italia. È fondamentale diffondere la cultura del rispetto, al fine di debellare la sub-cultura della violenza, partendo soprattutto dalle nuove generazioni. E proprio ai giovani è dedicato Respect!, il nuovo progetto dell'associazione culturale Living Music, assieme a The Groove Factory e all'avvocata Ester Soramel. Lo spettacolo si propone d'illustrare attraverso la musica e l'arte visiva (forme comunicative emozionali e d'immediata percezione, per arrivare ai giovani con un linguaggio immediato, diretto e facilmente comprensibile) l'ampio spettro in cui si declina la violenza di genere.

L'appuntamento, riservato alle classi seconde, terze, quarte e quinte superiori di alcuni istituti scolastici udinesi aderenti alla rete "Il piacere della legalità? Mondi a confronto", è fissato per lunedì alle 11: inizialmente l'evento avrebbe dovuto svolgersi al Teatro Palamostre, ma il peggioramento della situazione sanitaria in regione, che quasi certamente comporterà il passaggio in zona gialla (con conseguente divieto di uscite didattiche per le scuole) ha costretto l'organizzazione a trasmettere in streaming il concerto. Tale modalità consentirà di estendere il pubblico ad altri istituti e a tutti coloro che vorranno connettersi al link che verrà comunicato sulla Pagina Facebook www.facebook.com/associazionelivingmusic).

RESPECT Concerti in streaming

Quattordici brani accuratamente selezionati nel panorama italiano e internazionale, dagli anni '60 a oggi, per sottolineare la triste e persistente evoluzione di un fenomeno che purtroppo non conosce battute d'arresto. Ogni esibizione sarà impreziosita da un video creato ad hoc dal visual designer Marino Cecada, professionista di fama nazionale. Ha lavorato, tra gli altri, con artisti del calibro di Ligabue, Negrita, Il Volo, Negramaro, Giorgia, The Giornalisti. Marino Cecada, assieme a Massimo Racozzi e Fabio Babich, in tempo reale grazie alla SandArt (disegno con la sabbia), creeranno vere e proprie opere d'arte ispirate alle canzoni. La band che eseguirà il repertorio scelto è formata da Caterina Licata (voce), Luca Moreale (voce, chitarra e programmazione), Michele Zanni (basso), Valerio Simonini (tastiere), Alessandro Dri (batteria). Ospite, in un brano, il giovane rapper Silly Sam.

L'evento sarà un'esperienza coinvolgente per il pubblico: toccando la sfera emotiva, verrà condotto in profonde riflessioni sull'ampio spettro in cui si declina la violenza di genere.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 17.00 - 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.15.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.15.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 16.50.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.50 - 19.40.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00 - 22.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.10.
«MY HERO ACADEMIA: WORLD HEROES MISSION» di K.Nagasaki : ore 17.10 - 20.00.
«PROMISES» di A.Sthers : ore 17.20 - 20.10.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 18.10 - 21.30 - 22.00.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 19.20 - 22.10.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 22.20.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 22.40.
«MAN IN THE DARK» di F.Alvarez : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.50 - 16.55 - 19.20 - 21.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.45 - 19.15 - 21.40.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.00.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 16.20 - 21.20.
«3/19» di S.Soldini : ore 19.00.
«DOVLATOV» di A.German : ore 17.10.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15 - 19.35.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.35.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.40 - 16.50 - 19.15 - 21.35.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.05 - 21.40.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 19.25.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE TRUFFLE HUNTERS» di M.Kershaw. : ore 15.00.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 21.

OGGI

Giovedì 18 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Sammarco** di Cordenons, che oggi compie 18 anni dai nonni Sandro e Amelia e dagli zii Alberto e Anna.

FARMACIE

Caneva

▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Fanna

▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto

▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Porcia

▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone

▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Quirino

▶Besa, via Piazzetta 5

Vito d'Asio

▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Pasiano di Pordenone

▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

San Vito al Tagliamento

▶Beggiato, piazza del Popolo 50.

Il cantante e fumettista apre il Piccolo festival dell'animazione

Toffolo mattatore sul palco accoglie l'eredità di Remotti

IL FESTIVAL

SAN VITO Si apre con Davide Toffolo il 14° Piccolo Festival dell'animazione, rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore organizzata da Viva Comix Pordenone, con il contributo di Mic, Regione e Turismo Fvg. Direzione artistica di Paola Bristot. Appuntamento sabato, alle 20.30, nell'Auditorium sanvitese, con lo spettacolo "L'ultimo Vecchio sulla Terra (dal vivo!)", tratto dal libro a fumetti di Toffolo uscito per Rizzoli Lizard e dedicato alla intramontabile figura del poliedrico artista romano Remo Remotti. Prima dello spettacolo sarà presentato un "assaggio" dei corti animati in gara (oltre 100, giunti da tutto il mondo), con la proiezione della sezione Visual&Music introdotta da Paola Bristot, direttrice artistica del Piccolo Festival.

GIOCO DI SPECCHI Toffolo è da sempre attratto dalla figura di Remotti

RICCHEZZA

In "L'ultimo vecchio sulla Terra" Davide Toffolo attinge dal repertorio di poesie e racconti di Remotti, per ridere e ri-pensare alla nostra condizione di esseri fragili. La musica dei Tre Allegri Ragazzi morti e di Mr. Island sostengono una scena fatta di fumetti, parole e musica. Tutto all'insegna della libertà e dell'ironia, dove le canzoni si alternano agli irresistibili pezzi comici dell'artista romano. Per tratteggiare Remotti, basta tornare con la memoria al Freud di "Sogni d'oro" di Nanni Moretti o all'indimenticabile "Roma Addio", poesia nella quale ritrae i vizi e i tic della città eterna. Come un Bukowski italiano, performer irresistibile, Remo regala a Davide la possibilità di presentarsi in una nuova veste di intrattenitore. Vero innovatore nel campo del fumetto e tra i maggiori autori italiani di graphic novel, il pordenonese Davide Toffolo ha all'attivo numerose opere: "Pasolini", edizione da poco ripubblicata sotto l'etichetta Viva Comix, "Carnera" e "Il re bianco" sono tra i titoli più rappresentativi della sua vasta produzione. Al termine, Toffolo si fermerà per il firmacopie del libro. A proposito: l'opera è centrata sulle storie di un maestro disegnate da un suo allievo. Due spiriti affini, che si fondono in un abbraccio di feroce creatività. Ma cosa hanno in comune Toffolo e Remotti? Cosa lega un musicista ossessionato dal fumetto a una delle voci più originali della cultura italiana? Nato dall'ammirazione e dalla curiosità del naoniano nei confronti del leggendario outsider romano, il libro è stato per lui l'occasione di "specchiarsi" nella sua figura.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Approda a Udine "Every brilliant thing"

Un milione di ragioni per amare la vita

TEATRO

UDINE "Every Brilliant Thing" (Ogni cosa brillante) è un'autobiografia scandita da continue liste di "cose per cui vale la pena vivere", testo del 2013 dello scrittore britannico Duncan Macmillan, già presentato in versione originale e con grande successo al Festival di Edimburgo, al Barrow Street Theatre di New York e in un tour internazionale fra Inghilterra, Australia e Nuova Zelanda. Ora debutta in Italia, partendo da Udine, per la Stagione Contatto del Css, sabato e domenica alle 21, al Teatro San Giorgio, nella traduzione di Michele Panella, con la regia di Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro, anche attore protagonista dello spettacolo, per la coproduzione di Css Teatro stabile d'innovazione del Fvg e di Sardegna Teatro. Filippo Nigro, uno dei più interessanti attori del cinema e del teatro italiano, è il protagonista in scena del racconto di una vita, documentata su pagine e appunti presi al volo su libri, scontrini e sottobicchieri dei pub, a comporre una lista di momenti speciali, illuminazioni, emozioni fugaci, incontri e attimi indimenticabili, fino ad arrivare a ben un milione di valide ragioni per amare la vita.

Con la complicità degli spettatori, che potranno essere chiamati a impersonare alcuni dei personaggi minori - e attraverso una scrittura dal ritmo sempre serrato e divertente, - Every Brilliant Thing riesce a toccare con sensibilità e con una non superficiale leggerezza un tema delicato e complesso come la depressione. Con il tempo, l'elenco di quel bambino di 7 anni, che inizia a fare i conti con il male oscuro della madre e i suoi ripetuti tentativi di suicidio, inevitabilmente si allunga, seguendo di pari passo il ritmo degli eventi di una vita e la costruzione di un'identità. Il Narratore mette a fuoco il rapporto con il padre, con la madre, con il suo primo amore, racconta il fallimento del suo matrimonio, la ricerca di aiuto nei momenti di difficoltà. Un milione di cose belle che riempiono l'esistenza, un milioni di ragioni per decidere di restare al mondo, ad assaporare la vita dentro a una canzone di Ray Charles, a una pedalata in discesa, al sapore di un dessert, "ai regali che volevi, ma che non avevi chiesto", negli abbracci e dentro a un the con i biscotti o a un film con Marlon Brando.

Info e prevendite: Palamostre, piazzale Paolo Diacono 21, da martedì a sabato, 17.30-19.30. tel. 0432.506925.

Intitolazione

Casa della Musica dedicata a Imelio

La Casa della Musica di piazza della Motta, sede dell'ex biblioteca civica di Pordenone, con una deroga speciale da parte del prefetto per permetterlo a meno di 10 anni dalla scomparsa, il 23 novembre alle 18 prenderà il nome di "Elisabetta Imelio". Un appuntamento strettamente a invito, per ricordare la pordenonese prematuramente scomparsa attraverso la sua arte e la musica.

Il Chiar.mo Prof.

Camillo Dejak

Si è spento serenamente dopo una lunga vita sempre dedicata allo studio all'Università ed ai suoi allievi.

I funerali si sono svolti ieri a Merano in stretto riserbo alla sola presenza dei familiari.

Venezia, 18 novembre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

Le figlie, i nipoti, i generi, i cognati ed i familiari tutti annunciano addolorati la scomparsa della cara

Sonia Diana

ved. Marangon

I funerali avranno luogo Sabato 20 Novembre alle ore 15 presso la chiesa del Cuore Immacolato di Maria (Altobello).

Mestre, 18 Novembre 2021

Rallo 041 972136

I cognati Papafava: Irmelin, Fina, Marsilio con Natalia, Alessandro; i nipoti Francesca con Alessandro, Novella, Aurora, Giacomo, Bianca con Andreas, Novello con Ines e tutti i pronipoti si stringono a Maria Pace, Genka, Ludovico, Matilde e Achille nel ricordo e nella nostalgia del carissimo

Stefano Majnoni

Padova, 18 novembre 2021

SUPER 1 ONE
LA QUALITÀ CONVENIENTE